

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 143 di sabato 21 dicembre 2013

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

La seduta comincia alle 9,05.

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni (A.C. [1542-A](#)); e delle abbinate proposte di legge Melilli; Guerra ed altri; Centemero ed altri (A.C. [1408-1737-1854](#)).

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1542-A: Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni; e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Melilli; Guerra ed altri; Centemero ed altri nn. 1408-1737-1854.

Avverto che nella seduta del 10 dicembre 2013 la Commissione affari costituzionali ha deliberato che debba considerarsi ricompresa nella relazione già presentata all'Assemblea sulle proposte di legge in esame anche la proposta di legge n. 1854, vertente su materia identica, di iniziativa della deputata Centemero ed altri e recante «Disposizioni transitorie in materia di province e di città metropolitane».

Ricordo che nella seduta dell'11 dicembre 2013 sono stati da ultimo respinti gli identici emendamenti Cirielli 4.302 e D'Ottavio 4.306.

Avverto che, prima dell'inizio della seduta, sono stati ritirati dai presentatori tutti gli emendamenti di cui sono primi firmatari i deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia, ad eccezione dell'emendamento Balduzzi 15.83.

Sempre prima dell'inizio della seduta sono stati ritirati gli emendamenti 11.900 della Commissione e Pilozzi 12-bis.201.

Avverto che la Commissione ha presentato gli emendamenti 12-ter. 1000, 15. 1000, 15-bis. 1000, 18.1000, 20-ter.1000, 23.1000, 23.1001, 23.1002, 23-bis.1000, che sono in distribuzione e con riferimento ai quali la Commissione bilancio ha espresso il prescritto parere. Tale parere, che è in distribuzione, reca, con riguardo all'emendamento 18.1000 della Commissione, una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione (*Vedi l'[allegato A](#) – A.C. [1542-A](#)*).

(Ripresa esame dell'articolo 4 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Riprendiamo l'esame dell'[articolo 4](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'[allegato A](#) – A.C. [1542-A](#)*). Dobbiamo ora passare agli identici emendamenti Russo 4.250, Cirielli 4.252 e Matteo Bragantini 4.253.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo 4.250, Cirielli 4.252 e Matteo Bragantini 4.253, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Aspettiamo che i colleghi prendano posto. Giammanco, Ruocco...chiedo ai colleghi di affrettarsi. Hanno votato tutti ? Di Vita, Dambruoso, Carbone, Gregorio Fontana, Mosca, Bratti, Balduzzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 426
Maggioranza 214
Hanno votato sì 70
Hanno votato no 356).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Matteo Bragantini 4.221.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Invernizzi. Ne ha facoltà.

[CRISTIAN INVERNIZZI](#). Signor Presidente, solo per annunciare il voto favorevole del gruppo della Lega Nord.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Pratavia. Ne ha facoltà.

[EMANUELE PRATAVIERA](#). Signor Presidente, a lei sembra normale che si possa pensare di non chiamare a raccolta una volta ogni tanto – ogni cinque, ogni tre, ogni quattro, decidiamo ogni quanti anni – i cittadini di una comunità per chiedere chi li debba rappresentare ? Ma non solo chi li debba rappresentare – perché non stiamo parlando di un ente che avrà poche funzioni –, ma chi dovrà spendere le centinaia di milioni di euro di enti che di fatto hanno delle funzioni importanti, alcune delle quali non delegate, come succede attualmente, ma esclusive, e che quindi per questo richiedono una legittimazione politica, che non è solo politica, è democratica, è la base della nostra convivenza civile, è il motivo per cui sono morte milioni di persone negli ultimi secoli ed è il motivo per cui esiste l'articolo 1 della Carta fondamentale...

[PRESIDENTE](#). Deve concludere, onorevole.

[EMANUELE PRATAVIERA](#)... di questo Stato. Presidente, io vorrei chiedere all'Aula che tra poco si esprimerà proprio sulla volontà di mantenere la democraticità alla base delle nostre comunità e quindi della convivenza sociale...

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteo Bragantini 4.221, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Moretti, Realacci, Gregori, Chimienti, Luigi Di Maio, Paris...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 433
Maggioranza 217
Hanno votato sì 69
Hanno votato no 364).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.900 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cassano, Gregorio Fontana, Rossomando, Bosco...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 438
Maggioranza 220
Hanno votato sì 351
Hanno votato no 87).*

(Il deputato Gasbarra ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.901 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani, Bragantini Paola, Cassano, Marzano, Locatelli, Folino, Valente Simone...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 442
Maggioranza 222
Hanno votato sì 355
Hanno votato no 87).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gribaudo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 444
Votanti 442
Astenuiti 2
Maggioranza 222
Hanno votato sì 289
Hanno votato no 153).*

(Esame articolo 5 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 5](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – 1542-A*).

Chiedo ai relatori di esprimere il parere. Prego, onorevole Bressa.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, lei mi dovrà assistere sugli eventuali ritiri, perché non li ho nel fascicolo.

[PRESIDENTE](#). L'emendamento Vargiu 5.1 è stato ritirato.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. La Commissione formula un invito al ritiro dell'emendamento Pilozzi 5.300, altrimenti il parere è contrario.

[PRESIDENTE](#). L'emendamento Mazziotti Di Celso 5.204 è stato ritirato.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Roberta Agostini 5.302.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. L'emendamento Vargiu 5.1 è ritirato; esprimo parere contrario sugli emendamenti Pilozzi 5.300 e Roberta Agostini 5.302.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'emendamento Pilozzi 5.300 su cui vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, del relatore per la maggioranza e del Governo e con il parere contrario del relatore di minoranza.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore per la maggioranza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pilozzi 5.300, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Carrescia, Bonaccorsi, Gutgeld, Iacono, D'Ambrosio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 443*

Votanti 442

Astenuti 1

Maggioranza 222

Hanno votato sì 24

Hanno votato no 418).

(La deputata Cimbro ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roberta Agostini 5.302.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

[ELENA CENTEMERO](#). Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma a questo emendamento e, per quel che mi riguarda, voterò favorevolmente.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberta Agostini 5.302, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Mariani ? Carra ? Turco ? Piccoli Nardelli ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 447

Votanti 445

Astenuti 2

Maggioranza 223

Hanno votato sì 337

Hanno votato no 108).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bolognesi ? Folino ? Fitzgerald Nissoli ? Tartaglione ? Sta prendendo posto il deputato Rossi...
Rotondi ? Petraroli ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 449

Maggioranza 225

Hanno votato sì 292

Hanno votato no 157).

(Esame dell'articolo 7 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 7](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Poiché non sono stati segnalati emendamenti, passiamo dunque alla votazione dell'articolo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bonifazi ? Paris ? C'è un cambio di postazione al Comitato dei nove ? No, forse lì non lo prende, onorevole Gitti. Non so se quelli lì... Rizzetto ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 451
Votanti 450
Astenuti 1
Maggioranza 226
Hanno votato sì 293
Hanno votato no 157).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 8](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate ([Vedi l'allegato A – A.C. 1542-A](#)). Avverto che è rimasto solo l'emendamento Pilozzi 8.13.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, sull'emendamento Pilozzi 8.13 esprimo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signora Presidente, sull'emendamento Pilozzi 8.13 il parere è favorevole.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento Pilozzi 8.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Matteo Bragantini. Ne ha facoltà.

[MATTEO BRAGANTINI](#). Signora Presidente, non riesco a comprendere il perché del parere contrario, quando semplicemente si dice in questo emendamento, che io condivido ed anche il mio gruppo condivide, che le deliberazioni della conferenza metropolitana devono essere adottate con la maggioranza del 50 per cento più uno. Mi sembra un emendamento di buon senso e dunque non vedo il perché del parere negativo.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pilozzi. Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signor Presidente, esattamente il senso del nostro emendamento, che chiaramente è uno di quegli emendamenti che tenta di mitigare la legge, va nella direzione di dare una tutela maggiore anche ai comuni più piccoli che fanno parte poi dell'area metropolitana. Purtroppo, si vuole costruire un'istituzione di secondo livello, ma noi, anche in un'istituzione di secondo livello, siamo della volontà di tendere comunque a mantenere l'operatività dell'istituzione. Prevediamo, però, appunto, che ci debba essere una doppia maggioranza, ossia il 50 per cento

debba essere espresso in voto da rappresentanti che rappresentino il 50 per cento della popolazione, ma anche il 50 per cento dei comuni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, faccio presente che qui stiamo discutendo di votazioni che sono in qualche modo non decisive perché le maggioranze, per gli atti politici di indirizzo dell'assemblea e, cioè, l'approvazione del bilancio e l'approvazione dello statuto, sono contemplate per legge. Qui semplicemente si vuole affidare allo statuto la propria organizzazione dei lavori, evitando che ci possano essere problemi di numero legale e, quindi, si cerca di rendere flessibile un meccanismo. Ma i punti qualificanti politici, che sono caratteristiche e funzione principale dell'assemblea metropolitana, sono definiti chiaramente con legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. Signor Presidente, vorrei suggerire, rispetto all'emendamento in questione, di adottare forme più stravaganti di rappresentanza a questo punto. Sarebbe utile cominciare a pensare, giacché è diventata una roulette questa pseudo elezione, per esempio, a forme di rappresentanza per civici, cioè che i consiglieri comunali o quei sindaci che abitano in locali con numeri civici pari votano e quelli con numeri civici dispari «no». Infatti, ormai siamo in una condizione per la quale nulla è assolutamente certo e, soprattutto, meno certo è il risultato di rappresentanza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pratavia. Ne ha facoltà.

EMANUELE PRATAVIERA. Signor Presidente, io mi interrogo sinceramente, perché qualcuno mi deve illuminare. Non capisco perché complicare in maniera così estrema quella che dovrebbe essere una norma di buon senso, cioè si vota se si ha la maggioranza, si vota se c'è la rappresentanza democratica del 50 per cento più uno che determina la maggioranza, così come funziona in tutto il mondo. Non capisco perché le regole che ci sono a Venezia un domani saranno diverse da quelle che ci sono a Napoli. Questo proprio non lo capisco. Non lo capisco perché le scelte che vengono fatte adesso e che verranno fatte il prossimo anno ricadranno per sempre. È una cosa pazzesca. Non c'è una *ratio* dietro questa scelta. E se c'è, qualcuno ci illumini perché, altrimenti, l'intervento che mi ha appena preceduto è estremamente veritiero. Oramai è una roulette, si tira la pallina, si gira la ruota e dove casca casca e tanto poi alla fine i cittadini pagano e sono obbligati a pagare, altrimenti arriva qualcuno che coercitivamente pretende di pagare e avanti così.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Balduzzi. Ne ha facoltà.

[RENATO BALDUZZI](#). Signor Presidente, non so se sarò capace, probabilmente no, di illuminare i colleghi, però a me sembra che la *ratio* della disposizione di cui si vorrebbe la soppressione sia piuttosto semplice. Salvo alcune importanti deliberazioni per cui è prefissata la maggioranza, il resto è lasciato all'autonomia. L'autonomia non è un peccato. Quando non è responsabile è un peccato, altrimenti è bene sempre assicurarla.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pillozzi 8.13, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Folino... Luciano Agostini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì 67
Hanno votato no 381).*

(La deputata Nicchi ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Folino... Petraroli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 452
Maggioranza 227
Hanno votato sì 298
Hanno votato no 154).*

(Esame dell'articolo 9 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 9](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*) che risultano le seguenti: Matteo Bragantini 9.4, 9.16, 9.28 e 9.50.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito i relatori ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Il relatore di minoranza esprime parere favorevole sugli emendamenti Matteo Bragantini 9.4, 9.16, 9.28 e 9.50.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteo Bragantini 9.4, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dellai.... Milanato...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 451
Maggioranza 226
Hanno votato sì 74
Hanno votato no 377).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteo Bragantini 9.16, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Brandolin... Gutgeld... Petrarolo... Sottanelli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 448
Votanti 446
Astenuti 2
Maggioranza 224
Hanno votato sì 45
Hanno votato no 401).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Matteo Bragantini 9.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Laffranco. Ne ha facoltà.

[PIETRO LAFFRANCO](#). Vorrei preannunciare il voto favorevole del nostro gruppo, signor Presidente.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Russo. Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Abbiamo avuto la fortuna sul precedente emendamento di essere illuminati dal collega Balduzzi. Vorremmo questa fortuna anche per i prossimi emendamenti e mi riferisco allo spirito autonomistico di questa norma, di questa e delle precedenti norme con straordinario rilievo autonomistico.

Sarà autonomistico il profilo attraverso il quale, per votare il sindaco di una città metropolitana, a questa votazione partecipano soltanto i cittadini della città capoluogo e non i cittadini dell'area dei comuni della provincia. Credo che questo non sia un principio straordinariamente autonomistico, ma sono certo che collega Balduzzi ci illuminerà anche su questo fronte.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteo Bragantini 9.28, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Del Basso De Caro.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 449

Votanti 448

Astenuti 1

Maggioranza 225

Hanno votato sì 64

Hanno votato no 384).

(Il deputato Crippa ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteo Bragantini 9.50, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Madia, Albanella, Petraroli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 453

Maggioranza 227

Hanno votato sì 66

Hanno votato no 387).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci. Hanno votato tutti i colleghi ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 455
Votanti 454
Astenuti 1
Maggioranza 228
Hanno votato sì 297
Hanno votato no 157).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 10](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Ricordo che gli emendamenti rimasti sono i seguenti: Cicu 10.800, 10.901 della Commissione, Centemero 10.300, Bernardo 10.850 e Palese 10.301.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sull'emendamento Cicu 10.800, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 10.901 della Commissione.

La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sui successivi emendamenti Centemero 10.300, Bernardo 10.850 e Palese 10.301.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti Cicu 10.800, 10.901 della Commissione e Centemero 10.300; parere contrario sull'emendamento Bernardo 10.850 e parere favorevole sull'emendamento Palese 10.301.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento Cicu 10.800.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 10.800, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(*Segue la votazione*).

Folino, Zoggia, Carrescia...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 450
Maggioranza 226
Hanno votato sì 160
Hanno votato no 290).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.901 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Catania, Mazziotti, Bonaccorsi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì 361
Hanno votato no 87).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Centemero 10.300.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

[ELENA CENTEMERO](#). Signora presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole di Forza Italia.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Squeri. Ne ha facoltà.

[LUCA SQUERI](#). Signora Presidente, voglio richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento, che è molto importante perché attualmente il testo recita che dopo essere passate alla regione tutte le partecipate della provincia, dalla regione passerebbero, il 1° maggio, alla Città metropolitana. Allora per ragioni proprio di praticità e, fatemi dire, di buonsenso – e lo dico anche avendo fatto l'assessore al bilancio alla provincia di Milano e so la complessità delle partecipate adesso in essere, e dunque quelle che sono oggetto di questo emendamento – è, ripeto, più opportuno far sì che il passaggio dalla regione alla Città metropolitana avvenga alla fine dell'Expo e non all'inizio, perché all'inizio ci potrebbero essere anche situazioni in cui un ulteriore passaggio di consegne potrebbe portare problematiche invece che risolverle. Per cui, davvero, invito l'Assemblea a far sì che, proprio per collaborare tutti insieme alla migliore riuscita dell'Expo, ci sia l'accettazione di questo emendamento.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 10.300, con il parere contrario del relatore per la maggioranza e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Catania, Taricco, Petraroli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 447
Maggioranza 224
Hanno votato sì 48
Hanno votato no 399).

Comunico che l'emendamento Bernardo 10.850 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento Palese 10.301.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Signora Presidente, sono sorpreso dall'invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, formulato dal relatore e soprattutto da parte del Governo. Questo emendamento, signora Presidente, scaturisce dalle condizioni che la Ragioneria generale dello Stato ha suggerito e ha imposto alla V Commissione bilancio al momento dell'espressione del parere finanziario.

Recita: «Alle attività di cui al presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Io l'ho formalizzato, ma è un emendamento che è stato non solo suggerito, ma preteso dalla Ragioneria generale dello Stato, perché potesse essere espresso il parere favorevole della V Commissione. Quindi, invito a rivedere il parere espresso da parte del Governo. Non ho dubbi che il Ministro, che è qui presente e che ha partecipato anche ai lavori della Commissione bilancio, non rammenti quanto espresso, se no sarò costretto a formalizzare la comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Presidenza adesso stesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, riguardo all'emendamento precedente, ritirato dal Nuovo Centrodestra, è un emendamento veramente sorprendente, in quanto vuole assegnare il commissariamento della società che si occuperà di Expo...

PRESIDENTE. Lei, onorevole Centemero, dovrebbe parlare su quello all'ordine del giorno.

ELENA CENTEMERO. Proprio al presidente della provincia uscente, Guido Podestà, che di recente ha aderito al Nuovo Centrodestra.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palese 10.301, con il parere contrario della Commissione e del Governo e favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Fanucci, Carrescia, Gregori, Galperti, Fossati.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 446
Votanti 445
Astenuiti 1
Maggioranza 223
Hanno votato sì 140
Hanno votato no 305).

(La deputata Ciprini ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Taricco, Madia, Borghi, Di Stefano, Paola Bragantini, Milanato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 452
Votanti 430
Astenuti 22
Maggioranza 216
Hanno votato sì 294
Hanno votato no 136).

(Il deputato Oliverio ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

(Esame dell'articolo 10-bis – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 10-bis](#) (vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Rostan, Sbrollini, Schirò, Sibilia, Gasparini, Gutgeld, Paola Bragantini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 452
Votanti 428
Astenuti 24
Maggioranza 215
Hanno votato sì 290
Hanno votato no 138).

(Il deputato Oliverio ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 11](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate ([Vedi l'allegato A – A.C. 1542-A](#)).

Avverto che l'emendamento 11.900 della Commissione è stato ritirato.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, sugli emendamenti Lavagno 11.2, Toninelli 11.1 e Dellai 11.18 vi è un invito al ritiro, oppure il parere è contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 11.901.
L'emendamento Cicu 11.800 è di fatto superato dal precedente, quindi vi è un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza ?

MATTEO BRAGANTINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il parere è favorevole su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GRAZIANO DELRIO, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Lavagno 11.2.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lavagno 11.2, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(*Segue la votazione*).

Ferranti, Covello, Nicola Bianchi, Beni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 452
Votanti 451
Astenuti 1
Maggioranza 226
Hanno votato sì 155
Hanno votato no 296*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Toninelli 11.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole di Forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Dieni. Ne ha facoltà.

FEDERICA DIENI. Signor Presidente, intervengo solo per dire che noi del MoVimento 5 Stelle abbiamo presentato pochi emendamenti a questo testo, perché lo riteniamo comunque tutto totalmente da rifare. Contiene tantissime proposte che vanno nel senso di aumentare la spesa piuttosto che ridurla, perché qui non si va a sopprimere le province, bensì le province rimarranno e verranno istituite anche le città metropolitane, e quindi con aumento dei costi e senza neanche distribuire bene le competenze e le funzioni tra questi nuovi enti. Solo per correttezza, quindi è giusto che quindi non si parli di abolizione delle province.

Bisogna notare che il numero complessivo di persone impegnate nell'attività politica nel 2012 sono state 143.936 (questa è una relazione della Corte dei conti). Soprattutto nelle province abbiamo avuto oltre 3.853 persone, per un costo di 104 milioni 700 mila euro. Quello che viene affermato è una cosa falsa, in quanto non si aboliscono le province così come ha affermato il

condannato per danno erariale Matteo Renzi, ma è semplicemente un provvedimento *spot* da campagna elettorale di questo Governo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Russo. Ne ha facoltà, per un minuto.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, non state sopprimendo le province, non state costruendo città metropolitane degne di questo nome. Io mi aspettavo, Ministro, proprio su questo articolo che ci fosse una norma di salvaguardia. Voi state trasferendo tutta la guida delle 18 province che diventano città metropolitane a sindaci del PD. È per 18, ma in realtà non è proprio per 18: è 17 su 18. Mi aspettavo una norma di salvaguardia per Napoli: siccome il sindaco di Napoli non è del PD, potevate attribuire questa responsabilità alla provincia solo per Napoli, giacché ormai l'obiettivo – si è capito – è solo quello di trasferire la potestà gestoria in capo ad un uomo del vostro partito (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Toninelli 11.1, con parere contrario della Commissione e del Governo, favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Fraccaro, Gutgeld, Folino...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti 450*

Maggioranza 226

Hanno votato sì 161

Hanno votato no 289).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Dellai 11.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Dellai. Ne ha facoltà.

[LORENZO DELLA](#). Signor Presidente, prendo atto del parere contrario con invito al ritiro del relatore di maggioranza e del Governo e ringrazio il relatore di minoranza che ha annunciato parere favorevole.

Intendo non ritirare questo emendamento per le seguenti ragioni: noi voteremo – come dirà poi in dichiarazione di voto il collega Gitti – questo disegno di legge per responsabilità di maggioranza, nonostante una quantità industriale di dubbi e di perplessità di merito e di contesto.

Si tratta di una riforma che avviene in un momento che richiederebbe un disegno un pochino più organico anche di tipo costituzionale del sistema dei poteri. Tuttavia, ci sono dei principi che sono più importanti di tutte le altre considerazioni e questo emendamento intende salvaguardare un principio. Il principio, molto semplice, è il seguente: sono le istituzioni che si devono modellare alle caratteristiche dei territori e non viceversa.

Il tema di questa legge è come governare in senso efficiente – e mi auguro anche democratico – l'area vasta. Ora, l'Italia è plurale, l'Italia non è fatta solo di pianure, è fatta anche di zone di montagna. Ora, il tema dell'area vasta nelle aree di pianura modello metropolitano viene risolto in questa legge con il sistema sostanzialmente delle città metropolitane, che avranno la possibilità, con questa legge, in prospettiva, previa approvazione degli statuti, anche di avere l'elezione democratica diretta dei propri organi da parte dei cittadini. Vedremo naturalmente se il modello funzionerà. Ma l'Italia non è fatta solo di pianure e di città metropolitane, è fatta anche di montagne: ci sono delle

zone interamente di montagna – cito, per esempio la provincia di Belluno – dove, del resto, la provincia, forse diversamente da quasi tutte le altre realtà italiane, ha anche il senso per i cittadini di un elemento di identità territoriale.

Ora, io penso che il percorso di riforma delle istituzioni sarà ancora molto lungo, ben oltre questa legge e spero oltre la legge che il Senato vorrà approvare definitivamente migliorando questo testo. Dunque, avremo modo di discutere, anche in sede di riforma costituzionale, e di individuare modalità molto innovative di governo della montagna anche al di fuori del menù istituzionale oggi offerto dalla Costituzione vigente, però – e concludo – io mantengo questo emendamento perché vorrei che fosse un segnale in direzione di un riconoscimento della *governance* democratica dell'area di montagna, una *governance* che non sia omologata, come, purtroppo, la montagna viene omologata da tantissimi altri punti di vista. Anche nei modelli istituzionali c'è bisogno che la *governance* democratica della montagna non sia omologata e costretta negli schemi, che potranno anche funzionare nelle pianure a matrice metropolitana, ma che non funzionano nelle aree di montagna (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole di Forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. Signor Presidente, perché non si aboliscono le province, né si costruiscono le città metropolitane? Esattamente per la ragione per la quale non ci sarà nessun comune dell'area metropolitana di Milano o di Napoli, di Bologna o di Palermo che possa consentire che i propri cittadini vengano governati per servizi di area vasta da un ente rispetto al quale non hanno una potestà democratica.

Insomma, una sorta di asimmetria generata attraverso un meccanismo per il quale ci sono alcuni cittadini più cittadini e altri cittadini che devono subire il governo di altri. Questo determinerà che tutti i comuni della città metropolitana si defileranno dalla costituenda città metropolitana, moltiplicando alle province le diciotto città metropolitane.

Risultato: in Europa 20 città metropolitane, in Italia 18 città metropolitane che si aggiungono alle province. Bella riuscita, bel risultato che ottenete!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato De Menech. Ne ha facoltà.

ROGER DE MENECH. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per, ovviamente, mettere la firma sull'emendamento del collega Dellai e per sostenerlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Piloizzi. Ne ha facoltà.

NAZZARENO PILOZZI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo Sinistra Ecologia Libertà sull'emendamento Dellai 11.18. Questa è stata una battaglia che noi in Commissione abbiamo fatto lungamente, per spiegare che il nostro Paese è un Paese di cui si deve tenere conto nella sua interezza, nelle sue zone montane e nell'entroterra.

Noi crediamo che questo provvedimento semplifichi troppo il ragionamento sulla diversa morfologia del territorio italiano. Quindi, io credo che questo emendamento vada in questa direzione e, dunque, Sinistra Ecologia Libertà esprimerà un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Ottobre. Ne ha facoltà.

MAURO OTTOBRE. Signor Presidente, anche noi interveniamo per sottoscrivere l'emendamento di Dellai e come componente delle Minoranze Linguistiche annunciamo il voto favorevole.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, solo chi conosce anche occasionalmente la mia biografia personale sa che io sono della provincia di Belluno e che da qualche anno mi sto battendo, in quest'Aula, per la specificità della montagna. Dunque, mi vedo costretto a fare un intervento che deve necessariamente chiarire i termini della questione.

Questo disegno di legge, proposto dal Governo, dal Ministro Delrio, per la prima volta riconosce la specificità istituzionale alla montagna. Per la prima volta la montagna non viene considerata solo ed esclusivamente diversa perché abbisognevole di parametri o di riferimenti di tipo socio-economico diversi, ma viene riconosciuta diversa dal punto di vista della rappresentanza istituzionale e delle funzioni istituzionali.

Questa è la grande novità di questo disegno di legge, perché mette in capo ai territori interamente montani funzioni fondamentali e anche una capacità di autorappresentazione rispetto ad altri enti istituzionali e territori. Questo è il contenuto straordinariamente innovativo della proposta che abbiamo in Aula.

Lo strumento della modalità con cui viene eletto il consiglio metropolitano e il presidente è un problema, da questo punto di vista, «laterale», perché quello che conta, per la rappresentatività e la forza dei territori montani, sono le funzioni e i poteri che mettiamo in capo a queste istituzioni ed è esattamente quello che noi stiamo facendo.

Non riconoscere questa novità, che ha per la storia repubblicana una portata storica, rischia di essere un atto di grave negligenza di quest'Aula rispetto a una novità, per i territori e per le popolazioni montane, che è attesa da decenni. Qualsiasi tipo di intervento che tenda a depotenziare il significato autenticamente innovatore di questa proposta è veramente problematico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dellai 11.18, con il parere contrario del relatore per la maggioranza e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Zoggia, Capozzolo, Tinagli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 442

Votanti 438

Astenuti 4

Maggioranza 220

Hanno votato sì 111

Hanno votato no 327).

(La deputata Zampa ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.901 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Simoni, Businarolo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 440
Maggioranza 221
Hanno votato sì 357
Hanno votato no 83).*

L'emendamento Cicu 11.800 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 11.901 della Commissione.

Prima di passare alla votazione dell'articolo 11, informo l'Aula che la collega Lombardi ha avuto una bambina, di nome Stella, e possiamo tutti applaudire questo lieto evento (*Applausi*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Locatelli, Caso, Gozi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 446
Maggioranza 224
Hanno votato sì 296
Hanno votato no 150).*

(Esame dell'articolo 12 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 12](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

L'emendamento Vargiu 12.3 è stato ritirato. Diamo la parola ai relatori. Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 12.900 della Commissione, mentre sull'emendamento De Menech 12.300 vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 12.900 della Commissione e sull'emendamento De Menech 12.300.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GRAZIANO DELRIO, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.900 della Commissione, con il parere della Commissione e del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carfagna, Mazzoli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 454

Maggioranza 228

Hanno votato sì 449

Hanno votato no 5).

(La deputata Albanella ha segnalato di aver espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole e il deputato Rigoni ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo all'emendamento De Menech 12.300.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro dell'emendamento De Menech 12.300, formulato dal relatore per la maggioranza.

ROGER DE MENECH. Signor Presidente, spiego questo emendamento, perché, altrimenti, ho l'impressione che i deputati non capiscano il perché di questa serie di emendamenti, che puntano, come è stato detto dal collega Dellai in precedenza, a riconoscere un'oggettiva situazione di difficoltà.

Io vedo seduti nei banchi del Governo, e li ringrazio, sia il Ministro dell'ambiente, Orlando, che il Ministro Delrio: entrambi hanno visitato le province montane di questa nostra penisola. Perché, allora, chiediamo questa forma di specificità, che non è una forma di privilegio ? Voglio dirlo in maniera molto chiara: è la necessità di questi territori di avere condizioni particolari perché la vita in questi territori possa continuare.

Non è un caso che il destino delle uniche, cosiddette, aree non governate dalla pianura è quello di non subire il grave spopolamento delle zone alte, che, invece, subiscono tutti quei territori che sono governati dalla pianura. Prendo atto e do atto a questo Governo che, per la prima volta, in un disegno di legge è segnata la specificità delle terre di montagna.

È un primo passo, è un passo fondamentale ed importante. Chiedo, ovviamente, al Governo di continuare sulla strada del riconoscimento di queste aree, perché ne va della vita in queste zone, e la vita nei territori di montagna è la buona gestione dei territori di montagna e ne hanno beneficio, ovviamente, anche tutti i territori di pianura.

Per questo, sentito anche il parere del Governo e del relatore, intendo ritirare questo mio emendamento, chiedendo, però, ai Ministri, al Governo e a questo Parlamento un atto forte.

Trasfonderò, ovviamente, il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno importante, perché si continui il percorso dell'autonomia e della specificità di questi territori e si vada verso quelle forme già esistenti – qui ci sono gli amici di Trento e Bolzano – nel nostro territorio.

Queste sono le formule che consentono la vita nei territori di montagna, e quindi questo chiedo

al Governo, prendendo atto della buona volontà iniziale. Non è sufficiente, dobbiamo continuare sul tema delle funzioni e delle risorse, per addivenire a una nuova forma di gestione di questi territori, che vivono una concorrenza non solo, ovviamente, dei territori a statuto autonomo, ma anche e soprattutto condizioni diverse rispetto agli Stati esteri. L'Austria e la Svizzera, come sapete, hanno livelli di tassazione nettamente inferiori a quelli dell'Italia e noi, che ci viviamo di fianco, gomito a gomito, ne risentiamo.

Per questo, chiedo una presa di posizione forte del Governo e del nostro Parlamento e presenterò un ordine del giorno molto stringente, perché questo percorso, che oggi prende avvio dentro questa manovra, possa avere un obiettivo qualificante (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Menech. Prendo atto che ritira il suo emendamento 12.300.

Passiamo all'articolo 12.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Albanella...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 444

Votanti 443

Astenuti 1

Maggioranza 222

Hanno votato sì 293

Hanno votato no 150).

(La deputata Amoddio ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

(Esame dell'articolo 12-bis – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 12-bis](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*). Vi sono molti emendamenti identici.

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Russo 12-bis.300, Matteo Bragantini 12-bis.301 e Cirielli 12-bis.303, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.312, Russo 12-bis.313 e Cirielli 12-bis.315, sugli identici emendamenti Cirielli 12-bis.304, Russo 12-bis.305 e Matteo Bragantini 12-bis.306, sull'emendamento Romele 12-bis.316 e sugli identici emendamenti Cirielli 12-bis.309...

PRESIDENTE. Non è segnalato. Passiamo agli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.310 e Russo 12-bis.311.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.310 e Russo 12-bis.311, il parere è contrario. Sull'emendamento Matteo Bragantini 12-bis.317...

[PRESIDENTE](#). Non è segnalato.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Il parere sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.317, Cirielli 12-bis.319 e Russo 12-bis.320 è comunque contrario.

Il parere è contrario sugli identici emendamenti Russo 12-bis.322, Matteo Bragantini 12-bis.323 e Cirielli 12-bis.324. Il parere è contrario anche sull'emendamento Piloizzi 12-bis.201.

[PRESIDENTE](#). L'emendamento Piloizzi 12-bis.201 è ritirato.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole sull'emendamento 12-bis.900 della Commissione, mentre è contrario sull'emendamento Romele 12-bis.19.

[PRESIDENTE](#). Scusi, onorevole Bressa, ho fatto io un errore: non è segnalato l'emendamento Cirielli 12-bis.319, mentre gli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.317 e Russo 12-bis.320, sì.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Sì, ma le ho dato il parere.

[PRESIDENTE](#). Parere contrario, vero ? Ho capito bene ?

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Sì Presidente.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Russo 12-bis.300, Matteo Bragantini 12-bis.301 e Cirielli 12-bis.303, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.312, Russo 12-bis.313, e Cirielli 12-bis.315 e sugli identici emendamenti Cirielli 12-bis.304, Russo 12-bis.305 e Matteo Bragantini 12-bis.306.

Il parere è favorevole sull'emendamento Romele 12-bis.316. Il parere è altresì favorevole sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.310 e Russo 12-bis.311, sugli identici emendamenti Cirielli 12-bis.319 e Russo 12-bis.320, sugli identici emendamenti Russo 12-bis.322, Matteo Bragantini 12-bis.323 e Cirielli 12-bis.324. L'emendamento Piloizzi 12-bis.201 è ritirato, giusto ?

[PRESIDENTE](#). Sì. È ritirato.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole sull'emendamento 12-bis.900 della Commissione e sull'emendamento Romele 12-bis.19.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Russo 12-bis.300, Matteo Bragantini 12-bis.301 e Cirielli 12-bis.303.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Invernizzi. Ne ha facoltà.

CRISTIAN INVERNIZZI. Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole della Lega Nord.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Pratavia. Ne ha facoltà.

EMANUELE PRATAVIA. Signor Presidente. Sarò ripetitivo, ma non capisco veramente, e nessuno mi ha ancora illuminato, nonostante ci abbia provato prima Balduzzi, come sia possibile cedere sull'elezione diretta di chi ci rappresenta. Non lo capisco. Anche alla luce di una sentenza che dice che questa stessa legge elettorale è incostituzionale, noi deleghiamo delle funzioni di potere, di governo locale di area vasta, quindi con delle funzioni strategiche, con delle funzioni di rappresentanza, con delle funzioni di stimolo al rapporto sussidiario dal basso verso l'alto della scala degli enti locali. Noi decidiamo di subordinare tutto questo a qualcun altro. Io continuo ad essere di parere opposto, ma come tra l'altro ha detto prima De Menech, tra l'altro non ho capito quello che diceva lui con l'emendamento cosa c'entrava. Non c'entrava nulla, anzi lui diceva che bisogna...

PRESIDENTE. Deve concludere. Ha finito il suo tempo, onorevole Pratavia.

EMANUELE PRATAVIA. ...eleggere il consiglio provinciale. Sinceramente, c'è una confusione pazzesca in quest'Aula su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia a questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. Signor Presidente, avete costruito un meccanismo per il quale le province diventano una cosa strana, una specie di mostro eletto a metà, eletto da chi non aveva titolo per avere questo mandato. Mi spiego meglio: secondo la vostra norma il presidente della provincia sarà eletto da quei sindaci che avevano soltanto il compito, il ruolo, la responsabilità di fare i sindaci. Un bel giorno decidete che quei sindaci devono anche avere una potestà, chissà affidata per quale ragione, in quale momento, per poter esser anche nelle condizioni di eleggere un ulteriore presidente, un ulteriore super sindaco che governa i territori dell'intera provincia.

È evidente che, così fatta, è una sorta di «norma autotrapianto», è una sorta di mostro, un Frankenstein che non produrrà nessun risultato, solo pasticci. Fermatevi, avete ancora la possibilità di farlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pilozi. Ne ha facoltà.

NAZZARENO PILOZI. Signor Presidente, intervengo solo per dire che qui siamo proprio nel cuore di questo provvedimento e nel punto che, a nostro avviso, è più controverso di questa legge che noi stiamo facendo. Io credo sia giusto ricordare che è un provvedimento che non sopprime le province, che non abroga le province, ma è un provvedimento che fa diventare le province enti di secondo livello.

È chiaro che su questo io non condivido alcuni interventi fatti in quest'Aula, perché il lavoro in Commissione è stato un lavoro importante, un lavoro lungo, che quanto meno ha evitato gli aspetti peggiori del disegno di legge così come era stato presentato, laddove addirittura si prevedeva che il presidente della provincia dovesse essere eletto solo dai sindaci e nella nota che accompagnava

questo provvedimento era scritto che il motivo era che noi dovevamo togliere la politica dall'amministrazione locale, dall'elezione dei presidenti della provincia. A noi un po' ricordava quella famosa frase che era scritta nella FIAT di Valletta: «Qui si lavora e non si fa politica». E questa cosa ora veniva riportata anche a livello delle istituzioni territoriali del nostro Paese.

Ora, non è che noi l'abbiamo migliorato di molto, ma quanto meno in Commissione è stata data la possibilità a tutti i consiglieri provinciali di eleggere il presidente della provincia e questo quanto meno ha mitigato un aspetto del provvedimento.

Ma è chiaro che il problema vero è il suffragio universale. Il problema vero è che questo provvedimento toglie ai cittadini un loro diritto. Questo provvedimento non dà ai cittadini – come noi dovremmo fare – un diritto in più, ma addirittura ne toglie uno, e ne toglie uno fondamentale. Anzi, in realtà – e io lo dico con chiarezza anche ai colleghi del MoVimento 5 Stelle – non ne toglie uno, ne toglie due, perché, da una parte, c'è il diritto di votare e di scegliere da parte dei cittadini chi li va a rappresentare nelle istituzioni che governano il loro territorio, ma, dall'altra, c'è anche il diritto dei cittadini a candidarsi, a mettersi in gioco, c'è il diritto dei cittadini a voler dare un contributo all'amministrazione dei loro territori. E noi questo lo togliamo con un colpo di penna.

Quindi, io credo che vadano approvati tutti quegli emendamenti presentati che vanno nella direzione di ridare ai cittadini la possibilità di esprimere un voto e di potersi candidare per poter governare e per poter migliorare le condizioni di vita dei cittadini dei loro territori e dei territori stessi (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo 12-bis.300, Matteo Bragantini 12-bis.301 e Cirielli 12-bis.303, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Bobba, Rughetti, Sanga, Mura, Madia, Grassi, Simone Valente, Oliverio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti* 439

Maggioranza 220

Hanno votato sì 74

Hanno votato no 365).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.312, Russo 12-bis.313 e Cirielli 12-bis.315.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dieni. Ne ha facoltà.

FEDERICA DIENI. Signora Presidente, solo per ricordare quanto costano le elezioni provinciali: nel 2008 i trasferimenti correnti ai comuni per le consultazioni elettorali erano pari a 4 milioni e 282 mila euro; nel 2009: un milione di euro; nel 2010: 22 milioni e 689 mila euro; nel 2011: 7 milioni e 615 mila euro; nel 2012: 11 milioni e 126 mila euro, per un totale nel quinquennio di 46 milioni e 941 mila euro di spesa degli organi di direzione politica nonché per gli oneri per le consultazioni elettorali. Solo per queste voci di spesa è possibile stimare, sulla base dei pagamenti registrati dal Siope, per quanto riguarda la spesa complessiva delle province con riferimento all'anno 2012, circa 8 miliardi di spesa corrente erogati da tali enti. Nel 2012 sono stati erogati 89 milioni per indennità e gettoni di presenza e il diritto al rimborso delle spese nell'ultimo esercizio era pari a 16 milioni di euro.

Per quanto riguarda le spese elettorali, invece, la media dei pagamenti nel triennio 2010-2012 è stata pari a 16 milioni di euro circa. Altre voci di spesa potrebbero essere ridotte.

Ora noi chiediamo che questo disegno di legge venga accantonato, in quanto appunto non soltanto inutile, perché non sopprime le province, ma anche perché comporterebbe un aumento ed un aggravio di spesa.

Quindi, al di là degli *spot* elettorali, invitiamo il PD ad iniziare ad esaminare la nostra proposta di legge costituzionale, che è l'unica che può abolire le province (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Piloizzi. Ne ha facoltà.

NAZZARENO PILOZZI. Signora Presidente, io veramente mi rivolgo a tutti i colleghi, anche dopo le ultime parole ascoltate. Io sono uno che crede che i costi della politica in questo Paese siano non solo eccessivi, ma in un certo senso anche odiosi. Però io inviterei soprattutto i colleghi del Partito Democratico a considerare che quando dentro quest'Aula si mettono insieme i costi per le elezioni e i costi della politica, qui dentro c'è una deriva, perché quelli sono i costi per la democrazia, non i costi per la politica !

E guardate, è molto più semplice, colleghi del 5 Stelle: anziché scrivere «detto Grillo» la prossima volta fate direttamente che Grillo è Presidente e sindaco di tutta Italia e così noi non voteremo più nulla !

Ma che cosa significa che i costi per le elezioni ammontano a 6 milioni ?

Io credo che su questo noi dobbiamo fare una riflessione seria e dircelo in maniera chiara: o questo Parlamento ritiene che la democrazia, la democrazia di prossimità, quella che tutti i giorni fa sì che tanti amministratori di tanti piccoli comuni, che qualcuno enumera con numeri tipo 140 mila e dicendo che sono stipendiati dalla politica... Quegli amministratori, quando prendono i gettoni di presenza, prendono 100 euro l'anno e sono dei lavoratori in nero della pubblica amministrazione, perché spesso fanno quello che fanno i dipendenti: fanno i funzionari, fanno i fontanieri, fanno tutto quello che serve per mandare avanti le loro comunità.

E quindi io credo che su questo noi dobbiamo avere un maggiore rispetto per tutti quei cittadini italiani che ancora credono nel bene comune e che ogni cinque anni ci mettono la faccia e si candidano a guidare i propri comuni e, ripeto, lo fanno non assolutamente per una questione economica né di poltrone, ma lo fanno solo ed esclusivamente guidati dalla volontà di governare i propri territori e di migliorare le condizioni di vita loro e dei loro figli.

E quindi veramente, ripeto, colleghi del Partito Democratico, e io su questo vorrei una risposta chiara: ma noi stiamo approvando questa legge per togliere i soldi che ci costa la democrazia o voi state approvando questa legge perché veramente credete che possa migliorare la *governance* locale ?

Io credo che almeno su questo un partito come il Partito Democratico debba una risposta a quest'Aula (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE D'AMBROSIO. Signor Presidente, vorrei assicurare il collega e, quindi, tutta l'Aula. Ho appena sentito cinque minuti fa Beppe Grillo e Casaleggio e riferisco testualmente: Beppe Grillo e Casaleggio sono per l'abolizione delle province *tout court* e non per questa sceneggiata qua. E non per una questione di democrazia o altro, semplicemente (*Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*)...vedo...vedo che...Presidente...

PRESIDENTE. Colleghi ! Colleghi, lasciate concludere il deputato D'Ambrosio.

GIUSEPPE D'AMBROSIO. Presidente, vedo che, oltre all'educazione, ma questo già lo sapevamo che in quest'Aula latita un pochetto...

PRESIDENTE. Lei finisca il suo ragionamento, anche perché aveva un minuto.

GIUSEPPE D'AMBROSIO. Sì, termino il ragionamento. Vedo che tra le parole da non pronunciare in quest'Aula, assieme a Napolitano, dovremo mettere anche Beppe Grillo e Casaleggio, se creano questa reazione. Terminavo e dicevo che noi siamo contro le province, non contro la democrazia. E in Commissione affari costituzionali, come ripeto testualmente, abbiamo detto: mettete da parte questa «farloccata» e parliamo realmente dell'abolizione degli enti locali, di una razionalizzazione, sia per quanto riguarda le regioni, che le province. Qualcuno, invece, ha interesse a far finta di cancellare un ente per crearne tre e di questo se ne assumerà le responsabilità nei confronti dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.312, Russo 12-bis.313 e Cirielli 12-bis.315, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Pisicchio, D'Uva, Businarolo, Petraroli, Grassi, Ginoble...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 440
Votanti 437
Astenuti 3
Maggioranza 219
Hanno votato sì 69
Hanno votato no 368).

(*La deputata Pellegrino ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole*).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cirielli 12-bis.304, Russo 12-bis.305 e Matteo Bragantini 12-bis.306.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Invernizzi. Ne ha facoltà.

CRISTIAN INVERNIZZI. Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole del gruppo della Lega Nord.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Prativiera. Ne ha facoltà.

EMANUELE PRATAVIERA. Signor Presidente, proprio personalmente, perché sto iniziando a farmi un'idea. Non è che magari si vorrà disegnare il futuro sistema elettorale partendo dall'esperienza delle province? Mi spiego meglio. Se non si accetta questo tipo di emendamento sul quale noi stiamo battendo, su diversi articoli, per far eleggere il presidente di provincia e il consiglio provinciale direttamente da tutti i cittadini maggiorenni residenti nel territorio, e si farà un ente di secondo livello, dal mio punto di vista si potrebbe formare una sorta di feudo in cui il sistema di relazioni tra partiti, dalla segreteria provinciale fino alla segreteria di sezione, al coordinamento cittadino eccetera, obbligherà, non solo il sindaco, ma anche la rete dei consiglieri e così via, a stabilire qual è il *primus* di quel territorio. Non è che, magari, creando questo che di fatto sarà un

feudo, un vero e proprio feudo, si cercherà poi di creare, con la nuova legge elettorale che soprattutto Renzi si sbraccia per realizzare, dei feudi politici ?

PRESIDENTE. Grazie. Ha finito il suo tempo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Dieni. Ne ha facoltà.

FEDERICA DIENI. Signor Presidente, non si tratta di costi della democrazia, ma di sprechi visto che si parla del 40 per cento di inefficienza delle spese utilizzate dalla provincia. Quindi, appunto, noi ribadiamo la nostra coerenza a non volerci candidare nelle province. In realtà, tutti gli altri partiti hanno intenzione di mantenere le province perché vi possono mettere all'interno tutti i riciclati o tutti coloro che non riescono ad avere un'altra poltrona (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pilozzi. Ne ha facoltà.

NAZZARENO PILOZZI. Signor Presidente, io prendo atto che il Partito Democratico non ha risposto alla mia sollecitazione e prendo anche atto, invece, che il collega D'Ambrosio, con cui ne abbiamo discusso in Commissione, ha avuto quantomeno l'accortezza di rispondere.

Come il collega D'Ambrosio sa, signor Presidente, non stiamo parlando di abrogare le province, che è un'altra discussione che faremo con la legge costituzionale, ma di riordinare le province attraverso la soppressione dell'espressione democratica del voto. Quindi, vorrei dire al collega D'Ambrosio che, prima, sono intervenuto non rispetto al costo delle elezioni della provincia, con riferimento al quale dicono di volerla abolire, ma perché si era parlato del fatto che anche i consiglieri comunali e il costo delle elezioni comunali era considerato un costo della politica.

Lo ripeto: credo che prima vi sia bisogno di un chiarimento in quest'aula molto approfondito sui costi – chiamiamoli così, se si può chiamare un costo quello della democrazia – ma anche sull'opportunità di essere un Paese democratico, rispetto agli sprechi e ai costi della politica. Questo è un punto fondamentale e non ce la caviamo, dicendo: noi vogliamo solo abrogare un ente perché ci deve essere spiegato chi e come svolgerà quelle funzioni. La legge in questione ce ne dà un'idea; noi riteniamo che la modalità, che la legge che stiamo votando propone, per poter gestire il territorio, comprima la democrazia. Noi riteniamo assolutamente necessario restituire ai cittadini il diritto non solo di votare ma anche quello di essere candidati, di darlo a tutti e non solo ai sindaci e ai consiglieri comunali. Dopo di che, quando si discuterà della legge costituzionale per abrogare le province, faremo quella discussione ma almeno stiamo al tema della legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caon. Ne ha facoltà.

ROBERTO CAON. Signor Presidente, mi sembra strano che certi partiti che sono sempre stati per la pluralità oggi ce li ritroviamo che sono contro la pluralità della politica, magari contro quei territori anche ben gestiti e in qualche caso ci sono delle province che potrebbero essere di esempio a certa politica. Invece oggi ci ritroviamo che *tout court* vogliono tagliarle, per così dire, perché c'è una «ventata», ci sono state delle campagne elettorali dicendo che la provincia era un problema. Magari in qualche caso la provincia non è un problema ma è un problema toglierla, è un problema di come portare avanti la democrazia in questi territori. Perché tante volte i costi sono fatti perché non c'è un'economia di scala. Ci sono certe province che magari sono riuscite a fare economie di scala e possono essere un esempio per altre province e non è necessario togliere la democrazia nei territori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, vorrei sottolineare di nuovo due cose. Anzitutto che questo provvedimento non è un provvedimento che abolisce le province ma le riordina. Peccato che ai cittadini si sia comunicato tutt'altro. Questo provvedimento, questo disegno di legge Delrio è stato fatto passare ai cittadini come l'abolizione delle province, cosa che non è per nulla. Per questo noi abbiamo presentato come Forza Italia un disegno di legge che prevede proprio l'abolizione totale delle province che deve essere strettamente collegata all'abolizione del termine «province» all'interno della Costituzione.

Da questo punto di vista, quindi, credo sia importantissimo che i cittadini sappiano esattamente che cos'è questo disegno di legge: è semplicemente uno «svuota-province», il fatto che si trasformino degli enti di primo livello, come le province, in secondo livello, togliendo semplicemente alcune funzioni.

E per quanto riguarda la seconda cosa, cioè come gestire i territori di area intermedia, noi avevamo presentato nel nostro disegno di legge costituzionale, che non è passato nelle scorse legislature, una proposta che era quella di stabilire la modalità di ripartizione delle funzioni e, quindi, di organizzazione degli enti intermedi a partire dalle regioni, centro di autonomia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Signor Presidente, ci tenevo a intervenire in quanto l'onorevole Pilozzi ha svolto un'osservazione che mi ha lasciato molto, molto perplesso. Riordinare il sistema delle province quando si ha la convinzione che, comunque, poi, ci sia la necessità di fare un riordino, un ammodernamento della struttura costituzionale e, quindi, di andare ad affrontare il tema delle abolizioni a me sembra un paradosso. È come se io avessi un palazzo e mandassi un'impresa di pulizie per una settimana a riordinarlo e la settimana successiva un'impresa che lo demolisce e lo rade al suolo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). A cosa serve oggi, in un sistema come quello che abbiamo, riordinare la questione, per poi demolirla? Allora, se crediamo che quell'impianto non serva più – soprattutto questo è un appello anche ai colleghi qui presenti di Forza Italia – credo che non vi dobbiate più presentare alle elezioni provinciali, altrimenti, è soltanto demagogia come quella a cui ci avete abituato per anni (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. Signor Presidente, noi siamo contro le finzioni e questa è una finzione. Tentate di abolire le province, ma, in realtà, sommate alle province le città metropolitane, rendendo un pessimo servizio non tanto agli amministratori, ma ai cittadini di quelle province. E, soprattutto, rendete una condizione, che diventa singolare: la tutela di quella casta, di quella casta di consiglieri comunali e sindaci che, in qualche modo, voi indicate come i responsabili chissà di quali nefandezze; a quegli stessi consentite, da una parte, di essere parte attiva, anche con responsabilità nella nuova costituenda provincia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI (ore 17,30)

PAOLO RUSSO. Noi vi suggeriremmo, fin quando esiste questo pasticcio che avete creato di coinvolgere direttamente i cittadini tutti, ma quanto prima di cancellare le province e cancellarle

davvero, senza una finzione messa in campo, immagino, soltanto per ragioni di *marketing* elettorale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rondini. Ne ha facoltà.

MARCO RONDINI. Signor Presidente, con questo emendamento cerchiamo di restituire la parola ai cittadini, in quanto con il provvedimento in esame voi istituite di fatto il voto per delega. È chiaro che, forse, i deputati del PD trovano caro questo provvedimento, perché introduce di fatto il discorso delle primarie, va a istituzionalizzare quello che a loro è tanto caro. Di fatto, le elezioni comunali si trasformeranno nelle elezioni primarie di quello che saranno, poi, le elezioni provinciali. Noi crediamo, invece, che ai cittadini vada conservata la possibilità di dire la loro parola su chi andrà ad amministrare un ente importante, che ha delle funzioni importanti e che, al di là dei proclami di qualcuno, credo, crediamo, siamo fermamente convinti che debba essere conservato nelle sue funzioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cirielli 12-bis.304, Russo 12-bis.305 e Matteo Bragantini 12-bis.306, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Binetti, Marazziti. Provi a votare, onorevole Binetti, è stata già sbloccata la sua postazione. Marazziti è riuscito a votare ? No ? Provi a votare, non provi a sbloccarla. Rughetti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 431
Maggioranza 216
Hanno votato sì 66
Hanno votato no 365).*

(La deputata Bruno Bossio ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Romele 12-bis.316.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piloizzi. Ne ha facoltà. Un po' prima, la prossima volta.

NAZZARENO PILOZZI. Signor Presidente, sarò più rapido la prossima volta. Intervengo sempre sulla questione del suffragio universale e vorrei, tramite lei, Presidente, rispondere al collega Crippa. Sono assolutamente d'accordo rispetto a ciò che ha affermato il collega Crippa e farei esattamente ciò che lui ha suggerito se fossi un membro della maggioranza o se fossi il Ministro, ma in realtà io sono un parlamentare come lei, onorevole Crippa, e sto cercando di intervenire su un provvedimento che parla di disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. Quindi, sono assolutamente d'accordo su ciò che noi avremmo dovuto fare o, se ci fosse stata, un'altra maggioranza e un altro Governo avrebbero dovuto fare, ma, poiché siamo qui come parlamentari della Repubblica, dobbiamo ragionare di questa legge. Io intendo intanto dire che, per esempio, sulle Città metropolitane, che abbiamo votato negli articoli precedenti, è la prima volta che in Italia si fa un passo in avanti. Ora siamo sulla questione delle province e io ritengo che, poiché questa legge, per sua ammissione, e non c'è la mia firma,

onorevole Crippa sotto questa legge, parla di riordino delle province, se mi trovo di fronte ad alcuni articoli che non prevedono il suffragio universale, io dico: visto che volete riordinare le province, le mantenete, facciamo votare e candidare i cittadini.

Lei dice, onorevole Crippa, che devono restare le cose come stanno ossia che devono votare i sindaci e i consiglieri comunali. Questo è il punto. Io ho di fronte questa legge, su questa intervengo facendo opposizione a questo Governo e quando è capitata, come sull'emendamento del collega Dellai, la possibilità di mandare sotto il Governo, guarda caso, il MoVimento 5 Stelle non ha votato l'emendamento Dellai e il Governo non è andato sotto. Questo è quanto è successo in quest'Aula oggi, non è successa un'altra cosa; quindi, lo ripeto, non voglio polemizzare con nessuno, visto che, però, ogni volta che qualcuno si alza fa il mio nome, vorrei solo capire dai componenti del Partito Democratico – se qualcuno risponde, se vengo ascoltato anche alla mia sinistra, diciamo così, alla mia sinistra, non alla sua, Presidente – se condividono, in pieno, questa impostazione che prevede un riordino della *governance* territoriale per quanto riguarda le aree vaste che non prevede la possibilità per i cittadini di poter concorrere né con il voto né con il contributo al governo del proprio territorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romele 12-bis.316, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carrescia, Folino, Attaguile, Piccione, Frusone...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 432
Maggioranza 217
Hanno votato sì 67
Hanno votato no 365).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.310 e Russo 12-bis.311, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Paolo Russo, Spadoni, Marzano, Madia, Gaspari...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 422
Maggioranza 212
Hanno votato sì 68
Hanno votato no 354).*

(Il deputato Fossati ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.317 e Russo 12-bis.320.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, intanto abbiamo costruito un sistema per cui abbiamo detto che il cittadino di San Donato Milanese non sarà posto nella condizione di eleggere il sindaco della città metropolitana, a differenza del cittadino della città di Milano. Vi stiamo suggerendo ciò a più riprese in attesa di chiudere definitivamente questa partita con le province, perché spero sia vera la prospettiva di abolire definitivamente le province. Quando dico spero, ho anche la consapevolezza che questo traccheggio di questo disegno di legge è evidente che indica viceversa che non vi è questa volontà; vi è piuttosto il desiderio di ricostruire un sistema di rete attraverso quei consiglieri comunali e quei sindaci che, magari non accontentati nello svolgere un ruolo nel proprio comune, potranno essere nominati, indicati, eletti surrettiziamente con una sorta di delega articolata a ruoli di livello provinciale.

Vi chiediamo di coinvolgere anche i cittadini. In qualche modo, fate sì che il singolo cittadino non sia parte di quella casta di consiglieri e sindaci; insomma, che possa svolgere un ruolo anche un solo cittadino che senta il desiderio di partecipare, il desiderio di essere coinvolto, il desiderio di offrire le proprie competenze e la propria intelligenza in favore dell'ente provincia. Mi pare che la costruzione siffatta vada in tutt'altra direzione: una casta, una casta di già eletti che deve governare un processo e nel governare questo processo deve consentire a chi è già eletto di conculcare quelle opportunità per i cittadini che, viceversa, legittimamente pure aspirerebbero a questa opzione.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pratavia. Ne ha facoltà.

[EMANUELE PRATAVIERA](#). Signor Presidente, stavo continuando a ragionare sulla mia tesi del creare il feudo a livello provinciale in cui il partito si possa di fatto impossessare dell'ente locale di area vasta e quindi così influire nelle dinamiche anche sovralocali, quindi non solo quelle a livello comunale. Riflettevo anche adesso sulle parole della cosiddetta casta dei consiglieri comunali, impropriamente detta, perché ovviamente chi fa il consigliere comunale lo fa per spirito di servizio. Però, effettivamente, questo provvedimento succede ad un altro provvedimento che ha ridotto i consiglieri comunali, quindi, essendo minori, in termini numerici, i consiglieri comunali, è anche più difficile diventare consigliere comunale. Quindi, per lo stesso fatto, per diventare consigliere comunale c'è bisogno di una referenza dal partito a livello locale, che con questo sistema sarebbe legato a livello provinciale a doppia mandata. Ministro Delrio, non è che, per caso, lei sta veramente ridisegnando la nuova legge elettorale? Non è che, magari, a lei non frega assolutamente niente di far governare a livello territoriale e ridisegnare veramente quello che è il territorio con i suoi mille problemi, da quello idrogeologico a quello di garantire servizi minimi ad altri provvedimenti? Questo dubbio è sempre più forte in me.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-bis.317 e Russo 12-bis.320, con il parere contrario della Commissione e del Governo e favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dadone, Ventricelli, Pisicchio.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 429
Votanti 428
Astenuti 1
Maggioranza 215
Hanno votato sì 69
Hanno votato no 359).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo 12-bis.322 e Matteo Bragantini 12-bis.323, con il parere contrario di Commissione e Governo, favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa, Cesa, Rostan, Palma, Magorno, Frusone, Petraroli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 432
Maggioranza 217
Hanno votato sì 70
Hanno votato no 362).

(Il deputato Cariello ha segnalato che non è riuscito ad esprimere il voto).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12-bis.900 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Aiello, Bonifazi, Colletti, Ottobre, Fitzgerald Nissoli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 437
Votanti 436
Astenuti 1
Maggioranza 219
Hanno votato sì 358
Hanno votato no 78).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Romele 12-bis.19, con il parere contrario di Commissione e Governo, favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani, Patriarca, Sarti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 438
Maggioranza 220

Hanno votato sì 73
Hanno votato no 365).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12-bis, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Ventricelli, Gasparini, Marroni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 437
Maggioranza 219
Hanno votato sì 286
Hanno votato no 151).

(Esame dell'articolo 12-ter – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 12-ter](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Russo 12-ter.200, Matteo Bragantini 12-ter.201 e Cirielli 12-ter.202. Il parere è altresì contrario sugli identici emendamenti Cirielli 12-ter.205, Matteo Bragantini 12-ter.206 e Russo 12-ter.207. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Cirielli 12-ter.208, Matteo Bragantini 12-ter.210 e Russo 12-ter.211.

La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12-ter.1000. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Pillozzi 12-ter.212 e Mazziotti Di Celso 12-ter.215. Il parere sull'emendamento Roberta Agostini 12-ter.214 è favorevole.

[PRESIDENTE](#). L'emendamento Mazziotti Di Celso 12-ter.215 è stato ritirato.
Qual è il parere sull'emendamento Roberta Agostini 12-ter.214 ?

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Favorevole.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, poi deve dirmi dove va inserito l'emendamento 12-ter.1000 della Commissione.

Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Russo 12-ter.200, Matteo Bragantini 12-ter.201 e Cirielli 12-ter.202. Il parere è altresì favorevole sugli identici emendamenti Cirielli 12-ter.205, Matteo Bragantini 12-ter.206 e Russo 12-ter.207. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Cirielli 12-ter.208, Matteo Bragantini 12-ter.210 e Russo 12-ter.211. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 12-ter.1000 della Commissione. Esprimo parere contrario sull'emendamento Pillozzi 12-ter.212. L'emendamento Mazziotti Di Celso 12-ter.215 è stato ritirato. Esprimo infine parere contrario sull'emendamento Roberta Agostini 12-ter.214.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Russo 12-ter.200, Matteo Bragantini 12-ter.201 e Cirielli 12-ter.202, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

[ELENA CENTEMERO](#). Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole di Forza Italia.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, intanto per significare il «capolavoro» che sta ottenendo questa maggioranza: una straordinaria abolizione delle province che, prima di approvare definitivamente questa norma, ha ottenuto già questo risultato. Ve ne leggo solo alcuni, poi, pian piano vi leggerò anche gli altri: il comune di Anacapri, il comune di Arzano, il comune di Bacoli, il comune di Barano d'Ischia, il comune di Boscoreale, il comune di Camposano, il comune di Capri, il comune di Carbonara di Nola, il comune di Casalnuovo, il comune di Casavatore, intanto. Poi vi leggerò gli altri: arrivano al 70 per cento della popolazione della provincia di Napoli e hanno già, con un atto formale, prima che venga approvata questa norma, già dichiarato di non voler aderire alla città metropolitana. Complimenti per il capolavoro (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo 12-ter.200, Matteo Bragantini 12-ter.201 e Cirielli 12-ter.202, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gadda, Cassano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 432

Maggioranza 217

Hanno votato sì 65

Hanno votato no 367).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Cirielli 12-ter.205, Matteo Bragantini 12-ter.206 e Russo 12-ter.207.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, intervengo per evitare di essere parziale. Anche il comune di Casola di Napoli, il comune di Casoria, il comune di Castello di Cisterna, il comune di Cercola, il comune di Cicciano, il comune di Cimitile, il comune di Comiziano, il comune di Ercolano, il comune di Ischia, il comune di Lettere, quello di Liveri, quello di Mariglianella, quello di Melito, quello di Mugnano, quello di Nola, quello di Ottaviano, quello di Palma Campania, quello di Piano di Sorrento, quello di Pimonte, quello di Pomigliano, quello di Pompei, quello di Portici, quello di Roccarainola, quello di San Gennaro, quello di San Giorgio, quello di San Giuseppe Vesuviano,

quello di San Paolo Belsito, di San Vitaliano, di Santa Maria la Carità, di Sant'Agnello, di Santa Anastasia, di Sant'Antimo, di Saviano, di Somma Vesuviana, di Sorrento, di Striano, di Terzigno, di Torre Annunziata, di Tufino e di Visciano.

Venite, venite a spiegarle queste cose. Ministro, venga personalmente lei a spiegare che quei cittadini sono cittadini di serie B rispetto ai cittadini di Napoli (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fico. Ne ha facoltà. La prego, anche lei onorevole Fico, se riusciamo a chiedere prima la parola io la segno, anche se sta parlando intanto un collega. Prego, onorevole Fico.

ROBERTO FICO. Signor Presidente, ha ragione. Mi spiace fare questo inciso ma proprio mi viene da dentro...

PRESIDENTE. È suo diritto intervenire.

ROBERTO FICO. ...che i cittadini di «serie B» sono quelli che sono stati amministrati da Cesaro alla provincia di Napoli, che l'ha lasciata e che è venuto qui. È stato vergognoso, vergognoso ! Questi sono i cittadini di «serie B» che si devono meritare questo tipo di amministratori (*Commenti dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

Io mi metto vergogna e spero che lottiamo affinché le province siano abolite e che questi amministratori non si ricandidino mai più, nella storia della Repubblica italiana (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cirielli 12-ter.205, Matteo Bragantini 12-ter.206 e Russo 12-ter.207, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Sbrollini, Mucci, Vacca, Misuraca, Rampelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti	426
Maggioranza	214
Hanno votato sì	68
Hanno votato no	358).

(Il deputato Damiano ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 12-ter.210 e Russo 12-ter.211, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Brunetta, Cariello, D'Ambrosio. Quando venite chiamati non provate a sbloccare; votate. Carfagna, Madia, Cassano, Pesco, Rossomando, Valeria Valente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti* 431
Maggioranza 216
Hanno votato sì 70
Hanno votato no 361).

[RENATO BRUNETTA](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Su che cosa, presidente Brunetta ?

[RENATO BRUNETTA](#). Signor Presidente, ci era stato detto che alle 18 ci sarebbe stata una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo. Sono le 18 e io vedo che continua il voto.

Se continua il voto o c'è un'altra decisione dovrebbe essere un'altra Capigruppo a decidere fino a che ora si prosegue in questo voto, ma non si può certamente far finta di nulla. Io aspetto che ci sia la Capigruppo e che dentro la Capigruppo si prendano delle decisioni. Dico che il Presidente della Camera è semplicemente il Presidente della Camera, e non il padrone della Camera (*Commenti dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Sinistra Ecologia Libertà*).

[PRESIDENTE](#). Presidente Brunetta, gli uffici mi informano che è stato comunicato per le vie brevi ai gruppi che la Conferenza dei presidenti di gruppo avrà luogo durante le dichiarazioni di voto. Questo è quello che mi comunicano gli uffici.

[RENATO BRUNETTA](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[RENATO BRUNETTA](#). Non esistono nella mia terminologia le vie brevi. In che modo il Regolamento prevede le vie brevi ? Cosa significa questo ? Cosa significa ? In che punto del Regolamento sono previste le vie brevi ? Chiedo la Capigruppo, come era stata convocata per le ore 18 (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

[PRESIDENTE](#). Io mi farò portavoce con il Presidente della Camera di questa sua richiesta, presidente Brunetta.

[DANILO TONINELLI](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[DANILO TONINELLI](#). Signor Presidente, lei sa benissimo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è il momento politico più importante dei lavori di quest'Aula e dicendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo viene convocata per le vie brevi, magari con dieci, venti o trenta minuti di anticipo, sembra a tutti noi che sia quanto meno svalORIZZATA. A questo punto chiediamo che, se la convocazione era stata prevista per le 18, venga sospesa la seduta e venga convocata una Conferenza dei presidenti di gruppo per definire in maniera chiara quale sarà il calendario dei lavori di quest'Aula (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. Onorevole Toninelli, ho capito la questione che lei solleva. È evidente che la Conferenza dei presidenti di gruppo, come lei sa bene, a volte può essere convocata anche *ad horas*, a seguito di eventi che accadono in Aula. Mi comunicano invece gli uffici che inizialmente la Conferenza dei presidenti di gruppo doveva essere convocata in seguito ad un'eventuale sospensione dei lavori, in ragione di lavori che erano di competenza della I Commissione. Al momento, la Conferenza dei presidenti di gruppo risulta convocata ufficialmente per il momento in cui l'Assemblea passerà alle dichiarazioni di voto. A questo punto, però, presidente Brunetta, per non iniziare un confronto, vi chiedo se avanzate una richiesta di sospensione dei lavori da formulare alla Presidenza. Qual è la richiesta che voi fate ? Perché la Capigruppo in questo momento è formalmente convocata.

GIORGIA MELONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIA MELONI. Signor Presidente, la richiesta formale che a questo punto fa il gruppo di Fratelli d'Italia è che le Conferenze dei presidenti di gruppo vengano convocate per decidere qualcosa. Lei comprende infatti che, se noi convocassimo davvero la Conferenza dei presidenti di gruppo alla fine dei lavori dell'Aula, non ci sarebbe motivo di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo, perché la Conferenza non dovrebbe decidere nulla (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*). E francamente siamo un po' stanchi di venire e partecipare a delle Conferenze di presidenti di gruppo che non servono a decidere nulla.

RENATO BRUNETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO BRUNETTA. Signor Presidente, non è esatto quello che lei ha detto. La Conferenza dei presidenti di gruppo era stata convocata per le ore 18 non è in termini condizionati. Era stata convocata per le ore 18 e basta. Io ho un messaggio del vicesegretario Lasorella, in cui viene detto: è convocata per le ore 18. Non in occasione di o in caso di sospensione o quando. Quella era la convocazione. Io chiedo che questa convocazione si realizzi e quindi che si sospenda la seduta per fare la Capigruppo. In caso contrario, saremo di fronte a una grave irregolarità nella conduzione dei lavori di quest'Aula. Non è possibile, come ha detto la collega Meloni, convocare la Capigruppo alla fine dei lavori in sede di dichiarazioni di voto.

Ma questa è una presa in giro ! Ma questo è inaccettabile, signor Presidente, inaccettabile (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*) !

PRESIDENTE. Quindi, se ho capito bene, presidente Brunetta, la sua è una richiesta di sospensione dei lavori e di convocazione immediata della Conferenza dei presidenti di gruppo. Questa è una richiesta di cui la Presidenza si farà carico nei confronti dell'Assemblea.

ROBERTO SPERANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO SPERANZA. Signor Presidente, penso che dobbiamo rispettare gli accordi già assunti nella passata Conferenza dei presidenti di gruppo. Quindi, l'impegno che noi abbiamo è di chiudere questo provvedimento, che è atteso dagli italiani (*Commenti dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente e Lega Nord e Autonomie*), e penso che dobbiamo avere maggiore attenzione per quello che accade fuori rispetto

ai nostri dibattiti e alle nostre discussioni interne (*Commenti dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente e Lega Nord e Autonomie*)...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore !

ROBERTO SPERANZA. Io penso che sia giusto tenere una Conferenza dei presidenti di gruppo oggi, ma non interrompendo i lavori (*Commenti dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente e Lega Nord e Autonomie*)...

PRESIDENTE. Presidente Speranza...

ROBERTO SPERANZA. ...perché si vuole una Conferenza dei presidenti di gruppo soltanto perché si vogliono mantenere le province così come sono, ma, anche questa volta, non ci fermeremo di fronte alle vostre richieste (*Commenti dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle, Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente e Lega Nord e Autonomie*).

PRESIDENTE. Colleghi, non mi sembra affatto riguardoso, nei confronti e del presidente Speranza e di chiunque parli, questo genere di atteggiamento.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, la Conferenza dei presidenti di gruppo convocata alle ore 18 è stata convocata su sollecitazione di due gruppi. Ricordo sicuramente il gruppo del MoVimento 5 Stelle. Noi della Lega Nord non l'avevamo sollecitata. Erano stati Forza Italia e il MoVimento 5 Stelle, due gruppi di opposizione.

La Conferenza dei presidenti di gruppo era stata fissata per le ore 18: evidentemente, si riteneva utile discutere degli argomenti e dei temi sollecitati dai gruppi di opposizione per le ore 18. Ora, senza, credo, che i gruppi interessati avessero chiesto alcunché, è stata cambiata l'impostazione e la Conferenza dei presidenti di gruppo è stata spostata ad altra ora imprecisata, perché nessuno sa, in buona sostanza, quando andremo a discutere.

Vorrei fare semplicemente notare che non credo che la Conferenza dei presidenti di gruppo sia nella disponibilità degli interessi temporali della maggioranza, cioè spostarla avanti o indietro. Se è importante farla, è importante farla, e farla nei tempi stabiliti. Non è che, in funzione dell'andamento dei lavori e degli interessi della maggioranza, per la necessità, magari, di trovare delle intese su questo o quell'emendamento dell'altro decreto-legge in programma per i nostri lavori, la Conferenza dei presidenti di gruppo possa essere, in qualche modo, posticipata.

Per questo motivo, ora, in questo momento, il gruppo della Lega Nord si aggiunge ai gruppi del MoVimento 5 Stelle e di Forza Italia per chiedere una calendarizzazione della Conferenza dei presidenti di gruppo nei tempi più brevi possibili (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

LUIGI DI MAIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI DI MAIO. Signor Presidente, semplicemente...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, presidente Di Maio. Ho visto diversi colleghi del suo gruppo alzare la mano. Si intende che parli lei a nome del gruppo.

[LUIGI DI MAIO](#). Parlo io.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[LUIGI DI MAIO](#). Signor Presidente, intervengo semplicemente per ricordare a me stesso che è chiaro che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata dalla Presidente, anche su richiesta di un gruppo parlamentare...

[PRESIDENTE](#). È evidente.

[LUIGI DI MAIO](#). ...perché, come diceva il presidente Giorgetti, non è nella disponibilità della maggioranza, ma è il luogo dove i gruppi trovano un'intesa, grazie alla mediazione della Presidente.

Quindi, mi appello proprio alla sensibilità della Presidente nel convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo e credo che tale convocazione non possa essere oggetto di un braccio di ferro tra maggioranza e minoranza. Ma, proprio per evitare di perdere altro tempo, vediamoci, parliamo e decidiamo cosa fare (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

[GIANNI MELILLA](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[GIANNI MELILLA](#). Signor Presidente, intervengo per fare chiarezza, onde evitare strumentalizzazioni. L'articolo 13 del Regolamento dice espressamente che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata, quando lo ritiene, dalla Presidente della Camera. Naturalmente, il Governo o ogni gruppo può fare la richiesta di convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo. Mi sembra di capire, onorevole Brunetta, che non vi era alcuna convocazione formale...

[RENATO BRUNETTA](#). Sì !

[PAOLO RUSSO](#). È stata annunciata in Aula !

[GIANNI MELILLA](#). ...e quindi io ritengo che nessuno, nessuno, possa arrogarsi il diritto, non di chiedere la Conferenza dei presidenti di gruppo, perché questo lo può chiedere sia il Governo che qualsiasi gruppo, ma di pretendere che sia convocata a minuti. Questo non è possibile !

[ANDREA ROMANO](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[ANDREA ROMANO](#). Signor Presidente, in gran parte mi ha anticipato l'onorevole Melilla. È evidente che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata dalla Presidenza della Camera e ritengo di interpretare le sue parole, Presidente Baldelli, nel senso che la Conferenza si svolgerà nel corso dei lavori parlamentari e non al termine dei lavori parlamentari. In questo senso poi sarà la Presidenza a decidere l'orario più consono. Dico anche ai colleghi di Forza Italia, Presidente, rivolgendomi a lei, che un conto è che la Presidenza decida qual è l'orario più opportuno nel corso dei lavori parlamentari, altra cosa è utilizzare la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo come strumento di lotta parlamentare, come mi pare una parte di questo Parlamento voglia fare in queste ore (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

[ROCCO BUTTIGLIONE](#). Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE. Signor Presidente, gli articoli 12 e 13 del Regolamento dicono con chiarezza che la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo è prerogativa del Presidente della Camera. Non c'è scritto «convoca la Presidenza della Camera, di intesa con i presidenti dei gruppi parlamentari», o, se c'è scritto, è una cosa che io non ho mai letto nel Regolamento della Camera. Pertanto, il Presidente della Camera, che ha il diritto di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo, ha anche il diritto di spostare il momento della convocazione. Dicevano i romani: *«qui iure suo utitur, neminem laedit»*, chi fa uso di un diritto proprio, non fa danno a nessuno.

C'è stato un accordo che è stato cambiato per le vie brevi. Qui c'è un problema, che è un problema però non regolamentare, ma di correttezza: in genere, quando si cambiano gli accordi per le vie brevi, vuol dire che tutti i gruppi sono d'accordo. Pare che invece qualche gruppo d'accordo non fosse. Varrebbe forse la pena di verificare come mai, chi, a nome di uno o di un altro gruppo, ha dato il suo assenso ad un cambiamento che, evidentemente, qui viene ripudiato dai gruppi. Sembra infatti che ci sia stato un accordo informale, che adesso viene ripudiato da uno o più gruppi. È un problema che va rimesso alla prudente valutazione del Presidente della Camera, come mi pare fosse intenzionato a fare il Presidente di turno dell'Assemblea. Se si insiste perché ci sia la sospensione immediata dei lavori dell'Assemblea, questa è una proposta che si può fare e che va messa ai voti dell'Assemblea. Tuttavia, anche qualora passasse la proposta di sospendere i lavori dell'Assemblea, questo non obbliga di per sé il Presidente della Camera a convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo, perché questa rimane una decisione interamente nella sua disponibilità (*Applausi dei deputati dei gruppi Per l'Italia e Scelta Civica per l'Italia*).

RENATO BRUNETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO BRUNETTA. Signor Presidente, vorrei mostrare qui il mio telefonino con la comunicazione del Vicesegretario Lasorella...

PRESIDENTE. Troppo buono...

RENATO BRUNETTA. ...con cui convocava per le ore 18. E la convocazione è stata anche comunicata in Aula. Quindi, è stata una comunicazione ufficiale...

PRESIDENTE. Sì.

RENATO BRUNETTA. ...che deve essere, a mio modo di vedere, ridefinita, se del caso, da un'altra Conferenza dei presidenti di gruppo. Quindi io chiedo ancora una volta, con tutto il rispetto che si merita, alla Presidenza e alla Presidente Boldrini, di rispettare la convocazione delle ore 18, anche perché tutti i gruppi di opposizione hanno richiesto questo, e sarebbe un'offesa a tutti i gruppi di opposizione non rispettare una decisione presa dalla Presidente della Camera, comunicata ufficialmente in quest'Aula. Quindi, non era stata data nessuna convocazione condizionata, ma semplicemente una convocazione determinata, per le ore 18. Chiedo che si rispetti questa convocazione e che si decida in Conferenza dei presidenti di gruppo il prosieguo dei lavori di quest'Aula.

DANILO TONINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa ? Per richiamo al Regolamento ? La vedo con il Regolamento in mano.

DANILO TONINELLI. Giustamente, signor Presidente, per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANILO TONINELLI. Articolo 96-bis, comma 3, anche se la premessa che mi sembra doveroso fare è chiedere alla Presidente Boldrini la motivazione del perché la Conferenza dei presidenti di gruppo convocata per le 18, non è stata confermata, quanto meno per coerenza e per rispetto dei gruppi parlamentari e dei presidenti dei gruppi parlamentari che hanno ricevuto questo messaggio, che dava ufficialità ad una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo. Il richiamo al Regolamento che sto per fare serve a dare ulteriore sostanza e necessità alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo. Da quanto risulta, c'è, a norma di Regolamento, un errore nella calendarizzazione di oggi che pone un atto Camera, che è il decreto-legge cosiddetto «Salva Roma», trasmesso ieri alle 21,30 dal Senato, già nel calendario come ultimo punto dell'ordine del giorno di oggi.

Se leggiamo l'articolo 96-bis, comma 3, del Regolamento è chiaro che ci debbano essere almeno 5 giorni dalla trasmissione alla Camera prima dei quali non possa iniziare la discussione, in quanto sono i 5 giorni entro i quali i gruppi parlamentari, 20 deputati o un presidente di gruppo possono presentare delle questioni pregiudiziali.

Questo mi sembra da solo un argomento di per sé più che sufficiente per far convocare una Conferenza dei capigruppo e ragionare sul perché, per l'ennesima volta, è disatteso il Regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*) !

PINO PISICCHIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINO PISICCHIO. Signor Presidente, direi che intervengo per «richiamo alla ragionevolezza», se è possibile ancora recuperarla. Io comprendo che quest'Aula è abbastanza provata: abbiamo settimane intense, abbiamo avuto quest'ultima settimana molto intensa. Io non so quanti sopravvissuti colleghi della Commissione Bilancio sono ancora in condizioni di essere in sintonia con quel che si sta facendo, ma sono colleghi che, per esempio, hanno passato diverse notti in Commissione. C'è anche una dimensione, che tal volta dovremmo recuperare, che attiene alla nostra umanità residua, il resto è stato consumato dalla politica.

Ma vorrei dire che mi pare che non sia il caso – mi permetto davvero con molto senso, se mi consentite, natalizio – di rincorrerci dentro labirinti legulei. Mi pare evidente: la Presidente della Camera convoca e sconvoca la Conferenza dei capigruppo seguendo un percorso legato alla sua funzione. Peraltro, io stesso ho avuto notizia della sconvocazione un momento dopo che evidentemente qualche altro collega lo aveva già saputo.

Ma non è questo il punto. Noi stiamo alla fine di un percorso. Vediamo di compierlo in modo coerente con la dignità che abbiamo messo all'interno di questo percorso. Faremo la riunione della Conferenza dei capigruppo, io mi auguro che si voglia immaginare di farla in modo tale da rendere certe le date e gli orari, anche questo è un compito per l'anno nuovo. Noi abbiamo bisogno di sapere con qualche vaga certezza – ecco: vaga certezza – quando si comincia e quando si finisce, perché forse diventa anche utile organizzare i nostri lavori in modo dignitoso.

Faremo questa riunione della Conferenza dei capigruppo, avremo la declinazione dei tempi – credo – entro questa stessa serata e poi, così come programmato, perché avevamo in calendario – e lo avevamo condiviso tutti – un percorso, credo che possiamo immaginare di chiudere questo

percorso.

Io pregherei l'Aula davvero di stemperare un po' i toni, di recuperare magari questo tempo che abbiamo consegnato ad un ragionamento sul Regolamento e non sul merito del provvedimento che stavamo prendendo in esame e muoverci per chiudere questa stagione dignitosamente.

PRESIDENTE. Per rispondere alla questione posta dal collega Toninelli, ricordo che nella giornata di ieri, nell'annuncio della trasmissione del decreto-legge la Presidenza ha letto, cito testualmente dal resoconto: «Poiché l'inizio della discussione generale in Assemblea del suddetto disegno di legge è previsto per domani, 21 dicembre, ai sensi del comma 5 dell'articolo 96-bis del Regolamento, i termini di cui ai commi 3 e 4» – quelli a cui l'onorevole Toninelli faceva correttamente riferimento – «del medesimo articolo si intendono conseguentemente adeguati». Quindi, è stata già posta la questione.

ETTORE ROSATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi finiamo il giro e cerchiamo anche di arrivare a un punto di...

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, credo che il presidente Speranza abbia chiaramente detto qual è la nostra posizione sui... (*Commenti*)

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, altrimenti non ne usciamo.

ETTORE ROSATO. ...programmi per quanto attiene il nostro proseguo di queste ore.

Io volevo sottolineare due cose. La prima è che noi dovremmo andare in Conferenza dei capigruppo a fare due attività. La prima è assolutamente da noi condivisa, cioè quella della pianificazione di cosa accade dopo questo provvedimento, cioè quali sono le tempistiche e le metodologie di lavoro che vogliamo darci sul decreto.

Questo è utile che venga fatto, perché consente a noi di programmare – come giustamente diceva il collega Pisicchio e non solo lui – anche le prossime giornate.

In tal senso è chiaro che si sta facendo un lavoro anche nella Commissione bilancio per cercare una modalità per poter affrontare questo decreto nel modo migliore, andando a togliere le cose che devono essere tolte da quel provvedimento e facendolo approvare il prima possibile da quest'Aula.

La seconda questione che invece non può più essere oggetto di discussione – e per questo ha una sua logica la richiesta di collocare la Conferenza dei presidenti di gruppo durante le dichiarazioni di voto, perché già deliberato più volte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo – è quella che questo provvedimento stasera deve completarsi. È un impegno che è stato assunto in più Conferenze dei presidenti di gruppo e quindi io chiedo, per evitare numerosi giri di opinioni, di formalizzare una richiesta: se c'è una richiesta di sospensione dei lavori, di formalizzarla.

Altrimenti per noi possiamo andare avanti, completare la fase degli emendamenti – che mi sembra stia andando bene, con la collaborazione di tutti, discutendo nel merito quello di cui bisogna discutere – e convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo durante le dichiarazioni di voto, al fine di programmare, senza nessuna preclusione e senza nessuna attività da parte della maggioranza di costrizione sul calendario, la discussione del decreto.

Quindi, se c'è un problema di merito che è relativo al calendario lo facciamo durante le dichiarazioni di voto.

Se invece il problema è sospendere questo provvedimento per l'ennesima volta, perché siamo in Aula sulle province da quattro, cinque o sei sedute ed abbiamo convocato almeno sei Conferenze dei presidenti di gruppo sul tema delle province, allora noi non ci stiamo e lo ha detto bene il presidente Speranza dicendo che, noi, allora andiamo avanti con i lavori.

TITTI DI SALVO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'ultimo intervento. Ne ha facoltà.

TITTI DI SALVO. Signor Presidente, solo per dire due cose: la prima è che per le vie brevi a noi era stato detto che saremmo stati convocati in Conferenza dei presidenti di gruppo durante le dichiarazioni di voto. Noi non avevamo eccepito, perché pensavamo che fosse una modalità opportuna ed utile di procedere.

Le cose che però noi non possiamo fare secondo me oggi, adesso, sono due. La prima è sostituire, attraverso la discussione dell'Aula, la Conferenza dei presidenti di gruppo, cioè fare qui quello che bisognerebbe fare in Conferenza dei presidenti di gruppo. Questa cosa non la possiamo fare.

La seconda cosa che dobbiamo fare – ma io penso Presidente che non c'è bisogno di suggerirglielo, l'ha anche anticipata prima – sarebbe, credo, indipendentemente da ciò che io e il mio gruppo abbiamo ritenuto opportuno, far presente alla Presidente che ci sono opinioni differenti dei gruppi, in modo che questa valutazione possa essere presa dall'unico soggetto, la Presidente della Camera, che può convocare o sconvocare la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Quindi per noi andava bene, penso che non possiamo fare qui una Conferenza dei presidenti di gruppo, penso che la Presidente, che aveva suggerito un percorso, possa essere, come lei sicuramente sarà, informata delle valutazioni di quasi tutti i gruppi dell'opposizione e quindi prendere una decisione.

PRESIDENTE. Allora, la Presidenza di turno ha provveduto ad informare la Presidente delle questioni sollevate. La Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata dal Presidente della Camera ed è stata, attualmente, anche comunicata formalmente la convocazione in concomitanza con le dichiarazioni di voto.

Pur tuttavia, se c'è una richiesta formale da parte del presidente Brunetta di porre in votazione una sospensione dei nostri lavori in relazione ad un'obiezione politica...

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, intervengo anch'io per un richiamo al Regolamento. Innanzitutto per dire che la Conferenza dei presidenti di gruppo, al pari di qualunque organismo parlamentare, ha le sue formalità e le sue regole di funzionamento, altrimenti sarebbe troppo facile per ciascuno di noi, per lei, per l'Assemblea provvedere a convocarla e a sconvocarla secondo le esigenze di una parte politica o secondo i mutamenti delle esigenze di questa parte politica.

Per questo la Conferenza dei presidenti di gruppo era stata formalmente convocata – come da convocazione, come da *mail* e come appare sul sito della Camera – per le ore 18, tant'è vero che anche il Ministro per i rapporti col Parlamento, Franceschini, era stato appositamente convocato e credo che per questo fosse giunto alla Camera.

Ora le convocazioni, quando si fanno, per la loro formalità e la loro ritualità si rispettano, a meno che, come diceva il Presidente Pisicchio, tutti non siano d'accordo a differire quella convocazione.

Questo non è accaduto. Il presidente Brunetta, quando è stato informato della volontà della Presidente di posticipare la Conferenza dei presidenti di gruppo (*Proteste dei deputati del gruppo Partito Democratico*)...

ROBERTO GIACHETTI. L'avevamo chiusa questa discussione !

PRESIDENTE. Onorevole Vito, arriviamo al dunque. Se la proposta è di...

[ELIO VITO](#). Presidente, mi consenta di arrivare al dunque, però !

[PRESIDENTE](#). Io le consento, ma...

[ELIO VITO](#). Grazie. Allora, come ho detto, la Conferenza dei presidenti di gruppo è stata convocata e si sarebbe dovuta tenere o, perlomeno, la Presidente della Camera avrebbe dovuto motivare lei, non per le vie brevi, ai capigruppo personalmente perché riteneva che non dovesse più tenersi, per quali ragioni la spostava. E, certo, queste non possono essere le esigenze della maggioranza perché era stata convocata per richieste dei gruppi di opposizione. Ma vengo poi, Presidente, ad una caratteristica dell'intelligenza del genere umano che, oltre a quella della flessibilità, è anche la capacità di cambiare idea. Naturalmente, la maggioranza ha tutto il diritto di concludere l'esame di questo provvedimento...

[PRESIDENTE](#). Presidente Vito, io le chiedo...

[ELIO VITO](#). Mi lasci concludere, però !

[PRESIDENTE](#). Se c'è una proposta...

[ELIO VITO](#). Sono nei 5 minuti, non mi interrompa.

[ROBERTO GIACHETTI](#). Fatelo parlare per altri 10 minuti !

[PRESIDENTE](#). Se c'è una proposta, presidente Vito, lei ha fatto un richiamo al Regolamento.

[ELIO VITO](#). Io lo vorrei formulare...

[PRESIDENTE](#). Io la invito a fare una proposta alla Presidenza.

[ELIO VITO](#). Presidente, io ho chiesto la parola per richiamo al Regolamento e vorrei concludere (*Proteste dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

[EMANUELE FIANO](#). Su quale articolo del Regolamento ?

[PRESIDENTE](#). Ci dica.

[ELIO VITO](#). Io faccio presente che, quando la Conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso di proseguire con l'esame di questo provvedimento, si prevedeva che sulla legge di stabilità la fiducia fosse posta martedì e non giovedì. Quando la Conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso di procedere, dopo il voto del bilancio, con questo provvedimento, non si prevedeva che il decreto-legge non fosse ancora giunto dal Senato e non si prevedeva che quel decreto-legge dovesse essere...

[PRESIDENTE](#). Collega Vito, come lei sa bene...

[ELIO VITO](#). ... rinviato di nuovo al Senato che ha deciso di esaminarlo entro la giornata di lunedì.

[EMANUELE FIANO](#). Ma su quale articolo del Regolamento interviene ?

[ROBERTO GIACHETTI](#). Ma qual è la proposta ?

PRESIDENTE. Collega Vito, come lei sa benissimo...

ELIO VITO. Allora, è un problema, Presidente...

PRESIDENTE. Queste sono obiezioni che il suo gruppo ha già posto...

ELIO VITO. ... che attiene al funzionamento dell'Assemblea. Stabilire ora...

PRESIDENTE. Ha già posto. Grazie.

ELIO VITO. Mi lasci concludere, Presidente ! Io mi rendo conto che tutti i vicepresidenti, lei, Giachetti, si divertono a togliermi la parola...

PRESIDENTE. Non c'è nessun divertimento in questo momento.

ELIO VITO....come se questo comportasse un aumento di autorevolezza. Ma siete già tutti autorevoli, mi lasci concludere, Presidente (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. Ho capito. Io le sto chiedendo...

ELIO VITO. Voglio dire, Presidente, che va stabilito ora, non quando questo provvedimento è concluso, onorevole Rosato, come si esamina il decreto-legge perché il nostro atteggiamento, anche su questo provvedimento, dipende esattamente da come decidiamo di esaminare il decreto-legge. Avete sicuramente il diritto di concludere l'esame di questo provvedimento se lo ritenete più importante del decreto-legge che poi mi pare il vostro segretario voglia immediatamente cambiare per consentire al Senato di ratificarlo in tempo, ma anche noi abbiamo il diritto di esprimere le nostre opinioni e di decidere ora...

PRESIDENTE. La ringrazio, le ricordo che lei sta intervenendo per richiamo al Regolamento...

ELIO VITO. ...Presidente, non dopo (*Proteste dei deputati del gruppo Partito Democratico*). Infatti, se la Presidente della Camera decidesse di assecondare solo le volontà della maggioranza e, cioè, di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo, terminato l'esame di questo provvedimento, verrebbe meno alla sua funzione di garanzia (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Vito. Allora, se non c'è nessuna richiesta formale di sospensione del provvedimento, io vado avanti.

FRANCESCO PAOLO SISTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, presidente Sisto ?

FRANCESCO PAOLO SISTO. Signor Presidente, sull'ordine dei lavori. Vorrei rammentare al presidente Giachetti, tramite lei, che non esistono dei parlamentari super rispetto agli altri. Nessuno può urlare e inveire mentre un altro parlamentare sta svolgendo il suo intervento (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*), meno che mai chi ha il compito, quando è seduto su quello scranno, di mantenere l'ordine dell'Aula. Questo a me dispiace perché nessuno ha più autorità degli altri per intervenire, alzare la voce e sollecitare la Presidenza ad intervenire.

PRESIDENTE. Come lei sa bene, questo poi è compito della Presidenza.

FRANCESCO PAOLO SISTO. Perciò mi permetto di sollecitare la Presidenza a far sì che tutti i parlamentari abbiano gli stessi diritti e non ci siano parlamentari di serie A o di serie B.

DANILO TONINELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Toninelli ? Colleghi, per favore ! Onorevole Toninelli, io le ho dato la parola, ma se non parla, io vado avanti.

DANILO TONINELLI. Signor Presidente, grazie, ma non potevo parlare con il chiasso che c'era in Aula. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento, articolo 96-bis, commi 3 e 5. Signor Presidente, lei sa perfettamente...

PRESIDENTE. Onorevole Toninelli, non posso darle la parola, le abbiamo già risposto su questo.

DANILO TONINELLI. Presidente, no, lei mi deve lasciare la parola perché lei ha risposto utilizzando il comma 5 dell'articolo 96-bis come risposta al richiamo al Regolamento. Presidente, quella non è una risposta perché lei ha dimenticato il passaggio in casi particolari.

Quest'Aula deve comprendere che cosa significa «in casi particolari». Se cinque sono i giorni entro cui si permette a un presidente di gruppo o a venti deputati di presentare una questione pregiudiziale e il comma 5 prevede che, in casi particolari, il Presidente possa derogare a quel termine, lei signor Presidente, mi deve dire cosa significa «in casi particolari». Se non motiva, quei cinque giorni rimangono (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12-ter.1000 della Commissione con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza...

Revoco l'indizione della votazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Salvo. Ne ha facoltà.

TITTI DI SALVO. Il 12-ter...il nostro emendamento, è un ... parliamo del 12-ter, vero Presidente ? Non mi sono confusa e sbagliata ?

PRESIDENTE. Si tratta dell'emendamento 12-ter.1000 della Commissione.

TITTI DI SALVO. No, scusi, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12-ter.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Giacomelli... Palma...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([*Vedi votazioni*](#)).

(*Presenti e votanti* 416
Maggioranza 209)

Hanno votato sì 337
Hanno votato no 79).

(I deputati Cimbro e Realacci hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piloizzi 12-ter.212, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Salvo. Ne ha facoltà.

[TITTI DI SALVO](#). Questa volta è quello giusto. Il nostro emendamento dice che le liste dei candidati devono essere composte con un numero pari di presenze femminili e maschili, il 50 per cento. Per affrontare questo tema, il nostro emendamento richiama l'articolo 51 della Costituzione. So bene che l'obiezione mossa a questo emendamento è che si tratta di un'elezione di secondo livello e che, quindi, per questa ragione, potrebbero non esserci le condizioni per fare ciò. Però, a nostro avviso, proprio in un tempo in cui si parla di legge elettorale e di riforma dei meccanismi elettorali, il fatto di ribadire l'articolo 51 e forzare sul fatto che si prevede che ciò che arriverà al primo livello deve essere questo, secondo noi è comunque utile. È utile, cioè, affermare da qui in avanti, in qualunque articolo di legge si parli di liste, che ci deve essere il 50 per cento di presenze femminili e maschili. È cioè un'affermazione politica ma che ha anche una sua conseguenza e traduzione regolamentare. È la nostra opinione, vorremmo farla vivere nell'aula sempre, a futura memoria per la futura legge elettorale che andiamo a costruire. Ma pensiamo che abbia un valore regolamentare in sé anche in questa situazione perché dire che non si può fare perché, essendo di secondo livello, potremmo non essere nelle condizioni, vuol dire già prevedere che dal primo livello questo effetto non ci sarà e, quindi, a nostro avviso, vuol dire affermare il contrario. Per negare questa possibilità, affermare il suo contrario.

[GIANLUCA BUONANNO](#). Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

[PRESIDENTE](#). In realtà, l'intervento sull'ordine dei lavori sarebbe a fine seduta.

[GIANLUCA BUONANNO](#). Signor Presidente, sto a quello che dice lei. Aspetto un attimino allora. Io credo di essere uno dei più pacati in quest'Aula e voglio rimanere tale.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Buonanno, è noto !

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

[ELENA CENTEMERO](#). Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole di Forza Italia a questo emendamento.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piloizzi 12-ter. 212, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Patriarca...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 419
Maggioranza 210
Hanno votato sì 58
Hanno votato no 361).

(Il deputato Bersani ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Roberta Agostini 12-ter.214.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, aggiungo la mia firma a questo emendamento e dichiaro il voto favorevole di Forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Salvo. Ne ha facoltà.

TITTI DI SALVO. Signor Presidente, anche noi annunciamo il voto favorevole, ovviamente, su questo emendamento: ovviamente, nel senso che preferivamo la soluzione precedente, ma naturalmente appoggiamo questa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. Signor Presidente, intervengo per precisare ed anche per essere cortese e corretto nei confronti dei sindaci che continuano a far giungere note. Il capolavoro straordinario di questa maggioranza ha prodotto che persino il sindaco di Melito, che pare sia il segretario provinciale del PD di Napoli, ha aderito a questa sollevazione popolare di tutte le amministrazioni della provincia rispetto a questa norma illogica e ingiusta.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

PAOLO RUSSO. Poi, intervengo per precisare che continuano, fioccano le adesioni anche degli altri comuni. Non so se riusciremo nello straordinario risultato che persino le amministrazioni commissariate, perfino i commissari prefettizi, leggendo una norma *in fieri* indicheranno come è straordinariamente illogica, trovando un modo per scappare da questa presunta città metropolitana.

RENATO BRUNETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO BRUNETTA. Signor Presidente, ribadisco la richiesta della convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo. In mancanza di questa convocazione, cioè di fronte a questo diniego, annuncio che noi usciamo dall'Aula per far mancare il numero legale.

WALTER RIZZETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER RIZZETTO. Signor Presidente, innanzitutto volevo capire se la Presidente Boldrini ha comunicato con voi, visto che è stata avvisata già un quarto d'ora fa rispetto alla situazione che si è creata. In seconda battuta, se una capigruppo è stata convocata, lei Presidente, insieme alla

Presidente Boldrini, deve prendersi le sue responsabilità, poiché se il presidente Brunetta e gli altri presidenti di gruppo hanno un messaggio, che dice che alle 18 è stata convocata...

PRESIDENTE. Onorevole Rizzetto, questa questione è stata già toccata.

WALTER RIZZETTO. No, devo concludere, Presidente ! Voglio dire: ci stiamo fermando su una capigruppo. E voi volete portare l'Italia fuori dalla crisi ? Neanche su una riunione siete riusciti a mettervi d'accordo, per cortesia (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

PRESIDENTE. Onorevole Rizzetto, la questione è chiara: l'onorevole Brunetta ha fatto una dichiarazione in cui ha detto che il suo gruppo non prenderà parte ai lavori in questo senso. Non vi sono altre questioni. È facoltà dei gruppi scegliere di partecipare o meno. La Capigruppo è convocata per il momento delle dichiarazioni di voto, così come formalmente è giunta notizia ai gruppi.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberta Agostini 12-ter.214, con il parere favorevole della Commissione e del Governo e con il parere contrario del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Catania. Hanno votato tutti ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti 303
Maggioranza 152
Hanno votato sì 303*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12-ter, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Gregori, Gasparini, Brandolini, Anzaldi, Piccioni, Pollastrini, Capozzolo, Mariani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 301
Votanti 300
Astenuti 1
Maggioranza 151
Hanno votato sì 300*).

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Pilozzi 12-ter.0200.

GIANCLAUDIO BRESSA, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza non è presente in Aula. Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Il Governo esprime parere conforme al relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pillozzi 12-ter.0200, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cesa, Necchi, Cassano, Baretta... Cesa non riesce a votare, non estragga la tessera per favore se no ricomincia tutto il meccanismo di riconoscimento...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 317
Votanti 315
Astenuiti 2
Maggioranza 158
Hanno votato sì 18
Hanno votato no 297).*

(La deputata Tartaglione ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

(Esame dell'articolo 13 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 13](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, lei dovrebbe aiutarmi e indicarmi quali sono stati ritirati.

[PRESIDENTE](#). L'emendamento Vargiu 13.6 è stato ritirato.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 13.201 e Cirielli 13.203.

Il subemendamento Dorina Bianchi 0.13.900.1 dovrebbe essere stato ritirato.

Raccomanda ovviamente l'approvazione dell'emendamento 13.900 della Commissione.

La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 13.300 e Cirielli 13.301.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Cicu 13.800 e parere contrario sull'emendamento Invernizzi 13.13.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 13.201 e Cirielli 13.203, con il parere contrario della Commissione e del

Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 305
Votanti 303
Astenuti 2
Maggioranza 152
Hanno votato sì 4
Hanno votato no 299).

[TITTI DI SALVO](#). Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[TITTI DI SALVO](#). Signor Presidente, le chiedo una sospensione di un quarto d'ora (*Commenti*). La ragione a me sembra evidente: c'è un fatto nuovo, il mio gruppo ha bisogno di decidere che fare di fronte al fatto nuovo e vorremmo avere dieci minuti per farlo senza avere tante pressioni alle orecchie. Vorremmo avere dieci minuti per decidere che fare, se possibile, se no pazienza, continuiamo così.

[PRESIDENTE](#). Se non vi sono obiezioni la sospensione si intende accordata, per 15 minuti. Pertanto, la seduta riprenderà alle ore 19,05.

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,55.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

[PRESIDENTE](#). Ricordo che prima della sospensione della seduta è stato da ultimo respinto l'emendamento Matteo Bragantini 13.201. Avverto che il subemendamento Dorina Bianchi 0.13.900.1 è stato ritirato dalla presentatrice.

Dobbiamo pertanto passare alla votazione dell'emendamento 13.900 della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.900 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Patriarca, Bagero, Giammanco, Palma, Mazziotti Di Celso, Causi, Gagnarli, Cristian Iannuzzi, Massimiliano Bernini, Vargiu...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 377
Maggioranza 189)

Hanno votato sì 284
Hanno votato no 93).

(La deputata Culotta ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

L'emendamento Matteo Bragantini 13.300 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 13.800, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Oliverio, Buonanno...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 380
Votanti 365
Astenuti 15
Maggioranza 183
Hanno votato sì 286
Hanno votato no 79).

(Il deputato Gasbarra ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Invernizzi 13.13, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Arlotti, Folino, Oliverio, Piloizzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 391
Maggioranza 196
Hanno votato sì 22
Hanno votato no 369).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Brandolin, Valente, Palese, Fiorio...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 399
Votanti 398
Astenuti 1
Maggioranza 200)

Hanno votato sì 278
Hanno votato no 120).

(Esame dell'articolo 14 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 14](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

L'emendamento Vargiu 14.1 è stato ritirato.

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sull'emendamento Allasia 14.7.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Allasia 14.7.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Prendo atto che il relatore di minoranza ha espresso parere favorevole.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Allasia 14.7, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti e votanti 396*
Maggioranza 199
Hanno votato sì 29
Hanno votato no 367).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Attaguile, Guidesi, Vacca, Nesci...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 400*
Votanti 399
Astenuti 1
Maggioranza 200
Hanno votato sì 277
Hanno votato no 122).

(Esame dell'articolo 15 – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 15](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. 1542-A*).

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, se lei mi aiuta, dicendomi quali sono gli emendamenti ritirati...

PRESIDENTE. Va bene. Cominciamo con l'emendamento Cirielli 15.203.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Emendamento Piloizzi 15.18.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento Vargiu 15.23, che segue, è ritirato.
Emendamento Fabrizio di Stefano 15.300.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento Mazziotti Di Celso 15.205, che segue, è ritirato.
Subemendamento Russo 0.15.900.1.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Per gli emendamenti a seguire, mi dica lei.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Il subemendamento Dorina Bianchi 0.15.900.2 mi risulta ritirato.

PRESIDENTE. È ritirato ? A me non risultava.

DORINA BIANCHI. L'ho ritirato.

PRESIDENTE. Va bene.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Sul subemendamento Russo 0.15.900.3 il parere è contrario.

La Commissione raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti 15.900 e 15.1000.

Il parere è contrario sugli identici emendamenti Cirielli 15.206 e Matteo Bragantini 15.208 e sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.210 e Cirielli 15.214.

PRESIDENTE. A me risulta non segnalato.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.217 e Cirielli 15.219, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.221, Cirielli 15.222 e Russo 15.223, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.227, Cirielli 15.228 e Russo 15.229 e sugli identici emendamenti Russo 15.232, Cirielli 15.233 e Matteo Bragantini 15.234.

Il parere è inoltre contrario sull'emendamento Fabrizio Di Stefano 15.235, sull'emendamento

Russo 15.303, sugli identici emendamenti Russo 15.238, Matteo Bragantini 15.239 e Cirielli 15.240, sugli identici emendamenti Cirielli 15.241 e Matteo Bragantini 15.242.

PRESIDENTE. L'emendamento Mazziotti di Celso 15.255 è ritirato.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Squeri 15.246, Squeri 15.247, Palmizio 15.248, Squeri 15.249, Pillozzi 15.302, Squeri 15.250, Squeri 2.251, Fabrizio Di Stefano 15.252.

Sull'emendamento Balduzzi 15.83 il parere è favorevole solo relativamente al primo periodo, cioè da «Le funzioni fondamentali» fino a « terzo e quarto della Costituzione».

PRESIDENTE. L'emendamento Mazziotti Di Celso 15.257 è ritirato.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli identici emendamenti Cirielli 15.260, Russo 15.261 e Matteo Bragantini 15.262 e sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.265, Cirielli 15.266 e Russo 15.267. Il parere è contrario sugli emendamenti Cirielli 15.270...

PRESIDENTE. L'emendamento Mazziotti Di Celso 15.273 è ritirato.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Palese 15.306, Pillozzi 15.274, Vargiu 15.309...

PRESIDENTE. L'emendamento Vargiu 15.309 è ritirato.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Cicu 15.800, Cicu 15.801, Palese 15.307, Palese 15.308 e Cicu 15.802.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza ? È tornato, eccolo.

MATTEO BRAGANTINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Russo 15.200, Matteo Bragantini 15.202 e Cirielli 15.203. Il parere è favorevole sugli emendamenti Pillozzi 15.18, Fabrizio Di Stefano 15.300 e sul subemendamento Russo 0.15.900.1.

Esprimo parere contrario sul subemendamento Russo 0.15.900.3.

Il parere è favorevole sugli emendamenti 15.900 e 15.1000 della Commissione. Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Cirielli 15.206, Matteo Bragantini 15.208, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.210 e Cirielli 15.214, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.217 e Cirielli 15.219, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.221, Cirielli 15.222 e Russo 15.223, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.227, Cirielli 15.228 e Russo 15.229 e sugli identici emendamenti Russo 15.232, Cirielli 15.233 e Matteo Bragantini 15.234. Esprimo parere favorevole anche sull'emendamento Fabrizio Di Stefano 15.235. Sull'emendamento Russo 15.303 mi rimetto all'Assemblea.

Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Russo 15.238, Matteo Bragantini 15.239 e Cirielli 15.240, sugli identici emendamenti Cirielli 15.241 e Matteo Bragantini 15.242. L'emendamento Mazziotti Di Celso 15.255 mi risulta ritirato.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Squeri 15.246, sull'emendamento Squeri 15.247, sull'emendamento Palmizio 15.248, sull'emendamento Squeri 15.249, sull'emendamento Pillozzi 15.302, sull'emendamento Squeri 15.250, sull'emendamento Squeri 15.251, sull'emendamento Fabrizio Di Stefano 15.252 e sull'emendamento Balduzzi 15.83. L'emendamento Mazziotti Di Celso 15.257 mi risulta ritirato.

Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Cirielli 15.260, Russo 15.261 e Matteo Bragantini 15.262, sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.265, Cirielli 15.266 e Russo 15.267 e sugli identici emendamenti Matteo Bragantini 15.269 e Cirielli 15.270. L'emendamento Mazziotti Di Celso 15.273 mi risulta ritirato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Palese 15.206 e sull'emendamento Piloizzi 15.274. L'emendamento Vargiu 15.309 mi risulta ritirato. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Cicu 15.800 e sull'emendamento Cicu 15.801.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Palese 15.307 e sull'emendamento Palese 15.308. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Cicu 15.802.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Chiedo scusa, Presidente, ma ho commesso un errore nel rendere i pareri. Sull'emendamento Piloizzi 15.8, a pagina 31 del fascicolo, il parere della Commissione è contrario.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo 15.200, Matteo Bragantini 15.202 e Cirielli 15.203, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Palma, Buonanno.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 403

Maggioranza 202

Hanno votato sì 50

Hanno votato no 353).

(La deputata Mariani ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piloizzi 15.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Piloizzi. Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signor Presidente, quando il relatore aveva dato parere favorevole pensavo di aver sbagliato a scrivere l'emendamento. L'articolo 15 è un articolo importante, è l'articolo che riguarda le funzioni.

Noi con questo emendamento – poi ne vedremo altri, anche grazie al lavoro svolto in Commissione nelle settimane scorse; credo che sull'emendamento poi della Commissione e dei relatori potremmo arrivare ad astenerci, perché alcune importanti proposte avanzate da noi sono all'interno dell'emendamento dei relatori – chiediamo semplicemente che almeno tutte le funzioni

che in questo momento svolgono le province vengano mantenute alle province, perché in realtà alcune di queste vengono tolte e a nostro avviso – poi vi sarà anche un altro emendamento più specifico – c'è un punto fondamentale sul quale noi chiediamo al relatore di riflettere ancora, anche con riferimento ai prossimi emendamenti e riguarda l'edilizia scolastica.

Noi riteniamo – e non solo noi: anche nelle audizioni fatte in Commissione ce l'ha detto Lupi, ce l'hanno detto molti amministratori provinciali e di tutte le forze politiche – che quella dell'edilizia scolastica sia prettamente una materia, insieme alla manutenzione stradale, di competenza provinciale, tanto più in quelle realtà appunto di periferia, appunto dell'entroterra, in cui alcuni comuni che non hanno molti abitanti e che non sono molto grandi hanno però le scuole secondarie che servono un territorio – e degli abitanti – più grande del proprio comune.

È chiaro che, dando quelle competenze ai comuni, noi rischiamo non solo di uscire da quella che è un'economia di scala, che può portare a risparmi, ma noi rischiamo che quei comuni non siano in grado, per strutture, per personale e per risorse, di gestire quelle scuole.

Quindi, questo potrebbe mettere in difficoltà molti alunni di comuni soprattutto montani e di comuni soprattutto piccoli, che, con difficoltà, potrebbero continuare il loro corso di studi.

E siccome noi abbiamo il compito in quest'aula di applicare in tutte le sue parti la Costituzione, dobbiamo tenere fermo il punto che tutti gli alunni e tutti gli studenti italiani debbano essere messi in grado di poter frequentare al meglio le scuole.

Quindi, noi riteniamo che questo sia uno dei primi emendamenti che ci dirà, con la competenza, che l'edilizia scolastica debba essere appunto una competenza di area vasta. *(Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).*

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione avverto che il gruppo Sinistra Ecologia Libertà ha esaurito i tempi a sua disposizione, ma essendone stata fatta richiesta, la Presidenza concederà a tale gruppo un tempo aggiuntivo pari a un terzo rispetto a quello originariamente previsto dal contingentamento.

Avverto che il gruppo Forza Italia ha esaurito anche i tempi aggiuntivi concessi dalla Presidenza. La Presidenza tuttavia, come già fatto in precedenti analoghe circostanze, consentirà ai deputati appartenenti a tale gruppo lo svolgimento di brevi interventi, della durata di un minuto, da imputare ai tempi previsti dal contingentamento per gli interventi a titolo personale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pillozzi 15.18, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carrescia ? Paola Bragantini ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 407

Votanti 406

Astenuti 1

Maggioranza 204

Hanno votato sì 35

Hanno votato no 371).

(La deputata Mariani ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Ricordo che l'emendamento Vargiu 15.23 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fabrizio Di Stefano 15.300, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giacomelli ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 409

Votanti 391

Astenuti 18

Maggioranza 196

Hanno votato sì 33

Hanno votato no 358).

Passiamo alla votazione del subemendamento Russo 0.15.900.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Centemero. Ne ha facoltà.

[ELENA CENTEMERO](#). Signor Presidente, per dichiarare la posizione favorevole e il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Russo. Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, nei miracoli e nei capolavori celebrati quest'oggi, abbiamo fatto sì che il presidente della provincia, che cessa dal mandato di sindaco, non decade. Abbiamo anche fatto in modo che i consiglieri che cessano dal mandato di sindaco non decadono. Quindi, abbiamo moltiplicato di fatto il numero degli eletti. A dispetto di quanto si dice che non si moltiplica il numero degli eletti, abbiamo aumentato il numero degli eletti. Questo è il risultato che stiamo ottenendo con questa norma.

Ho commesso una leggerezza, Presidente. Ho elencato i comuni della provincia di Napoli che non aderiranno alla città metropolitana. Ovviamente, chiamano continuamente e, sempre per essere corretto, anche il renziano sindaco del comune di Afragola si è iscritto a questo elenco contro questo provvedimento.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Russo 0.15.900.1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Luigi Di Maio, Zoggia, Gigli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 411

Maggioranza 206

*Hanno votato sì 32
Hanno votato no 379).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Russo 0.15.900.3, con il parere contrario della Commissione e del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Taricco, Epifani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 17
Hanno votato no 391).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.900 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sani, Catania, Sorial...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 410
Votanti 394
Astenuti 16
Maggioranza 198
Hanno votato sì 316
Hanno votato no 78).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Folino...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 410
Votanti 393
Astenuti 17
Maggioranza 197
Hanno votato sì 315
Hanno votato no 78).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cirielli 15.206 e Matteo Bragantini 15.208, con il parere contrario della Commissione e del

Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Catania.... Giacomelli... Raciti..

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 414

Votanti 397

Astenuti 17

Maggioranza 199

Hanno votato sì 34

Hanno votato no 363).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteo Bragantini 15.210, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Catania... Marzana... Fossati....

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 413

Votanti 397

Astenuti 16

Maggioranza 199

Hanno votato sì 33

Hanno votato no 364).

(Il deputato Cassano ha segnalato di aver espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 15.223, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Spessotto... Pastorello....

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 414

Maggioranza 208

Hanno votato sì 32

Hanno votato no 382).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cirielli 15.228 e Russo 15.229, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cassano... Iacono...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 412
Maggioranza 207
Hanno votato sì 32
Hanno votato no 380).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo 15.232, Cirielli 15.233 e Matteo Bragantini 15.234, con il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carbone.. Nesci... Locatelli... Russo.... Giuditta Pini... Portas...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 416
Votanti 399
Astenuti 17
Maggioranza 200
Hanno votato sì 32
Hanno votato no 367).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fabrizio Di Stefano 15.235, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Vezzali.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì 31
Hanno votato no 374).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 15.303, con il parere contrario della Commissione e del Governo e sul quale il relatore di minoranza si rimette all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Manfredi, Realacci, Ginefra, Grassi. Ci siamo ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 412
Votanti 382
Astenuti 30
Maggioranza 192
Hanno votato sì 17
Hanno votato no 365).

(Il deputato Sisto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo 15.238 e Cirielli 15.240, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Sorial, Rostan. Hanno votato tutti ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 47
Hanno votato no 361).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cirielli 15.241 e Matteo Bragantini 15.242, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Russo. Ne ha facoltà, per un minuto.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, sarei curioso di comprendere qual è quell'ente, anche di secondo livello, che consente a chi è stato eletto in quanto partecipe di un'assemblea – è il caso del presidente della provincia, che viene eletto in quanto sindaco o il caso dei consiglieri eletti in quanto sindaci –, qual è l'organismo, l'ente che già esiste di secondo livello che consente una cosa del genere. Faccio un esempio: il comitato dei sindaci delle ASL, piuttosto che qualunque comitato, qualunque ente governato da soggetti eletti in quanto titolari di una carica pubblica, puntualmente decadono quando cessa la carica iniziale. Qui, invece, abbiamo costruito un meccanismo per il quale presidente della provincia e consiglieri rimangono sostanzialmente per tutta la durata.

[PRESIDENTE](#). La invito a concludere.

[PAOLO RUSSO](#). Aggiungo anche un ulteriore elemento – qualche secondo –, cioè che si attribuisce particolare riferimento alla difesa del suolo. Allora, decidiamoci: questa provincia ha una grande importanza, una grande funzione, come pare voi volete rilevare o, viceversa, è da abolire come noi riteniamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cirielli 15.241 e Matteo Bragantini 15.242, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Magorno, Toninelli, Coccia...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 407

Maggioranza 204

Hanno votato sì 48

Hanno votato no 359).

(La deputata Coccia ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 15.246, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cassano, Grassi, Russo, Piloizzi, Miotto...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 405

Votanti 388

Astenuti 17

Maggioranza 195

Hanno votato sì 30

Hanno votato no 358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 15.247, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Piloizzi, Grassi, Basso, Locatelli, Paris, Giammanco, Tartaglione...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 401

Votanti 385

Astenuti 16

Maggioranza 193

Hanno votato sì 30

Hanno votato no 355).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palmizio 15.248, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Folino, Spessotto, Ventricelli, Di Salvo, Palma, Nardella, Spessotto, Decaro, Quartapelle...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 403
Votanti 386
Astenuti 17
Maggioranza 194
Hanno votato sì 30
Hanno votato no 356).

(I deputati Terzoni e Carlo Galli hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 15.249, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Catania, Sorial, Rughetti...
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 407
Votanti 316
Astenuti 91
Maggioranza 159
Hanno votato sì 31
Hanno votato no 285).

(Il deputato Rughetti ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pilozzi 15.302.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pilozzi. Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signor Presidente, questo emendamento riguarda sempre le funzioni delle province ed è l'emendamento che riguarda la gestione dell'edilizia scolastica. Dato che sull'edilizia scolastica, tra qualche anno, vedremo che tipo di danno stiamo facendo al nostro Paese, noi abbiamo deciso di presentare un emendamento secco ed esplicito solo sulla gestione dell'edilizia scolastica, di modo che nessuno possa avere la scusa che fosse insieme ad altre funzioni ed altre attribuzioni. Noi riteniamo che la gestione dell'edilizia scolastica debba essere una competenza di area vasta. Pensare di dare la gestione dell'edilizia scolastica a tante parti provinciali del Paese, a tante parti dell'entroterra dell'Italia, a tanti comuni montani, significherebbe mettere in ginocchio l'edilizia scolastica, che noi sappiamo già essere in condizioni assolutamente precarie.

Quindi, noi abbiamo ritenuto, con il mio l'emendamento 15.302, di fare un emendamento

puntuale. Invitiamo il relatore ed il Ministro a prendere seriamente in considerazione la possibilità che l'edilizia scolastica possa essere gestita da un ente di area vasta e non da comuni, spesso piccoli, che non hanno le capacità per poter gestire un impegno così gravoso (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pratavia. Ne ha facoltà.

EMANUELE PRATAVIA. Signor Presidente, più andiamo avanti e più mi rendo conto della schizofrenia di chi ha immaginato questo provvedimento, ma anche di chi ci ha messo le mani nell'altro ramo del Parlamento. Infatti, si prevede che queste nuove province – che di fatto sono come quelle di prima, solamente che non vengono elette dai cittadini a suffragio universale, ma da una casta costituita dai partiti – prevedano la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto ovviamente dell'ente regionale, ma non si prevede che ad esse sia assegnata la manutenzione ad implemento delle strutture scolastiche e così via. C'è qualcosa che non torna, c'è una mano che ragiona in un modo e poi tante altre braccia, costituite dai comuni medio, piccoli e grandi, comunque comuni, che devono possedere per un bacino di studenti che vengono anche da altri comuni, quindi non con tasse proprie. Ma di cosa stiamo parlando ? Sono poi gli stessi comuni sottoposti al regime dei vincoli del Patto di stabilità. Ministro, lei ha fatto anche il sindaco, dovrebbe saperle queste cose ! C'è veramente molto che non torna (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. Signor Presidente, questa è una delle questioni centrali di questo provvedimento. Come pensare di moltiplicare i centri di spesa ? La Corte dei conti ha già rilevato puntualmente – lo ha scritto in una relazione straordinaria che ha depositato agli atti di questo Parlamento – che in buona sostanza, moltiplicando i centri di spesa, nella fattispecie moltiplicandoli per 50 – per ben 50 ! – arriviamo quasi a 7 mila stazioni appaltanti per la manutenzione, ma soprattutto per un disegno strategico che riguardi l'edilizia scolastica. Guardate, così fatto, il provvedimento diventa un'aggressione straordinaria al diritto allo studio dei nostri ragazzi. È l'ennesimo errore che si innesta in un corpo obiettivamente malato.

PRESIDENTE. Avverto che il gruppo Lega Nord e Autonomie ha esaurito anche i tempi aggiuntivi concessi dalla Presidenza. La Presidenza, tuttavia, consentirà ai deputati appartenenti a tale gruppo lo svolgimento di brevi interventi della durata di un minuto, da imputare ai tempi previsti dal contingentamento per gli interventi a titolo personale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Pillozzi 15.302, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Iacono, Gozi, Baruffi, Bargero, Tripiedi, Ciprini, Rostellato, Grillo, Schirò...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 404
Votanti 325
Astenuiti 79)

*Maggioranza 163
Hanno votato sì 50
Hanno votato no 275).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 15.250, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Malisani, Milanato, Cassano, Petraroli, Rostellato, Ciprini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 397
Votanti 321
Astenuti 76
Maggioranza 161
Hanno votato sì 47
Hanno votato no 274).*

(I deputati Lotti e Gadda hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Squeri 15.251, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Murer, Campana, Gozi, Gribaudo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 391
Votanti 306
Astenuti 85
Maggioranza 154
Hanno votato sì 31
Hanno votato no 275).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fabrizio Di Stefano 15.252, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e parere favorevole del relatore di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pratavia. Ne ha facoltà.

[EMANUELE PRATAVIERA](#). Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto a titolo personale. Questo è un emendamento che mi sento di appoggiare perché va incontro al disegno, seppur scellerato, del Governo, però rafforzerebbe quella che è l'intesa tra gli enti locali territoriali.

Non so se, Ministro, lei ha avuto modo di leggerlo, ma questo aggiungerebbe delle competenze e delle funzioni alla provincia eletta, composta da consiglieri comunali e composta da sindaci, ed altro, e darebbe ulteriori poteri proprio per poter coordinare la fase amministrativa tra enti. Quindi, io pregherei il Ministro di rivedere il proprio parere contrario.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fabrizio Di Stefano 15.252, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ventricelli, Garavini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 393

Votanti 304

Astenuti 89

Maggioranza 153

Hanno votato sì 30

Hanno votato no 274).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Balduzzi 15.83. Su questo emendamento la Commissione ha espresso parere favorevole con riformulazione e vi è il parere favorevole del relatore di minoranza.

Onorevole Balduzzi, accetta la riformulazione proposta dalla Commissione ?

[RENATO BALDUZZI](#). Signor Presidente, accetto la riformulazione ma siccome la riformulazione è l'espunzione del secondo periodo faccio presente che tra il primo e il secondo periodo c'è un nesso. Lo preciso brevemente. Si tratta di andare a individuare i compiti e i servizi che sono ricompresi nelle funzioni fondamentali della provincia. È un problema storico e annoso. Noi abbiamo l'indicazione delle funzioni ma non sappiamo che cosa queste significano.

Io prendo atto del parere del relatore per la maggioranza e del Governo. Chiederei, però, al Ministro formalmente anche se c'è la possibilità di recuperare, nella fase successiva della discussione, questo rapporto tra il primo e il secondo periodo dell'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Prego, Ministro Delrio.

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, c'è sicuramente la disponibilità a ragionare di questo riordino, appunto, delle funzioni e dei servizi. Come lei sa, la nostra intenzione è quella di strutturare un ente di area vasta che abbia poche funzioni, peculiari e caratteristiche. La manutenzione di una scuola non è una funzione peculiare di area vasta, tant'è vero che è esercitata da tantissimi altri enti, a partire dai comuni. Quindi, a questo riordino certamente ci sarà bisogno di ripensare e nella discussione al Senato il Governo valuterà con maggiore attenzione il collegamento tra i due periodi.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, quindi vi è un nuovo testo che leggeremo dal Senato, che è il riordino del riordino, cioè il tentativo di riordinare ciò che malamente si è cercato qui di mettere in campo.

Intanto, io apprezzo questa considerazione del Ministro, perché sta a significare che ha compreso che c'è da rimettere mano su questa norma, c'è da rileggerla, c'è da riscriverla e c'è da risistemarla, a partire dalle sollecitazioni sagge e intelligenti che il collega Balduzzi poneva.

Intanto, è vero che non è funzione di area vasta quella della manutenzione di una scuola, ma è

vero anche che nella programmazione di quelle scuole non si può non pensare che ci sia un ente che abbia un senso di area vasta e che eviti la moltiplicazione della spesa e la riduzione della speranza di istruzione e di scolarizzazione dei ragazzi che vivono nei centri più piccoli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Matteo Bragantini. Ne ha facoltà per un minuto.

MATTEO BRAGANTINI. Signor Presidente, io apprezzo le dichiarazioni del Ministro, però volevo proprio ricordare che la gestione delle scuole non è semplice manutenzione ma è anche il sapere dove individuare le scuole superiori, in quale comune, e soprattutto dopo fare il ragionamento anche per i trasporti per gli alunni. Dunque, c'è tutto un discorso di programmazione e gestione. Dunque, se si decide di fare un polo unico, in un comune che magari è piccolo e che, però, per motivi logistici e infrastrutturali è ottimo per fare questa scuola, poi non possiamo dire a questo comune di pagarsi le spese per la gestione.

Per questo è importante che sia un ente di area vasta che gestisca tutta questa logica, anche perché sappiamo benissimo che ogni sindaco ha la voglia di portare a casa il più possibile, sperando che dopo qualcuno paghi per tutti. Dunque, se c'è un ente di un livello superiore che fa una sintesi appropriata forse è molto, molto più efficiente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il deputato Pratavia. Ne ha facoltà.

EMANUELE PRATAVIERA. Signor Presidente, io ho fatto fino a pochi mesi fa l'assessore provinciale. Non mi occupavo di edilizia scolastica ma mi occupavo di strade (ero l'assessore alla viabilità).

Però devo dire che era una bella lotta quando quei pochi milioni che avevamo a disposizione da impiegare per gli 840 mila nostri concittadini dovevamo spartirceli tra sistemare le buche, realizzare una rotatoria che mieteva decine di morti all'anno, ahinoi, o sistemare una scuola dal cui tetto cadevano i calcinacci, piuttosto che mettere a norma quella stessa scuola, adeguandola alle norme antisismiche e anti incendio e alle ulteriori norme che man mano questo Parlamento continuava velocemente ad emanare, senza poi dare con l'altra mano i soldi. Era un gran problema. Però effettivamente sono d'accordo con il collega Bragantini...

PRESIDENTE. Concluda, il suo tempo è scaduto.

EMANUELE PRATAVIERA. Presidente, io mi appello alla sua sensibilità. Io sto cercando in tutti i modi di far ricredere questo Parlamento, mi dia una mano anche lei. È un fatto personale.

PRESIDENTE. Però lei deve concludere, perché il suo intervento è a titolo personale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Balduzzi 15.83, nel testo riformulato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Patriarca...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 393

Votanti 304

Astenuti 89
Maggioranza 153
Hanno votato sì 303
Hanno votato no 1).

(Il deputato Gasbarra ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cirielli 15.260, Russo 15.261 e Matteo Bragantini 15.262, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Stumpo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 391
Votanti 316
Astenuti 75
Maggioranza 159
Hanno votato sì 49
Hanno votato no 267).

(Il deputato Gasbarra ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Gli emendamenti che seguono sono preclusi dall'emendamento 15.900 della Commissione fino all'emendamento Pilozzi 15.274, che votiamo, con il parere contrario della Commissione e del Governo e del relatore di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pilozzi. Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signor Presidente, questo emendamento che noi abbiamo presentato a questo provvedimento è un emendamento fondamentale per Sinistra Ecologia Libertà ed è un emendamento fondamentale per tutti quegli italiani che hanno votato al referendum contro la privatizzazione dell'acqua. Vede, e mi rivolgo al Ministro Delrio, io ho letto molte sue interviste in questi giorni su giornali nazionali molto importanti in cui si diceva sempre che questa abolizione delle province, almeno come voi la chiamate, ma poi abbiamo visto che di questo non si tratta, è per mettersi in connessione con l'opinione pubblica, con i cittadini. E noi vi proponiamo un emendamento che non è che forse è in connessione con l'opinione pubblica e con i cittadini, ma è un emendamento che rispecchia la volontà di 27 milioni di italiani che hanno detto a chiare lettere «no» alla privatizzazione dell'acqua. Con questo emendamento, caro Ministro, noi rimettiamo anche una certa parità sul nostro territorio nazionale, perché dopo il referendum è avvenuto che chi oggi vuole fare gare per privatizzare l'acqua non può farlo, ma chi le aveva già fatte in realtà rimane con una gestione privata.

Questo emendamento, invece, dà la possibilità di ripubblicizzare l'acqua, dà la possibilità a quei cittadini, che oggi vedono un bene primario, come l'acqua, gestito da società private a scopo di lucro, di tornare in possesso di un bene primario come l'acqua, che deve essere pubblica.

Quindi, noi vi invitiamo veramente a votare questo emendamento e ve lo diciamo in un momento particolare, in un passaggio particolare di quest'Aula. Basta guardarsi intorno per capire che siamo di nuovo al limite con il numero legale. Vi invito a ragionare seriamente su come votare su questo emendamento.

Questo emendamento non solo renderebbe giustizia a tutti quei cittadini, ma riuscirebbe a dare una dignità anche a questa legge; una legge che non solo toglie ai cittadini il diritto di votare e il diritto di poter amministrare i propri territori, ma che non dà la possibilità ai cittadini di tornare in possesso dell'acqua.

Lo dico perché questa è una battaglia che abbiamo fatto in Commissione. Abbiamo tentato sempre, in questi mesi, di capire in quale passaggio avremmo potuto inserire un emendamento ed una possibilità così importante. Credo che oggi votare contro questo emendamento significhi votare contro la volontà di 27 milioni di italiani.

Nessuno può permettersi questa cosa ! Concludo questo mio intervento: stiamo per approvare questo provvedimento in un periodo natalizio e io credo veramente, tenendo conto delle bollette che nella mia provincia arrivano in questi giorni, dove l'acqua, con una gara esclusivamente privata, è stata privatizzata al 100 per cento, che noi, con questo semplice emendamento, finalmente faremo un regalo di Natale a 27 milioni di cittadini italiani (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pilozzi 15.274, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Albanella, Paola Bragantini, Petraroli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 385

Votanti 380

Astenuti 5

Maggioranza 191

Hanno votato sì 112

Hanno votato no 268).

(La deputata Culotta ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

L'emendamento successivo Vargiu 15.309 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Cicu 15.800.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 15.800, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Ottobre...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 389

Votanti 300

Astenuti 89

Maggioranza 151

Hanno votato sì 39
Hanno votato no 261).

(La deputata Palma ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Gli emendamenti Cicu 15.801 e Palese 15.307 e 15.308 sono preclusi dall'emendamento 15.900 della Commissione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cicu 15.802, sul quale vi è il parere contrario della Commissione e del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Colletti. Ne ha facoltà.

[ANDREA COLLETTI](#). Signor Presidente, non si può non intervenire dopo il precedente voto sull'emendamento di SEL, perché mi è parso di ascoltare un leggero «pizzino» che SEL mandava ai loro amici del Partito Democratico, «pizzino» a quanto pare non raccolto dai colleghi del Partito Democratico. Magari, mi aspetto anche delle conseguenze da parte dei colleghi di SEL, visto che hanno annunciato che magari facevano saltare le attuali votazioni per mancanza del numero legale, visto che adesso stanno facendo la stampella del Partito Democratico, come fanno ogni volta che il Partito Democratico e l'attuale maggioranza magari rischia di andare sotto, considerando che non hanno raggiunto il numero legale nella precedente votazione (*Proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Sinistra Ecologia Libertà – Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

[PRESIDENTE](#). Colleghi !

[ANDREA COLLETTI](#). Allora, colleghi di SEL, dimostrate con i fatti che siete conseguenti, perché voi siete degli «scendiletto» del PD in questo momento, come il vostro Presidente della Camera (*Proteste dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Sinistra Ecologia Libertà – Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

[PRESIDENTE](#). Colleghi ! Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Di Salvo. Ne ha facoltà.

[TITTI DI SALVO](#). Signora Presidente, solo per dire che SEL decide da sola cosa fare, sempre (*Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), e per invitare l'onorevole Colletti a guardarsi in uno specchio mentre declama le cose che ha detto prima. Ne avrebbe uno spettacolo orripilante (*Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Partito Democratico*) !

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 15.802, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

Brandolin, Paris, Crippa...

(Presenti 387
Votanti 385
Astenuti 2
Maggioranza 193

Hanno votato sì 48
Hanno votato no 337).

(Il deputato Motta ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì 278
Hanno votato no 115).

(Esame dell'articolo 15-bis – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 15-bis](#) e dell'unica [proposta emendativa](#) ad esso presentata (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'emendamento 15-bis.1000 della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Il parere sull'emendamento 15-bis.1000 della Commissione è favorevole.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza non è in Aula.
Invito il Governo ad esprimere il parere.

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento 15-bis.1000 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pilozzi. Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signora Presidente, intervengo solo per dire che anche qui la Commissione presenta un emendamento, un subemendamento ad un emendamento proposto in Commissione da SEL e approvato all'unanimità in Commissione, tranne che da quelli che se ne erano andati perché avevano altro da fare. Ma detto questo, SEL in questo provvedimento è stato la stampella degli italiani, non la stampella di qualche partito, per essere chiari (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*). E noi, con questo emendamento, abbiamo fatto approvare una cosa importante, e cioè che riguardo ai subcommissari delle province, che fino ad ora erano subcommissari di nomina prefettizia e cumulavano, dunque due stipendi, uno dalla prefettura e uno dalle province, con questo nostro emendamento approvato, ora questa cosa non è più possibile.

Quindi, caro Colletti, io vi inviterei a fare emendamenti, a far approvare in Commissione cose utili per i cittadini e non a fare chiacchiere qui dentro, perché la potevate fare in Commissione qualcosa di utile per questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Intervengo per esprimere parere favorevole sull'emendamento 15-bis.1000 della Commissione.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15-bis.1000 della Commissione. Dichiaro aperta la votazione... Revoco la votazione. Però fatevi vedere prima, colleghi. Magari aiutatemi...

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colletti. Ne ha facoltà.

[ANDREA COLLETTI](#). Io davvero, anche se non c'entra con l'emendamento, vorrei rispondere ai colleghi di SEL, ma non ne vale la pena.

[PRESIDENTE](#). No, onorevole Colletti...

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15-bis.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cera.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 397
Maggioranza 199
Hanno votato sì 323
Hanno votato no 74).*

(Il deputato Airaud ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15-bis, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Marzano, Ciprini.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 394
Maggioranza 198
Hanno votato sì 317
Hanno votato no 77).*

(Esame articolo 15-ter – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 15-ter](#) (vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15-ter.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Melilla.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 390

Votanti 389

Astenuti 1

Maggioranza 195

Hanno votato sì 308

Hanno votato no 81).

Chiedo adesso ai relatori e al Governo di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Pilozzi 15-ter.05. Prego, onorevole Bressa.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Bragantini ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pilozzi 15-ter.05.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pilozzi 15-ter.05

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pilozzi. Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signor Presidente, visto che stasera abbiamo capito che un gruppo parlamentare è favorevole ai doppi incarichi e ai doppi stipendi, credo che abbiamo fatto un po' di chiarezza con questi ultimi due voti.

Invece, questo articolo aggiuntivo, Pilozzi 15-ter.05, rende ancora più stringente il contenimento della spesa pubblica attraverso lo scioglimento degli enti inutili.

Infatti, noi scriviamo che gli enti intermedi ovvero gli enti, le agenzie, i consorzi pubblici, gli Ato e gli organismi pubblici, comunque denominati, che svolgono funzioni di governo di area vasta, sono soppressi e le relative competenze sono attribuite alle province e alle città metropolitane.

Questa è una proposta emendativa che va appunto di nuovo nella direzione non solo di diminuire i costi e di diminuire le poltrone, ma va nella direzione della semplificazione.

In questo Paese non si capisce più bene chi fa chi ed è chiaro che di questo emendamento, che io ho riproposto, una parte è stata già presa dai relatori. L'ultimo punto, che è il punto 3, è quello dove noi chiediamo che vengano sciolte le società pubbliche che non gestiscono servizi pubblici essenziali. Noi abbiamo assistito nel nostro Paese in questi ultimi anni, per esempio, alla nascita di

una miriade di società aeroporto: praticamente quasi tutte le province si sono dotate di società per fare studi, per fare piani di fattibilità per vedere se era possibile appunto, su quella provincia, costruire o meno un aeroporto. Noi riteniamo – e questo è un esempio – che queste società vadano sciolte al più presto e vadano poste in liquidazione al più presto.

E soprattutto, con questa proposta emendativa poniamo fine a questa storia, nel senso che non sarà più possibile per alcun ente pubblico costituire società solo al fine di costruire prebende, poltrone, indennità senza avere invece una vera e propria gestione di servizi pubblici essenziali.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, come relatore di minoranza vorrei spiegare il parere contrario su questa proposta emendativa: noi ovviamente abbiamo presentato delle proposte emendative simili e mi riferisco ad articoli successivi. Su questa abbiamo espresso il parere contrario per un semplicissimo motivo: dire che con una legge statale si sopprimono degli enti che sono di competenza regionale è contro il nostro concetto di federalismo. Dunque, se sono di competenza delle regioni, tuttalpiù il Governo può invitare.

Per quanto riguarda le società, noi siamo i primi a dire che bisogna chiudere quelle che non servono, tanto è vero che è da sei anni che continuiamo, il sottoscritto e il mio gruppo, a fare una battaglia perché vengano abolite le plusvalenze per quanto riguarda la liquidazione degli enti e degli enti territoriali, perché in questo modo tantissime società che non hanno più senso di esistere, rimangono in essere solo perché se venissero sciolte verrebbero a creare una plusvalenza e gli enti locali dovrebbero pagare dei soldi allo Stato e rimangono lì «parcheggiate» solo per questo motivo. Dunque questa è la motivazione per cui abbiamo dato il parere negativo.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pillozzi 15-ter.05.

Dichiaro aperta la votazione.

[PAOLO RUSSO](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Russo, non ha alzato la mano in tempo. Andiamo avanti.
(Segue la votazione).

Cassano ? Tancredi ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì 26
Hanno votato no 361).

Avverto che il gruppo Sinistra Ecologia Libertà ha esaurito anche i tempi aggiuntivi concessi dalla Presidenza.

La Presidenza tuttavia consentirà ai deputati appartenenti a tale gruppo lo svolgimento di brevi

interventi della durata di un minuto, da imputare ai tempi previsti nel contingentamento per gli interventi a titolo personale.

(Esame dell'articolo 16 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 16](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signora Presidente, il parere sugli identici emendamenti Nesci 16.2 e Matteo Bragantini 16.7 è contrario. Il parere è altresì contrario sull'emendamento Centemero 16.350.

[PRESIDENTE](#). Relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Nesci 16.2 e Matteo Bragantini 16.7 e sull'emendamento Centemero 16.350.

[PRESIDENTE](#). Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo agli identici emendamenti Nesci 16.2 e Matteo Bragantini 16.7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Russo. Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, intanto non è mai nostro ritardo, non può essere nostro ritardo. Noi alziamo la mano, non possiamo fare altro.

[PRESIDENTE](#). Se non mi viene reso noto, io non la vedo e, dunque...

[PAOLO RUSSO](#). Non c'è dubbio, la chiamerò al telefono la prossima volta (*Commenti*). Detto questo... detto questo... perché c'è tanta agitazione ?

[PRESIDENTE](#). Prego, vada avanti. Faccia il suo intervento.

[PAOLO RUSSO](#). Sarà una telefonata di cortesia, non sarà una telefonata offensiva.

[PRESIDENTE](#). Faccia il suo intervento.

[PAOLO RUSSO](#). Intanto abbiamo appurato un altro principio con l'emendamento precedente, che non volete che le province scompaiano. Ma questo era chiaro. Voi volete addirittura sottrarre, eliminare altri enti intermedi. Pensate ai consorzi di bonifica. Se c'è una cosa che funziona nel nostro Paese sono i consorzi di bonifica. Volete sottrarre quelle competenze ai consorzi di bonifica. Vi ricorderei da questo punto di vista che, se Venezia è sopra l'acqua, è perché c'è un consorzio di bonifica che funziona. Volete sottrarre quelle competenze e affidarle alle province che volete abolire. Davvero la confusione regna sovrana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Buonanno. Ne ha facoltà.

GIANLUCA BUONANNO. Signor Presidente, più che sull'emendamento, sull'ordine dei lavori. Vorrei sottolineare un aspetto e chiedo scusa al collega Russo. Penso che al Presidente della Camera non si ci debba rivolgere così. Penso che lei, Presidente, debba avere il massimo rispetto. Poi voglio anche farle un complimento: questo ciuffettino la rende anche un pò più giovanile.

PRESIDENTE. Lasci stare queste considerazioni, onorevole Buonanno, la prego.

GIANLUCA BUONANNO. No, ma mi faccia finire.

PRESIDENTE. Prego, finisca.

GIANLUCA BUONANNO. Per dire che io, quando arriva il Natale anche, l'ultimo dell'anno, io mi chiamo Buonanno, quindi è la mia festa, no ?

PRESIDENTE. Lo capisco.

GIANLUCA BUONANNO. Volevo dirle che sono proprio più buono e, allora, se lei ha bisogno, quando c'è qualcuno, qualche diatriba, qualche urla in più, io sono a disposizione per cercare di calmierare la situazione.

PRESIDENTE. La ringrazio.

GIANLUCA BUONANNO. Perché veramente sono dalla sua parte.

PRESIDENTE. La ringrazio, ma credo di sapermi difendere da sola (*Applausi*). La ringrazio.

GIANLUCA BUONANNO. No, ma io la voglio aiutare lo stesso.

PRESIDENTE. Bene, andiamo avanti allora.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nesci 16.2 e Matteo Bragantini 16.7.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Cassano, Giulietti, Scotto...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 399

Maggioranza 200

Hanno votato sì 103

Hanno votato no 296).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Centemero 16.350, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Lacquaniti, Dellai, Nardella, Nuti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 401

Maggioranza 201

Hanno votato sì 25

Hanno votato no 376).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 400

Votanti 381

Astenuti 19

Maggioranza 191

Hanno votato sì 281

Hanno votato no 100).

Dovremmo passare all'esame dell'articolo 18.

[FRANCESCO PAOLO SISTO](#), *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[FRANCESCO PAOLO SISTO](#), *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, di seguito ad un parere della Commissione bilancio, ovviamente in data di oggi, siamo nella necessità di dover riunire per cinque minuti il Comitato dei nove per esprimere il parere su questa presa di posizione della Commissione bilancio nonché su un subemendamento molto semplice, Matteo Bragantini 0.23.1000.1. Chiedo che il Comitato dei nove si riunisca qui nella sala del Governo per cinque minuti esatti.

[PRESIDENTE](#). Sta bene. Suspendo la seduta che riprenderà alle 21,40.

La seduta, sospesa alle 21,25, è ripresa alle 21,45.

Omissis

TESTO AGGIORNATO AL 23 DICEMBRE 2013

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1542-A.

[PRESIDENTE](#). Avverto che la Commissione ha presentato il subemendamento 0.18.1000.1, che è distribuzione, al fine di recepire una condizione espressa dalla V Commissione (Bilancio) volta a

garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Ricordo che prima della sospensione della seduta è stato da ultimo approvato l'articolo 16.

(Esame dell'articolo 18 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 18](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Sannicandro 18.300 e Toninelli 18.18. L'emendamento Balduzzi 18.201 non so se è stato ritirato, mi dovrebbe soccorrere lei su questo, Presidente.

[PRESIDENTE](#). Ricordo che l'emendamento Balduzzi 18.201 risulta ritirato prima dell'inizio della seduta. Quindi, adesso figura il subemendamento 0.18.1000.1 della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.18.1000.1, che è la condizione posta dalla V Commissione (Bilancio), nonché del suo emendamento 18.1000. La Commissione esprime parere contrario sui successivi emendamenti Invernizzi 18.200, Piloizzi 18.214, Piazzoni 18.301...

[PRESIDENTE](#). No, l'emendamento Piazzoni 18.301 è precluso.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Sarà precluso nel momento in cui lo voteremo. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Roberta Agostini 18.302, ovviamente solo con riferimento al comma 6, perché, come lei ha ricordato, la parte precedente risulterà preclusa dall'approvazione dell'emendamento 18.1000 della Commissione.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Sannicandro 18.300; parere contrario sull'emendamento Toninelli 18.18; mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Balduzzi 18.201; esprimo parere favorevole sull'emendamento Invernizzi 18.200, mi rimetto all'Assemblea sull'emendamento Piloizzi 18.214; esprimo parere contrario sugli emendamenti Piazzoni 18.301 e Roberta Agostini 18.302; parere favorevole sul subemendamento 0.18.1000.1 della Commissione relativo alla condizione della V Commissione (Bilancio) e sull'emendamento 18.1000 della Commissione.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signor Presidente, solo per dire che ritiro l'emendamento a mia prima firma 18.214, perché è ricompreso nel nuovo emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Lo tratteremo dopo, onorevole Piloizzi. Comunque, sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sannicandro 18.300, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sannicandro 18.300, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Paris, Melilli, Malpezzi, Nardella, Palma...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 283

Votanti 281

Astenuti 2

Maggioranza 141

Hanno votato sì 12

Hanno votato no 269).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Toninelli 18.18. Non essendo presente l'onorevole Toninelli, si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.18.1000.1 della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.18.1000.1 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Rampi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 291

Votanti 289

Astenuti 2

Maggioranza 145

Hanno votato sì 283

Hanno votato no 6).

(I deputati Cani e Piccoli Nardelli hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Gregori, Fontana... *(Al rientro in Aula dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Lega Nord e Autonomie vivi commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico)*. Colleghi, per cortesia, avete facoltà di applaudire se credete, ma non potete insultare i colleghi....

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 313
Votanti 311
Astenuti 2
Maggioranza 156
Hanno votato sì 294
Hanno votato no 17).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Invernizzi 18.200.

[ROCCO BUTTIGLIONE](#). Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[ROCCO BUTTIGLIONE](#). Signor Presidente, credo che esista una disposizione dell'Ufficio di Presidenza che vieta di fare fotografie in Aula. Ci sono dei colleghi che stanno facendo fotografie in Aula. Credo che bisogna provvedere in qualche modo.

[MASSIMILIANO FEDRIGA](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[MASSIMILIANO FEDRIGA](#). Signor Presidente, inviterei i colleghi della maggioranza invece di applaudire coloro che entrano in Aula di applaudire SEL, che è il gruppo che gli permette di mantenere il numero legale (*Applausi dei deputati dei gruppi Lega Nord e Autonomie e MoVimento 5 Stelle*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Ambrosio. Ne ha facoltà. Colleghi, per favore, per favore, per favore !

[GIUSEPPE D'AMBROSIO](#). Signor Presidente, sono felice, come diceva il collega Fedriga, di aver visto realmente stasera qual è la maggioranza che regge questo Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). In più, a parte ancora una volta l'educazione dei colleghi...

[PRESIDENTE](#). Onorevole D'Ambrosio, mi perdoni, lei sta intervenendo per dichiarazione di voto. Ha facoltà di farlo, ma sta intervenendo per dichiarazione di voto.

[GIUSEPPE D'AMBROSIO](#). Chiaramente, Presidente.

[PRESIDENTE](#). La invito a dichiarare il voto.

[GIUSEPPE D'AMBROSIO](#). Il mio voto, in questo senso, tra cinque minuti. La dichiarazione dura cinque minuti, credo, Presidente.

[PRESIDENTE](#). Ho capito, però... va bene tutto, almeno faccia finta...

[GIUSEPPE D'AMBROSIO](#). Ci provo. Dicevo, Presidente, nel momento in cui ci troviamo in quest'Aula a parlare di un atto importante, che è quello delle province, vediamo che questa

maggioranza, alla fine, senza quella che è una parte di questa maggioranza di fatto che stasera sta aiutando a reggersi su quest'atto, è addirittura contraria all'atto stesso. Quindi, state portando avanti un atto grazie ad una parte di questo Parlamento che è contraria a quell'atto stesso. Allora devo dire: sono molto felice... (*Commenti*). Presidente, l'educazione noto che è ancora...

PRESIDENTE. Per favore, abbiamo tutti interesse a uno svolgimento sereno, o almeno decente, dei nostri lavori. Prego, onorevole D'Ambrosio. Si attenga.

GIUSEPPE D'AMBROSIO. Sì Presidente, termino. Dicevo che proprio per questo, inaugurando con questo atto il nuovo corso della politica del nuovo segretario, in qualche modo, del Partito Democratico, ci rendiamo conto effettivamente che la politica che porta Renzi all'interno di questo Parlamento è veramente nuova, è quella della Prima Repubblica in cui la maggioranza si regge grazie ad una stampella. Grazie e buon lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

TITTI DI SALVO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTI DI SALVO. Signor Presidente, verrebbe da dire: è la democrazia, bellezza (*Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà, Partito Democratico e Scelta Civica per l'Italia*) !

Però, aggiungo che la capigruppo ha deciso all'unanimità di concludere il provvedimento. E questo è un impegno che ci eravamo presi tutti (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà e Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pilozzi. Ne ha facoltà.

NAZZARENO PILOZZI. Signor Presidente, prima non ho fatto in tempo a dire una cosa che però penso sia utile dire. Visto che, purtroppo, in quest'Aula, i piccoli comuni vengono spesso considerati poco o non considerati, nel subemendamento che abbiamo approvato, lo 0.18.100.1, quello che la Commissione bilancio ci impone di approvare, c'è scritto: legislazione vigente, previa specifica attestazione del collegio dei revisori dei conti. Siccome si riferisce a piccoli comuni, credo sia importante sapere che non esiste il collegio dei revisori dei conti, ma esiste il revisore unico. Quindi, visto anche che questo emendamento andrà al Senato, penso che sia importante. Questa stasera abbiamo – almeno noi –, la stampella dei cittadini italiani, consentito che la legge Severino si applichi anche ai commissari, e consentito che le doppie poltrone, in questo Paese, prendano un «bel colpo». Se fosse stato per qualcun altro, che non so chi e non so a chi a questo punto fa da stampella, la legge Severino non si sarebbe applicata ai commissari e noi avremmo ancora le doppie poltrone e i doppi stipendi (*Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Partito Democratico*) !

Qui siamo per lavorare, non siamo per uscire quando magari qualcuno che è fuori di qui perché a lui si è applicata la Severino ci dice che dobbiamo uscire (*Applausi dei deputati dei gruppi Sinistra Ecologia Libertà e Partito Democratico*) !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castelli. Ne ha facoltà.

LAURA CASTELLI. Presidente, non riesco a parlare !

[PRESIDENTE](#). Colleghi, colleghi, chiedo scusa. Chiedo scusa, onorevole Castelli, solo per una precisazione. Per un errore materiale, non ero stato informato che il gruppo di SEL, avendo esaurito i tempi, ha diritto a un solo minuto. Mi scuso con l'Assemblea per aver concesso all'onorevole Piloizzi più tempo di quello a cui aveva diritto. Prego, onorevole Castelli.

[LAURA CASTELLI](#). Signor Presidente, anch'io userò solo un minuto per andare in dissenso con il mio collega perché, in realtà, quest'oggi, SEL ha privatizzato il trasporto pubblico locale a Torino ed è complice di aver votato a favore della privatizzazione del trasporto pubblico a Torino (*Commenti dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà – Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colletti. Ne ha facoltà.

Se riusciamo a ridurre queste urla belluine, riusciamo ad essere tutti un po' più sereni. Lo dico a tutti, a entrambi gli schieramenti. Prego, onorevole Colletti.

[ANDREA COLLETTI](#). Signor Presidente, mi riallaccio all'intervento precedente, che parlava di doppi incarichi per quanto riguarda anche eventualmente le province, ma riguarda anche le regioni, i comuni e anche i parlamentari.

Io mi ricordo che all'inizio della legislatura c'è stato un parlamentare della maggioranza e poi forse dell'opposizione che aveva un doppio incarico, come presidente di regione e come deputato. Mentre svolgeva questo doppio incarico, faceva anche certe telefonate, nelle quali derideva coloro che chiedevano verità sui malati di tumore. Magari qualcuno potrebbe rispondere in quest'Aula perché forse si dovrebbe sentire chiamato in causa quando si parla di determinati morti di tumore. Fate qualcosa per queste cose (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) !

[PRESIDENTE](#). Onorevole Colletti, la invito ad attenersi al merito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buonanno. Ne ha facoltà.

[GIANLUCA BUONANNO](#). Signor Presidente, mi dispiace che prima c'era la Presidente e avrei voluto dirle io: «Questa è la democrazia, bellezza» ma non c'è più la Presidente, quindi non possiamo più dirlo.

[PRESIDENTE](#). Sì, onorevole Buonanno, evitiamo !

[GIANLUCA BUONANNO](#). Però, invece volevo dire una cosa diversa. Tra tre giorni e due ore è Natale. Stiamo qui tutti tranquilli e pacati perché il Natale è un giorno importante e, se siamo tutti più buoni, facciamo bella figura. Però una cosa a SEL la voglio dire.

[PRESIDENTE](#). Sì, ma la dica in relazione al testo. Io apprezzo la sua versione natalizia, onorevole Buonanno, però cerchiamo di attenerci al testo perché credo che così evitiamo di risponderci a vicenda fino alla mezzanotte, che poi diventa anche un momento di natività.

[GIANLUCA BUONANNO](#). Io invece non apprezzo quando lei ha una «convergenza» che tira tutta a sinistra, questa sera.

Dicevo che ho sentito da parte di SEL la questione del doppio incarico, che è importante e così via; allora, voi, cari colleghi di Sinistra Ecologia Libertà, appoggiate una maggioranza che ha al Governo un signore che fa il sindaco di Salerno e fa il Viceministro (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Buonanno. Il suo tempo è scaduto.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sibilia. Ne ha facoltà.

CARLO SIBILIA. Signor Presidente, ho sentito parlare «Siderurgia e Libertà» di doppi incarichi, ma ancora oggi tra le loro fila siede il deputato Giordano, che è sia consigliere comunale, sia deputato...

PRESIDENTE. Si attenga al merito, onorevole Sibilia.

CARLO SIBILIA.... quindi non ci venissero a fare la paternale. Il 2 per cento... *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Onorevole Sibilia. La ringrazio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buttiglione. Ne ha facoltà. Colleghi, con una premessa: se cominciamo a «beccarci» l'uno con l'altro noi qui veramente arriviamo alla mezzanotte stazionando sul testo. Avendo già la Conferenza dei presidenti di gruppo sostanzialmente stabilito un certo percorso, non so quanto questo sia utile all'economia dei lavori.

Prego, Presidente Buttiglione.

ROCCO BUTTIGLIONE. Signor Presidente, la memoria non mi sovviene, ma mi sembra di ricordare che c'è un articolo del Regolamento che dice che gli interventi devono attenersi all'ordine del giorno. Mi sfugge la connessione degli ultimi interventi con l'ordine del giorno. Se mi può aiutare.

PRESIDENTE. Sfugge anche alla Presidenza ed è il motivo per cui abbiamo richiamato diversi colleghi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Invernizzi 18.200, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Giammanco, Palma, Luigi Gallo non riesce a votare. Frusone. Però, non riusciamo a vedere se votate perché i vostri colleghi sono in piedi davanti a voi. Solo per capire se hanno votato. Fateci almeno un segno. Onorevole Gallo, è riuscito a votare ? Perfetto. Hanno votato tutti ? Currò. Perfetto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 393
Votanti 392
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì 43
Hanno votato no 349)*.

A questo punto ricordo che l'emendamento Piloizzi 18.214 è ritirato. Il successivo emendamento, Piazzoni 18.301, è precluso dall'emendamento 18.100 della Commissione. Nell'emendamento successivo, vale a dire l'emendamento Roberta Agostini 18.302, la prima parte è preclusa. Resta quindi «viva» la seconda parte e, quindi, dalla parole «aggiungere, in fine, il seguente comma: 6.

All'articolo (...)». Pertanto, in questo caso corrispondendo alla riformulazione si intende abbia il parere favorevole della Commissione e del Governo, mentre il parere del relatore di minoranza è contrario.

Passiamo, dunque, ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberta Agostini 18.302 per la parte non preclusa.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

La votazione va avanti, collega Giordano. Abbiamo facoltà poi di chiedere la parola nel momento opportuno. La Presidenza scusi... Io non posso distrarmi, ha ragione. Le chiedo scusa, però... Giacché è anche accolto... Gallo, Battelli. È scoppiata la postazione. No, non funziona. Provi. Battelli. Gallo è riuscito a votare ? Battelli pure ? Abbiamo votato tutti ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 387

Maggioranza 194

Hanno votato sì 291

Hanno votato no 96).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sempre Battelli e Gallo. Provate a votare anziché a sbloccare la postazione. Ci siamo ? Currò. Carfagna non riesce a votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 391

Maggioranza 196

Hanno votato sì 280

Hanno votato no 111).

(Esame dell'articolo 20 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 20](#) (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Simoni. Ci siamo ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 386

Votanti 384

Astenuti 2
Maggioranza 193
Hanno votato sì 277
Hanno votato no 107).

(Il deputato Palma ha segnalato che non è riuscito a votare).

(Esame dell'articolo 20-bis – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 20-bis](#) (vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Hanno votato tutti ? Caparini non riesce a votare. Ha votato. Buonanno, Monchiero.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti e votanti 389
Maggioranza 195
Hanno votato sì 279
Hanno votato no 110).*

(Il deputato Cariello ha segnalato che non è riuscito a votare).

(Esame dell'articolo 20-ter – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 20-ter](#) e dell'unica [proposta emendativa](#) ad esso presentata (vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 20-ter.1000.

[PRESIDENTE](#). Lo intuivo. Qual è il parere del relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Il parere è favorevole.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ? Immagino che il parere sia conforme.

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

[PRESIDENTE](#). Passiamo, dunque, ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20-ter.1000 della Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Tartaglione, Fanucci, Ventricelli, Di Battista non riesce a votare. Ha votato. Cicchitto. Presidente Cicchitto, provi a votare: funziona. Misuraca, Nardi. Ci siamo tutti ? No. Del Basso De Caro. È uno solo, però non riesce a votare. Ha votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 395
Maggioranza 198
Hanno votato sì 323
Hanno votato no 72).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20-ter, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cicchitto, Malisani, Ventricelli, Piloizzi, Rizzetto, Fanucci. Onorevole Rizzetto, provi a votare, più convinto, si convinca che riesce a votare...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì 306
Hanno votato no 87).

(Esame dell'articolo 21 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 21](#) e dell'unica [proposta emendativa](#) ad esso presentata ([Vedi l'allegato A – A.C. 1542-A](#)).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Dadone 21.3.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, sull'emendamento Dadone 21.3 mi rimetto all'Assemblea.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dadone 21.3, con il parere contrario della Commissione e del Governo, sul quale il relatore di minoranza si è rimesso all'Assemblea e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Fanucci, Ventricelli, Gasparini, Caparini, Saltamartini... Pensavo salutasse la Presidenza...
Mazziotti e Di Celso in un unico voto... Ha votato, in difformità dal gruppo peraltro.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 395
Votanti 369
Astenuti 26
Maggioranza 185
Hanno votato sì 86
Hanno votato no 283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bini, Fanucci, Simone Valente, Buttiglione...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 396
Votanti 378
Astenuti 18
Maggioranza 190
Hanno votato sì 299
Hanno votato no 79).

(Esame dell'articolo 21-bis – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 21-bis](#) (Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Bossa, Carbone...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 390
Votanti 374
Astenuti 16
Maggioranza 188
Hanno votato sì 296
Hanno votato no 78).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 22](#) e dell'unica [proposta emendativa](#) ad esso presentata (*Vedi l'allegato A – A.C. 1542-A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Cicu 22.800.

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza ?

MATTEO BRAGANTINI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, sull'emendamento Cicu 22.800 esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GRAZIANO DELRIO, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dai relatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 22.800, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Onorevole Carbone, provi a votare, non provi a sbloccare la postazione. Provi a votare, con fiducia. Se togliete anche le palette di carta che mettete dentro, siete agevolati nello schiacciare. Pellegrino, Rostan...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 398
Votanti 396
Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì 395
Hanno votato no 1*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Carbone, Carocci, Bossa... provi a votare, onorevole Bossa. Marazziti ha votato ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 394
Votanti 390
Astenuti 4
Maggioranza 196
Hanno votato sì 310
Hanno votato no 80*).

(Esame dell'articolo 22-bis – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 22-bis](#) (vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 394

Votanti 376

Astenuti 18

Maggioranza 189

Hanno votato sì 367

Hanno votato no 9).

Chiedo al relatore per la maggioranza il parere sugli articoli aggiuntivi D'Ambrosio 22-bis.08 e Piloizzi 22-bis.0200.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi D'Ambrosio 22-bis.08 e Piloizzi 22-bis.0200.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo D'Ambrosio 22-bis.08, mentre è favorevole sull'articolo aggiuntivo Piloizzi 22-bis.0200.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo D'Ambrosio 22-bis.08, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carrescia, Brandolin, Paola Bragantini, Cicchitto... Di Battista, per solidarietà, immagino. Monchiero... Onorevole Paola Bragantini, provi a votare. La postazione dovrebbe essere stata sbloccata. Onorevole Carrescia, provi a votare anche lei, senza provare a sbloccare la postazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 397

Votanti 396

Astenuti 1

Maggioranza 199
Hanno votato sì 70
Hanno votato no 326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pillozzi 22-bis.0200, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Spadoni, provi a votare, non a sbloccare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 397
Votanti 396
Astenuti 1
Maggioranza 199
Hanno votato sì 118
Hanno votato no 278).

(Esame dell'articolo 23 – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 23](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate ([Vedi l'allegato A – A.C. \[1542-A\]\(#\)](#)).

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Dieni 23.1, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Cicu 23.800.

[PRESIDENTE](#). Sul subemendamento Matteo Bragantini 0.23.1000.1 ?

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Parere contrario.

[PRESIDENTE](#). Aspetti. L'emendamento Matteo Bragantini 23.200...

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Parlo del subemendamento 0.23.1000.1. Sull'emendamento Cicu 23.800 il parere è favorevole. Sul subemendamento Matteo Bragantini 0.23.1000.1 il parere è contrario. Poi, non so se l'emendamento Cirielli 23.302 sia sopravvissuto.

[PRESIDENTE](#). L'emendamento Cirielli 23.302 non è segnalato.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. A questo punto ci sono tre emendamenti della Commissione, 23.1000, 23.1001 e 23.1002, e i pareri sono tutti e tre favorevoli. Il parere è contrario sull'emendamento Matteo Bragantini 23.200.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza ? Vi informo intanto che sull'emendamento Dieni 23.1 anche la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento Dieni 23.1, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Cicu 23.800. Il parere è favorevole sul subemendamento Matteo Bragantini 0.23.1000.1. Sull'emendamento 23.1000 della Commissione...un attimo, un po' di pazienza...

[PRESIDENTE](#). Capisco che non sia semplice.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Sull'emendamento 23.1000 della Commissione il parere è favorevole. Il parere è contrario sull'emendamento 23.1001 della Commissione, e favorevole sull'emendamento 23.1002, sempre della Commissione. Il parere sull'emendamento 23-bis.1000 è favorevole.

[PRESIDENTE](#). Non è in esame adesso l'emendamento 23-bis.1000 della Commissione. Si tratta di un articolo successivo.

Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore di maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Chiaramente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dieni 23.1, con il parere contrario della Commissione, del Governo, del relatore di minoranza e della V Commissione (Bilancio).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Buonanno, Paglia, Cicchitto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 393

Maggioranza 197

Hanno votato sì 73

Hanno votato no 320).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 23.800, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carfagna, Verini, Fioroni...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 389

Maggioranza 195

Hanno votato sì 374

Hanno votato no 15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Matteo Bragantini 0.23.1000.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

MATTEO BRAGANTINI. Signor Presidente, chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola. Ho già... Allora, revochiamo la votazione, onorevole Bragantini, però con la preghiera vera che...

MATTEO BRAGANTINI. Signor Presidente, io mi scuso, ma il collega della maggioranza mi ha distratto apposta perché sapeva che oltre a me parleranno altri tre o quattro...

PRESIDENTE. Però essendoci riuscito, come...

MATTEO BRAGANTINI. ...componenti del mio gruppo. Allora, questo subemendamento è molto semplice. Siccome in questo provvedimento...

PRESIDENTE. Le do trenta secondi, onorevole Bragantini, perché lei aveva esaurito i tempi, veramente.

MATTEO BRAGANTINI. Un minuto. Era stato detto prima, dunque è un minuto. Non è che si possono cambiare le regole solo perché c'è la minoranza. Allora, dicevo, siccome in questo provvedimento siamo riusciti, grazie anche al Governo e alla maggioranza, a rivedere il concetto che gli uffici territoriali del Governo non devono avere un'ampiezza pari e uguale a quella delle attuali province, ho voluto dare un aiuto maggiore al Governo e al Ministro.

In pratica, l'emendamento dice che per le prefetture l'ambito territoriale ottimale non può essere inferiore a un bacino di cittadini pari a un milione di unità. Questo perché? Se noi in questa legge già ammettiamo che gli Uffici territoriali del Governo devono avere un'ampiezza minima di un milione di abitanti, forse finalmente riusciamo a ridurre le prefetture, perché già in tre, quattro leggi abbiamo detto che bisogna ridurle e ci sono ancora adesso prefetture con poche decine di migliaia di abitanti o, al massimo, qualche centinaia di migliaia di abitanti.

Siccome così veramente riusciremmo a fare veramente dei risparmi di spesa per una figura che, onestamente, ha poche funzioni, dunque, chiedo veramente al Governo di rimettersi all'Aula e ai colleghi di dare una mano al Governo per fare questa riforma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pratavia. Ne ha facoltà.

EMANUELE PRATAVIERA. È una bella intuizione quella del collega Bragantini, perché dopo aver provato con qualche decina... e, sì, potrebbe essere stata anche sua, l'avrei riconosciuta... Almeno ci ha provato il collega Bragantini a dire...

PRESIDENTE. Onorevole Pratavia, si rivolga alla Presidenza.

EMANUELE PRATAVIERA. Ma mi sono un attimo distratto. Ha ragione. Dopo qualche decina di emendamenti – stavo dicendo – noi abbiamo chiesto di abolire le prefetture. Quest'Aula ha sempre detto di no, anche il MoVimento 5 Stelle in un paio di occasioni. Almeno questa volta l'intuizione giusta di Bragantini è quella di dire: ma almeno ridimensioniamole, diamogli un ambito territoriale ottimale su cui poter lavorare, in modo che siano tutte uguali e in modo che i prefetti,

che prendono lo stesso stipendio, siano messi tutti nelle stesse condizioni di operare e di fare il loro dovere.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

[DAVIDE CAPARINI](#). Volevo ricordare ai colleghi che lo stesso Luigi Einaudi nel 1944 individuò nelle prefetture un ostacolo al reale compimento del percorso democratico del Paese e che i motivi per i quali noi ne chiediamo la soppressione sono principalmente due. Il primo è funzionale, nel senso che i prefetti hanno delle funzioni che già altri soggetti svolgono. Il secondo è che, ovviamente, nell'ambito della *spending review*, è imprescindibile la loro eliminazione, proprio perché comporterebbe un cospicuo risparmio per le casse dello Stato.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Matteo Bragantini 0.23.1000.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Venittelli, Molea, Bargerò, Baruffi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 391

Votanti 311

Astenuti 80

Maggioranza 156

Hanno votato sì 17

Hanno votato no 294).

(Il deputato Molea, ha segnalato che non è riuscito a votare).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 23.1000, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Di Battista, Tartaglione, Malisani, Melilli, Rampi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 394

Votanti 325

Astenuti 69

Maggioranza 163

Hanno votato sì 292

Hanno votato no 33).

(La deputata Amoddio ha segnalato di aver espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.1001 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e con il parere contrario del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Caparini, Rostan, Garavini, Richetti. Onorevole Giachetti ! Onorevole Giachetti !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 395

Maggioranza 198

Hanno votato sì 383

Hanno votato no 12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.1002 della Commissione, con il parere favorevole del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 396

Votanti 329

Astenuti 67

Maggioranza 165

Hanno votato sì 313

Hanno votato no 16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Matteo Bragantini 23.200, con il parere contrario della Commissione, del Governo e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malpezzi ? Tidei ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti e votanti 397

Maggioranza 199

Hanno votato sì 36

Hanno votato no 361).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 389
Votanti 372
Astenuti 17
Maggioranza 187
Hanno votato sì 288
Hanno votato no 84).

Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere sugli articoli aggiuntivi Matteo Bragantini 23.02 e 23.011 è contrario.

Il parere è altresì contrario sugli identici articoli aggiuntivi Matteo Bragantini 23.0300 e Cirielli 23.0301. È inoltre contrario sugli articoli aggiuntivi Matteo Bragantini 23.015, Caparini 23.023, 23.024 e 23.025.

[PRESIDENTE](#). Il relatore di minoranza potrebbe anche dirci che sono tutti favorevoli ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. No.

[PRESIDENTE](#). Prego allora.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, il parere sugli articoli aggiuntivi Matteo Bragantini 23.02 e 23.011 è favorevole. È altresì favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Matteo Bragantini 23.0300 e Cirielli 23.0301.

[PRESIDENTE](#). Però non è segnalato, quindi voteremo solo il suo.

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Va bene; il parere sull'articolo aggiuntivo Matteo Bragantini 23.0300 è favorevole. Il parere è favorevole anche sull'articolo aggiuntivo Matteo Bragantini 23.015.

Il parere è altresì favorevole sugli articoli aggiuntivi Caparini 23.023, 23.024 e 23.025.

Su questi articoli aggiuntivi il parere è favorevole perché erano simili a quelli che aveva presentato SEL per la riduzione degli Ato, dei consorzi di bonifica e via dicendo, ma in questo modo – infatti do il parere come relatore nello specifico – noi andiamo a garantire lo stesso le competenze delle regioni e troviamo un sistema per individuare la stessa soluzione che aveva presentato SEL, ma in modo più corretto dal punto di vista costituzionale.

[PRESIDENTE](#). L'avevo detto che erano tutti favorevoli. Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Matteo Bragantini 23.02, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Antezza, Ministro Orlando...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 391
Votanti 374
Astenuti 17
Maggioranza 188
Hanno votato sì 16
Hanno votato no 358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Matteo Bragantini 23.011, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Grassi, Ventricelli, Martella, Fico, Luigi Gallo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 385
Votanti 382
Astenuti 3
Maggioranza 192
Hanno votato sì 28
Hanno votato no 354).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Matteo Bragantini 23.0300, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carrescia, Fico, Frusone, Caparini, Di Battista...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 399
Votanti 397
Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì 30
Hanno votato no 367).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Matteo Bragantini 23.015, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Lotti, Ventricelli, Gigli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 398
Votanti 327
Astenuti 71
Maggioranza 164
Hanno votato sì 30
Hanno votato no 297).

(Il deputato Palma ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Caparini 23.023, con il parere contrario della Commissione e del Governo e con il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Cicchitto, Carrescia, Patriarca, Monaco, Rostan...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 396
Votanti 380
Astenuti 16
Maggioranza 191
Hanno votato sì 15
Hanno votato no 365).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Caparini 23.024.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matteo Bragantini. Ne ha facoltà.

[MATTEO BRAGANTINI](#). Signor Presidente, questo è un emendamento molto semplice. Se vi ricordate, nel 2012, si è deciso che in tutti i CdA delle varie società degli enti locali o partecipate dello Stato, quando ci sono tre componenti del CdA, due devono essere dipendenti dell'ente che fa la nomina. Con questa norma noi diciamo semplicemente che questo può succedere solo ed esclusivamente se nello statuto della partecipata ciò è possibile. Questo perché ? Si vanno a mettere dei dipendenti pubblici di un comune a rappresentare nel CdA il comune. Dunque, si va a firmare un bilancio di società, anche di un certo peso, a costo zero, perché loro non prendono nessuno stipendio e nessun emolumento.

Inoltre quando devono partecipare ai CdA non hanno neanche diritto ad un permesso di lavoro per andare a partecipare. Devono utilizzare le ferie. Questo, a nostro avviso, è una cosa assurda. Non comporta alcun aggravio di costi perché, in ogni caso, queste società devono pagare gli emolumenti dovuti ai componenti del CdA, agli enti dove sono dipendenti queste persone e succede così anche allo Stato. Solo che nello Stato sembra che questi soldi, che vengono dati al Ministero, vengono messi dentro un fondo che poi viene diviso dai dipendenti che sono dentro ai CdA. Dunque, alla fine noi paghiamo delle persone due volte per fare un lavoro. Infatti, se uno è già

dipendente dello Stato o di comuni è già pagato per fare un lavoro. Se diciamo che deve andare a fare un ulteriore lavoro, senza essere pagato formalmente vuol dire che adesso ha poche cose da fare e soprattutto sfido chiunque a trovare un dipendente che in modo gratuito vada a firmare i bilanci di società partecipate dai comuni e dalle regioni oppure dallo Stato. È una norma di buonsenso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Caparini 23.024, con il parere contrario della Commissione e del Governo, e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Malisani...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 396

Votanti 382

Astenuti 14

Maggioranza 192

Hanno votato sì 21

Hanno votato no 361).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Caparini 23.025.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, questo emendamento tratta dei bacini imbriferi montani che, ricordo a tutti, sono stati costituiti per redistribuire le risorse derivanti dallo sfruttamento idrico. Noi proponiamo la loro abolizione e il trasferimento di tutte le funzioni, e soprattutto dei corrispettivi, direttamente ai comuni perché nel corso degli anni i motivi per cui questi bacini imbriferi vennero costituiti si sono persi, la loro missione è profondamente cambiata, e purtroppo sono diventati l'ennesimo soggetto pubblico costoso, pesante, che non attua quello che avrebbe dovuto fare, ovvero semplicemente redistribuire i proventi di uno sfruttamento, di una richiesta territoriale. In questo senso, noi vediamo nei comuni oggi ultravassati i protagonisti ultimi e anche i destinatari ultimi dello sfruttamento delle loro ricchezza e quindi a loro vogliamo dare tutte le risorse.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Caparini 23.025, il parere contrario della Commissione e del Governo, e il parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Paolo Russo... Petraroli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 396

Votanti 377

Astenuti 19
Maggioranza 189
Hanno votato sì 99
Hanno votato no 278).

(Esame dell'articolo 23-bis – A.C. [1542-A](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame dell'[articolo 23-bis](#) e delle [proposte emendative](#) ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)).

Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

[GIANCLAUDIO BRESSA](#), *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, è stato presentato l'emendamento 23-bis.1000 della Commissione pertanto...comunque la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Cicu 23-bis.800, ma per questo motivo... l'emendamento 23-bis.1000 della Commissione sopprime l'articolo 23-bis.

[PRESIDENTE](#). Quindi il parere è favorevole ?

[GIANCLAUDIO BRESSA](#). La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23-bis.1000. Mentre la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sull'emendamento Cicu 23-bis.800.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione 23-bis.1000.

[PAOLO RUSSO](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[PAOLO RUSSO](#). Signor Presidente, siamo in coda...

[PRESIDENTE](#). Ci sono ancora due articoli, onorevole Russo. Questo è l'emendamento relativo all'articolo 23-bis.

[PAOLO RUSSO](#). Siamo in coda, mi permetto di preannunziare che non infastidirò ulteriormente l'Aula con l'intervento sul voto finale, pregiandomi, però, di leggervi soltanto come iniziava: non ho mai visto un Parlamento confezionare una peggiore norma. E sono certo che il Ministro lascerà un pessimo ricordo per questa norma e, siccome è persona garbata, seria ed intelligente, saprà come modificarla in Senato.

[PRESIDENTE](#). Il parere del relatore di minoranza sull'emendamento soppressivo 23-bis.1000 della Commissione ?

[MATTEO BRAGANTINI](#), *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 23-bis.1000 della Commissione.

[PRESIDENTE](#). Il Governo ?

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23-bis.1000 della Commissione, interamente suppressivo, con il parere favorevole della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gandolfi, Crippa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 393
Votanti 390
Astenuiti 3
Maggioranza 196
Hanno votato sì 383
Hanno votato no 7).*

L'articolo 23-bis è pertanto suppresso.

(Esame dell'articolo 23-ter – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'[articolo 23-ter](#) (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23-ter.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Cicchitto, Galperti, Sorial. Abbiamo votato tutti ?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 397
Votanti 395
Astenuiti 2
Maggioranza 198
Hanno votato sì 300
Hanno votato no 95).*

(Il deputato Bragantini ha segnalato che non è riuscito a votare).

(Esame degli ordini del giorno – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli [ordini del giorno](#) presentati (*Vedi l'allegato A – A.C. [1542-A](#)*).

Avverto che sono in distribuzione le versioni corrette degli ordini del giorno Guidesi n. [9/1542-A/19](#), Grimoldi n. [9/1542-A/20](#), Marcolin [9/1542-A/21](#) e Gianluca Pini [9/1542-A/23](#).

Se nessuno chiede di intervenire per illustrare gli ordini del giorno, invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere.

[GRAZIANO DELRIO](#), *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole su tutti gli ordini del giorno, esclusi gli ordini del giorno Caparini n. [9/1542-A/15](#), Guidesi n. [9/1542-A/19](#) (*versione corretta*), Grimoldi n. [9/1542-A/20](#) (*versione corretta*), Marcolin [9/1542-A/21](#) (*versione corretta*), Molteni n. [9/1542-A/22](#) e Pratavia n. [9/1542-A/24](#).

Testo sostituito con l'errata corrige del 23 DICEMBRE 2013 [PRESIDENTE](#). Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Bazoli n. [9/1542-A/1](#), Gasparini n. [9/1542-A/2](#), Carrescia n. [9/1542-A/3](#), Capozzolo n. [9/1542-A/4](#), Gozi n. [9/1542-A/5](#), De Menech n. [9/1542-A/7](#), Crimì n. [9/1542-A/8](#), Bragantini n. [9/1542-A/9](#), Allasia n. [9/1542-A/10](#), Borghesi n. [9/1542-A/11](#), Bossi n. [9/1542-A/12](#), Busin n. [9/1542-A/13](#) e Buonanno n. [9/1542-A/14](#), accettati dal Governo.

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Caparini n. [9/1542-A/15](#), non accettato dal Governo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Caparini n. [9/1542-A/15](#), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*). [PRESIDENTE](#). Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Bazoli n. [9/1542-A/1](#), Gasparini n. [9/1542-A/2](#), Carrescia n. [9/1542-A/3](#), Capozzolo n. [9/1542-A/4](#), Gozi n. [9/1542-A/5](#), Zanin n. [9/1542-A/6](#), De Menech n. [9/1542-A/7](#), Crimì n. [9/1542-A/8](#), Bragantini n. [9/1542-A/9](#), Allasia n. [9/1542-A/10](#), Borghesi n. [9/1542-A/11](#), Bossi n. [9/1542-A/12](#), Busin n. [9/1542-A/13](#) e Buonanno n. [9/1542-A/14](#), accettati dal Governo.

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Caparini n. [9/1542-A/15](#), non accettato dal Governo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Caparini n. [9/1542-A/15](#), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

Di Battista, Palma, Nesci...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(*Presenti 384*

Votanti 381

Astenuti 3

Maggioranza 191

Hanno votato sì 17

Hanno votato no 364).

(*Il deputato Gasbarra ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario*).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Caon n. [9/1542-A/16](#), Fedriga n. [9/1542-A/17](#) e Giorgetti n. [9/1542-A/18](#), accettati dal Governo.

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Guidesi n. [9/1542-A/19](#) (*versione corretta*), non accettato dal Governo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Guidesi n. [9/1542-A/19](#) (*versione corretta*), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Brandolin, Gigli, Manfredi, Caparini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 379
Votanti 376
Astenuti 3
Maggioranza 189
Hanno votato sì 16
Hanno votato no 360).

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Grimoldi n. [9/1542-A/20](#) (versione corretta), non accettato dal Governo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grimoldi n. [9/1542-A/20](#) (versione corretta), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Onorevole Buonanno, sono anche cose private... D'Uva, Dadone, Colonnese, Giammanco, Gribaudo...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 390
Votanti 387
Astenuti 3
Maggioranza 194
Hanno votato sì 29
Hanno votato no 358).

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Marcolin n. [9/1542-A/21](#) (versione corretta) non accettato dal Governo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Marcolin n. [9/1542-A/21](#) (versione corretta), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Mosca, L'Abbate, Spessotto...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

(Presenti 384
Votanti 383
Astenuti 1
Maggioranza 192)

Hanno votato sì 30
Hanno votato no 353).

(Il deputato Burtone ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario).

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Molteni n. [9/1542-A/22](#), non accettato dal Governo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Molteni n. [9/1542-A/22](#), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carfagna, Nesci, Borghi, Bratti, Petraroli...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 392
Votanti 391
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì 36
Hanno votato no 355).*

Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Gianluca Pini n. [9/1542-A/23](#), accettato dal Governo.

Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Pratavia n. [9/1542-A/24](#), non accettato dal Governo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pratavia n. [9/1542-A/24](#), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Brandolin, Campana...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge ([Vedi votazioni](#)).

*(Presenti 390
Votanti 386
Astenuti 4
Maggioranza 194
Hanno votato sì 29
Hanno votato no 357).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Rondini n. [9/1542-A/25](#), Invernizzi n. [9/1542-A/26](#), Borghi n. [9/1542-A/27](#) e Donati n. [9/1542-A/28](#), accettati dal Governo.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. [1542-A](#))

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matteo Bragantini. Ne ha facoltà.

MATTEO BRAGANTINI. Signor Presidente, componenti del Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Bragantini, mi corre l'obbligo, avendo voi esaurito i tempi, dirle che la Presidenza le dà un minuto per la dichiarazione di voto.

MATTEO BRAGANTINI. Sono dieci minuti...

PRESIDENTE. Non ha facoltà di fare diversamente. Avete esaurito i tempi e i tempi aggiuntivi, quindi vi spetta un minuto. Io glielo devo dire, perché se lei imposta un discorso da dieci minuti e poi ha un minuto è evidente che...

MATTEO BRAGANTINI. Cambia un po'.

PRESIDENTE. Avremo un minuto molto elastico, però la invito...

MATTEO BRAGANTINI. Almeno qualche minuto.

PRESIDENTE. Un minuto le posso dare.

MATTEO BRAGANTINI. Onorevole Presidente, per la dichiarazione di voto finale di solito si hanno dieci minuti e sempre sono stati. Io volevo dimostrare che questo è un provvedimento che, anche a detta del presidente dell'ANCI, Fassino, non va a sopprimere le province, anzi le testuali parole di Fassino, che mi sembra sia un responsabile, una persona che appartenga al PD, siano state: nessuno vuole abolire le province, ma semplicemente, con questo provvedimento noi maggioranza – voi maggioranza ! – vogliamo semplicemente trasformarle in ente di secondo grado. Trasformandole in ente di secondo grado, cosa succede ? Succede che rimangono le funzioni e i costi per quanto riguarda il personale, le strutture e gli edifici rimangono, semplicemente non c'è l'elezione diretta del presidente e del consiglio. Questo cosa comporta ? Comporta che non saranno più i cittadini che decidono da chi devono farsi governare e da chi devono essere gestite grandi funzioni come le strade provinciali, come ad esempio gli istituti di secondo grado, che le province virtuose – io sono un ex assessore provinciale – hanno gestito come buoni padri di famiglia facendo grandi risparmi. In questi anni hanno fatto grandi risparmi, anche svolgendo funzioni che non erano proprie, ma che erano indirette o che esercitavano attraverso il coordinamento. Per esempio, nella mia provincia eravamo riusciti a mettere in rete tutte le biblioteche comunali dei singoli comuni e a fare un sistema informatizzato che prevedeva che qualsiasi cittadino della provincia di Verona, in qualsiasi comune fosse residente, potesse acquisire in prestito un libro di qualsiasi biblioteca...

PRESIDENTE. Mi perdoni, onorevole Bragantini. Colleghi, per favore. Colleghi ! Colleghi, qui davanti a me...onorevole Sbroliini, per favore. L'onorevole Bragantini sta facendo una dichiarazione di voto, cerchiamo di avere un clima decente, mi sembra il minimo. Non chiedo attenzione, ma almeno rispetto. Ci sono colleghi che sono usciti, se volete uscire, potete uscire, ma almeno fatelo parlare in un clima in cui riesca almeno lui a sentirsi.

Prego, onorevole Bragantini, continui.

MATTEO BRAGANTINI. Mi sento tranquillamente, semmai alzo ancora di più la voce. Tuttavia, non penso sia consono per l'Aula, almeno per fare una dichiarazione di voto finale. Stavo dicendo che con questo sistema si è avuto un grande risparmio dei costi dei singoli comuni e un grande servizio per tutti i nostri cittadini. Infatti, i libri arrivavano in qualsiasi biblioteca – bastava

prenotarli in tempo – attraverso il sistema informatico, e questo era un servizio che il singolo comune non poteva fare. Dunque, un ente di area vasta è necessario, è utile, ha una funzione. Forse bisogna – quello sì – rivedere i confini, le competenze, le risorse, quello indubbiamente, e sono il primo a dirlo, perché l'ho vissuto con mano.

Ma anche il coordinamento, ad esempio, di un assessore alla cultura di tutti gli eventi e le manifestazioni culturali che, grazie alla provincia, ci ho messo quasi anni a riuscire a coordinarli e fare in modo che non vi fossero sovrapposizioni, che ci fosse un risparmio dei costi. Ad esempio, se arrivava una compagnia teatrale o musicale che non era all'altezza del prezzo che chiedeva, facevo delle schede che dopo venivano distribuite in tutta la provincia in tutti i comuni, e dunque si capiva la bravura o meno di alcune compagnie anche perché molto spesso i comuni piccoli non hanno le capacità, la possibilità di avere un direttore artistico che ha un certo costo. Dunque mettevamo insieme queste risorse. La stessa pubblicità delle manifestazioni...

PRESIDENTE. Colleghi, allora !

MATTEO BRAGANTINI. ...con un semplice libretto ed un semplice sito unico si mettevano in rete tutte le manifestazioni. Ma si poteva e si deve fare di più, perché solo con la provincia riuscivamo a fare alcune cose. Dopo però c'erano i consorzi del turismo che facevano la stessa cosa e con quelli non si parlava. C'erano altre istituzioni, la regione e via dicendo. Dunque, quello sì, bisogna coordinare, bisogna snellire, capire chi fa cosa perché in questo Stato purtroppo tutti fanno qualcosa e nessuno ha responsabilità. Ed è questa la colpa. Ma con questo provvedimento non andiamo a risolvere il problema, non andiamo a colpire i grandi sprechi di questo Stato che sono le prefetture: a queste ormai abbiamo tolto tutte le competenze ma rimangono queste persone – per carità, degnissime – che hanno stipendi molto alti, altissimi, che devono avere anche un appartamento, un sistema di sicurezza, un apparato costoso per delle funzioni che potrebbero svolgere degli enti di area vasta eletti direttamente dai cittadini.

Sono veramente convinto che almeno noi politici la gente ci sceglie, ci vota, noi ogni cinque anni, sia che siamo in comune, sia in provincia, in regione o in Parlamento noi dobbiamo metterci la faccia e se sbagliamo e ci comportiamo male la gente ci può mandare a casa. I funzionari, i dirigenti molto spesso la gente non li conosce e oltre ad essere strapagati molto spesso se sbagliano non pagano mai.

Dunque, dobbiamo ritornare alla meritocrazia, noi per questo siamo contrari a questo provvedimento perché trasformare le province in un ente di secondo livello va a deprimere la democrazia di questo Stato. Io posso concepire alcune logiche che ci sono state in questo provvedimento, ma non era il momento, forse voi volevate semplicemente dare un segnale e dire: la politica si sta svegliando, comincia a colpire i suoi privilegi. Ma siamo andati a colpire il punto sbagliato, forse più debole della politica ma forse il punto più virtuoso.

Dunque veramente non siamo andati a dare una risposta alle esigenze dei cittadini. Se noi dobbiamo ricominciare a rendere di nuovo la politica una cosa degna, un'attività degna, degnissima, dobbiamo cominciare a fermare questo populismo contro i politici veri ! Dobbiamo riprendere coraggio, non andare a dare un po' di carne, un po' di sangue a quelli che vogliono la morte della politica. Qui gli diamo un po' di sangue ma non è che i cittadini sono fermi perché tra un po' diranno: ma anche i comuni forse non sono così utili, basta il sindaco, cosa serve il consiglio comunale, votiamo semplicemente i sindaci, decidono loro, non serve più il consiglio, è più veloce. Può darsi che dopo ci dicano anche: ma anche i consiglieri regionali, perché dobbiamo votarli, sono un costo le elezioni, facciamoli eleggere dai sindaci. E il Parlamento ? Il Parlamento non serve a niente, siamo una casta, sono i consiglieri regionali votati dai sindaci a decidere chi arriverà qui. Si avrà un grandissimo risparmio dei costi, perché si avranno molte meno elezioni, si pagheranno molte meno persone, ma questa non è democrazia. La politica e la democrazia hanno un costo, dobbiamo tagliare gli sprechi !

In questo provvedimento, gli sprechi non li tagliamo. Teniamo ancora troppi enti; teniamo

ancora troppi consorzi che hanno funzioni simili; abbiamo ancora troppi burocrati e, come le prefetture, i prefetti che non hanno più senso di esistere e continuiamo ad attaccare invece la gente che si presta alla politica, la gente onesta. Quanti di noi che fanno politica da tanto tempo per passione, che hanno amici, o sono stati nei comuni e nelle province, quanti di noi sanno cosa vuol dire veramente fare l'amministratore locale anche in provincia, con mille difficoltà e con mille parole ?

E noi, perché qualcuno dei nostri ha sbagliato e ha mangiato l'inverosimile, andiamo a togliere queste figure molto importanti, queste figure di riferimento del nostro territorio ?

Dunque, fermiamoci finché siamo in tempo. Facciamo veramente un sussulto di orgoglio come veri politici e andiamo a tagliare e a cambiare questo Stato, ma nella parte in cui c'è il marcio, nella parte in cui ci sono gli sprechi, non andando a colpire dei nostri amici, dei nostri colleghi che fanno politica solo per passione.

I consiglieri provinciali prendono qualche centinaio di euro al mese: è quello il costo della politica ? È quello che dobbiamo andare a tagliare, o bisogna andare a tagliare dei prefetti o dei maxi dirigenti che prendono 100, 200, o 300 mila euro l'anno. Forse, quelli bisognerebbe andare a colpire, non chi va con la propria faccia a tentare di dare un servizio ai propri cittadini.

Dunque, noi voteremo contro questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

PRESIDENTE. Onorevole Bragantini, io le chiedo scusa, ma per un fraintendimento con gli uffici, non ero stato informato che la Presidenza aveva deciso di dare dieci minuti per ciascun gruppo. Lei giustamente ha proseguito e il suo gruppo è stato poi informato che aveva diritto a dieci minuti. Quindi, anche con i colleghi che hanno manifestato insofferenza, la Presidenza si scusa: è stato un errore materiale. Ciascun gruppo, anche quelli che hanno esaurito i tempi, ha diritto a dieci minuti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gitti. Ne ha facoltà.

GREGORIO GITTI. Signor Presidente, signor Ministro, io inizio dando atto a lei della forte tenacia con la quale ha condotto questo provvedimento verso la sua approvazione.

Mi ero permesso nella discussione generale di definire questa legge *in itinere* «la legge di riordino nel frattempo degli enti locali» perché il Governo Letta – che noi appoggiamo – aveva immaginato un riordino più complessivo di tutto il Titolo V della Costituzione e aveva, immediatamente dopo la sentenza della Corte costituzionale che aveva per ragioni formali legate allo strumento utilizzato dal Governo Monti, cioè da un decreto-legge, cassato dal punto di vista della legittimità...

Vorrei Presidente essere messo nelle condizioni di parlare senza avere disturbo da parte di alcuni deputati, anziché essere alla buvette.

PRESIDENTE. Lei ha ragione. Colleghi, se possiamo abbassare il tono della voce perché comunque è diritto di ciascuno poter parlare in un clima decente. Ha ragione.

Prego, onorevole Gitti.

GREGORIO GITTI. Signor Presidente, ricordavo l'iniziativa del Governo Letta dopo la sentenza della Corte costituzionale che aveva dichiarato l'illegittimità della razionalizzazione proposta con decreto-legge dal Governo Monti e che aveva preso una posizione *tranchant* per un'abrogazione netta di tutti i riferimenti costituzionali alle province.

Ora, con il naufragio della riforma costituzionale, troviamo che questa legge avrà certamente la funzione di costituire un fondale, una prima partenza; avrà dunque un rilievo più importante e, per questo, io chiedo al Ministro di potersi impegnare nella successiva fase del Senato e di poter fare qualche miglioria e qualche aggiornamento – lo ribadisco – in un provvedimento che all'inizio sembrava un ponte verso una riforma più compiuta.

Sappiamo che gli enti locali hanno un quadro normativo più complesso, un quadro normativo che implica anche l'ordinamento regionale, il grande assente di questa riforma e, probabilmente, un punto di focalizzazione necessaria, perché la riforma del Titolo V della Costituzione non può prescindere anche da un' incisiva riforma del livello regionale, sia dal punto di vista dell'organizzazione dei perimetri della loro geografia sia dal punto di vista dei loro poteri e delle loro funzioni, anche della funzione legislativa, che ormai in molti casi, come per esempio quello della politica urbanistica, ha lasciato gravi insoddisfazioni, gravi disfunzioni e gravi disomogeneità nella tutela del territorio italiano.

Non ho ancora sentito richiamare queste attenzioni. Abbiamo una politica urbanistica che è gravemente scompaginata dai livelli regionali, da legislatori improvvisati, e questo per fare solo un unico esempio. Non cito, per esempio, la materia energetica, che è affidata in modo ridicolo alle regioni. È un punto, signor Ministro, su cui voglio veramente sottolineare la necessaria attenzione del Governo. Non possiamo dimenticare il riordino delle regioni.

Ma se questo è un punto fondamentale, noi dobbiamo immaginare un livello intermedio. Se è vero che abbiamo, con questa riforma, sottolineato e rafforzato quello comunale, abbiamo immaginato forme di riorganizzazione attraverso le unioni di comuni. Abbiamo immaginato le aree vaste. Abbiamo facilitato le fusioni anche per incorporazione e voglio sottolineare giustamente questo che è un dato importante acquisito da questa riforma. Abbiamo valorizzato il livello comunale. Abbiamo sottolineato il livello delle città metropolitane e voglio dare atto ancora al Ministro di avere favorito una norma di riapertura del numero chiuso, in modo più che fantasiosopolitico di bassa cucina, di una trattativa che aveva identificato alcune città dimenticandone altre e in questo sottolineo soprattutto quelle insulari, quelle siciliane e quelle lombarde.

Da questo punto di vista è possibile riorganizzare questo livello ma in molti casi, come è per esempio il caso della città metropolitana napoletana, il punto di riorganizzazione e di ricucitura del tessuto con la provincia è un punto delicato e dovremo trovare delle soluzioni anche di compensazione. Probabilmente non è questo il livello, perché questo è il livello di ridisegno istituzionale, ma sarà necessario trovare delle forme di compensazione per consentire una riorganizzazione decorosa di alcuni servizi (penso, soprattutto, ai servizi di rete e ai servizi legati allo smaltimento dei rifiuti, soprattutto in quell'ambito territoriale dove sappiamo che realtà criminali hanno condizionato pesantemente politiche di investimento).

Ebbene, diamo un voto favorevole, lo dico a nome del gruppo Popolari per l'Italia, ma sappiamo che è un voto favorevole, ripeto, condizionato da alcuni miglioramenti e consapevoli che è una prima partenza. È una prima partenza coraggiosa – gliene voglio ancora dare atto, Ministro –, ma è un primo passo rispetto ad un disegno che ha bisogno anche di una nuova classe amministrativa, che abbia fantasia nel costruire soluzioni politiche e soprattutto sia generosa nel trovare punti di equilibrio.

Lo dico con riferimento ad alcuni sindaci che saranno responsabili di alcune tra le più importanti città metropolitane del Paese, sindaci che devono impegnarsi nel sapere decidere, nel sapere decidere, lo dico con riferimento a Roma, a Milano e a Napoli, dove alcune pratiche amministrative hanno dimostrato alcuni limiti pesanti. Hanno in mano responsabilità, hanno in mano scelte politiche di ordine strategico. Dovranno soprattutto mettersi in ascolto dei loro territori e soprattutto agire, perché quei territori hanno bisogno di soluzioni e non di continui rinvii, come su molti fronti queste città hanno dovuto patire.

Il Governo ha un carico di responsabilità importante. Signor Ministro, le chiedo un suo impegno, le chiedo un impegno anche immediato nell'ambito del Senato, soprattutto per cercare soluzioni di incentivazione negli statuti delle città metropolitane, dove si può ritrovare la legittimazione democratica.

Questo è un punto su cui ragionare con costruito. È solo a livello statutario che si potrà recuperare la legittimazione democratica, ma credo che ci possano essere incentivi per finalizzare a livello di statuto un ritorno alla legittimità democratica di livelli che hanno bisogno di qualche cosa di più di un livello di secondo grado (*Applausi dei deputati del gruppo Per l'Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Balduzzi. Ne ha facoltà.

RENATO BALDUZZI. Signor Presidente, signor Ministro, che cosa manca in questo provvedimento, pure complesso e impegnativo ? Io credo che manchi una cosa in particolare: manca il sistema regionale delle autonomie locali, che pure è scritto nel nostro ordinamento. E questo per uno Stato delle autonomie come il nostro, già fin dall'inizio e poi confermato nel 2001, sia pure con una revisione costituzionale non priva di difetti, è una mancanza importante. E allora la parola chiave qual è ? È proprio sistema, ma un sistema, signor Ministro, richiede più cose. Richiede un ordine di competenze preciso – proprio quello che abbiamo auspicato poco fa possa essere completato al Senato per le province – un equilibrio tra le sue diverse componenti, in particolare tra i territori che rientrano nell'area metropolitana e quei territori che stanno fuori; un ambito non necessariamente uniforme, perché diverse sono le regioni, la dimensione media dei comuni, i nostri territori. E un sistema è tale quando si fa carico di queste diversità e appunto le ordina a sistema. Un sistema richiede di fare chiarezza nelle sue parti più opache e meno trasparenti, e qui non posso non sottolineare con soddisfazione l'accoglimento della proposta di Scelta Civica di mettere ordine e fare pulizia in quel reticolo confuso di enti, agenzie, bacini, ambiti, consorzi, per quanto riguarda i servizi a rete di rilevanza economica, prevedendo per le regioni che si adeguino a questo principio di soppressione del «sottobosco», che sta dentro e sotto le aree vaste, una priorità nel trasferimento delle quote del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, una modalità innovativa che potrebbe essere la premessa per ulteriori applicazioni, una volta sperimentata. Un sistema, infine, signor Ministro, ha bisogno di superare l'eccesso di frammentazione comunale, senza violentare la storia e la tradizione buona dell'Italia cosiddetta minore e interna, ma senza indulgere ai vizi antichi del campanilismo e dell'autoreferenzialità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARINA SERENI (ore 23,20)

RENATO BALDUZZI. In questo senso il superamento della fungibilità tra convenzioni e unioni è un passo avanti e va senz'altro apprezzato, e proprio qui forse sarebbe stata utile una maggiore estensione della cosiddetta cedevolezza, cioè della previsione di un ambito uniforme che possa essere adattato a livello regionale.

Lo sappiamo che c'è un problema quando si dice competenze regionali, ma noi non possiamo far finta che non esistano le regioni, dobbiamo imporre un regionalismo responsabile, un regionalismo che non sia anarchia.

Le mancanze più rilevanti potranno essere superate ? Scelta Civica, signor Ministro, auspica di sì: riscontra, con attenzione, alcune disponibilità che, anche oggi, lei ha voluto dare in quest'Aula. D'altra parte, sarebbe stato difficile, per un gruppo come il nostro, votare contro questo provvedimento; non solo, signor Ministro, per disciplina di maggioranza, ma perché e soprattutto il riferimento all'essenza di quella storia lunga nel nostro Paese che è racchiusa nell'aggettivo «civica», nel riferimento alla città come la base storica del nostro Paese, ci imponeva e ci impone un ancora più marcato atteggiamento di cauta speranza.

Conosciamo, signor Ministro, la sua serietà, oltre che il suo percorso di competenza. Conosciamo questo e quindi non si tratta, ne sono sicuro, di un «sì» in bianco, ma vigileremo, signor Ministro, vigileremo perché gli impegni presi in questa occasione e anche in occasioni precedenti possano essere davvero mantenuti nell'interesse di tutti (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Balduzzi, anche per la sintesi del suo intervento in sede di dichiarazione di voto finale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Dorina Bianchi. Ne ha facoltà.

[DORINA BIANCHI](#). Signor Presidente, nell'esprimere il voto favorevole del gruppo Nuovo Centrodestra, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto (*La Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pilozzi. Ne ha facoltà.

[NAZZARENO PILOZZI](#). Signor Presidente, signor Ministro, sarò breve. Credo di avere già espresso compiutamente il mio pensiero nel lungo dibattito che abbiamo avuto durante la fase delle votazioni. Intervengo solo per dire che questo è un provvedimento che, a mio avviso, è frutto del lavoro della Commissione, che è stato un lavoro lungo, un lavoro complicato, a cui il Governo e i relatori, ma anche le opposizioni, hanno lavorato in maniera importante, proprio perché a noi sta molto a cuore il governo delle realtà locali e proprio perché noi veniamo tutti da una storia, comunque, anche di amministratori.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SIMONE BALDELLI (ore 23,25)

[NAZZARENO PILOZZI](#). Infatti, riteniamo che stare dentro ai consigli comunali sia una cosa importante, perché, forse, nei consigli comunali si capisce veramente in che modo si è vicini ai cittadini. Quindi, noi ribadiamo il punto di debolezza, a nostro avviso, di questa legge, una legge che rende le province degli enti di secondo livello, però ne notiamo anche i passi in avanti che sono stati fatti, soprattutto nel senso del taglio di alcune sovrastrutture e di alcune superfetazioni istituzionali che, probabilmente, erano assolutamente di troppo e hanno contribuito ad allontanare i cittadini dalla buona politica e dalla buona amministrazione.

Noi crediamo che non si debba difendere a tutti i costi la politica, non si debba difendere a tutti i costi l'amministrazione, ma noi non dobbiamo nemmeno attaccarle a tutti i costi. Dobbiamo saper discernere e saper difendere la buona politica e la buona amministrazione che tanti amministratori, tanti consiglieri comunali e tanti amministratori locali, ogni giorno, portano nei nostri territori.

Io voglio dire solo una cosa, che non ho fatto in tempo a dire nei miei interventi precedenti, anche perché, alla fine, abbiamo accelerato molto il procedimento di voto. Noi, con questa legge, abbiamo anche riportato al numero giusto i consiglieri comunali nei comuni, nei piccoli comuni, dove vi era stata una deriva, a mio avviso, sbagliata; una deriva che aveva ridotto i consigli comunali a dei consigli di amministrazione.

Credo che i consigli comunali, invece, possano essere una palestra importante; una palestra importante per la politica e una palestra importante per gli amministratori. Io ho fatto il sindaco: credo che chi abbia fatto l'amministratore locale con serietà, chi lo abbia fatto con competenza, chi lo abbia fatto con scrupolo, anche dentro il Parlamento, possa avere una marcia in più, perché è chiaro che quella è una palestra, è un modo di stare a contatto con i cittadini che nessuna altra esperienza ti riesce a dare.

Quindi, per concludere, preannuncio il voto contrario di Sinistra Ecologia Libertà su questo provvedimento, perché noi riteniamo il *vulnus* creato alla democrazia un *vulnus* troppo grande.

Però, annunciando il nostro voto contrario, diciamo pure che siamo ancora pronti, in Senato, a tentare e a cercare di migliorare questo provvedimento, un provvedimento che sicuramente può e poteva essere fatto in maniera migliore, ma un provvedimento che, grazie al lavoro di tutti quanti in Commissione, è sicuramente migliorato. Quindi, ringraziando ancora tutto il gruppo di SEL e soprattutto i colleghi che in Commissione affari costituzionali hanno aiutato questa battaglia che noi abbiamo sostenuto, credo che con l'ultimo voto che ci apprestiamo a esprimere Sinistra Ecologia Libertà dimostri ancora una volta di stare dalla parte dei cittadini, di stare nella parte degli amministratori, di stare dalla parte dei territori e di stare soprattutto dalla parte della buona politica e della buona amministrazione (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Piloizzi, anche per la sintesi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuseppe D'Ambrosio. Ne ha facoltà. Colleghi intorno all'onorevole D'Ambrosio, per favore...

GIUSEPPE D'AMBROSIO. Signor Presidente, signor Ministro, oggi si parla di soppressione delle province e se ne parla sin dall'Assemblea costituente. Il dibattito tornò in auge con l'istituzione delle regioni a statuto ordinario, avvenuta solo nel 1970, nonostante fosse prevista dalla Costituzione. Con la modifica della Titolo V della Costituzione, nel 2001, le province sono state individuate come elementi costitutivi della Repubblica. Ecco perché – spiegato quindi il comportamento del MoVimento 5 Stelle – senza un intervento costituzionale, parliamo del nulla.

Innanzitutto – e qui ci tengo a specificare – il MoVimento 5 Stelle è contrario alle province. E non siamo solo contrari. Siamo anche una forza politica che si è sempre dimostrata coerente con quanto affermato. Per questo motivo, il MoVimento 5 Stelle, l'unico – sottolineo l'unico –, non si candida alle elezioni provinciali (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*), con eccezione delle regioni a statuto speciale, in cui – ricordo a qualcuno – le province valgono quanto le regioni. La coerenza per noi è un valore che deve tornare ad essere tale, soprattutto nella scena politica italiana. Abbiamo invece ascoltato, qualche giorno fa, Presidente, il nostro Presidente del Consiglio chiedere la fiducia con un discorso «copia e incolla» di quello fatto molti mesi fa, in cui riproponeva la scadenza del prodotto «Governo» di nuovo a 18 mesi. In realtà per noi, Presidente, questo Governo è nato già scaduto, anzi direi ampiamente ammuffito, visto anche da chi è stato proposto (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Prova ne è che assistiamo continuamente a finte abolizioni, che altro non sono che truffe ai cittadini. I rimborsi ai partiti, aboliti per volontà popolare nel lontano 1993, escono dalla porta e rientrano dalla finestra. L'IMU cambia nome e diventa IUC. La guerra non si chiama più guerra, ma viene travestita da missione umanitaria. E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Adesso anche le province vengono a parole abolite, ma rientrano dalla finestra con la dicitura di città metropolitane.

Allora, mi rivolgo al Presidente, al Presidente Letta che mente in questo caso a tutti, sapendo di mentire e così facendo, non solo non rispetta i cittadini, non solo non ci rispetta, ma non dice la verità, e quindi prende in giro tutti i cittadini: il numero delle province è costantemente aumentato dal secondo dopoguerra, durante la creazione delle nuove province non si è registrato alcun caso di accorpamento o soppressione di enti precedenti. È il classico meccanismo che ci avete proposto finora: scelga una carta, scelga una busta, fuori una poltrona e ne mettiamo dentro tre. E infatti, ora vi apprestate a dire che le province scompariranno. Lo sappiamo, lo direte sui giornali. Quindi, in fondo è l'ennesima presa in giro, quello che avete fatto fino a ieri, quello che ci proponete oggi e quello che domani sarete sempre in grado di fare. Questo provvedimento però, Presidente, verrà approvato in presenza oramai del nuovo segretario del PD, del famoso rottamatore fiorentino che è prima di tutto, lo ricordiamo, un condannato in primo grado per danno erariale (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) (condannato, tra parentesi, da presidente della provincia), colui che dice di voler abolire il Senato, le province, vuole togliere un miliardo di sprechi della politica, rottamare D'Alema, ma che per il momento, oltre ad aver collezionato la condanna per illeciti commessi proprio quando era presidente della provincia di Firenze, ha solo gettato la maschera e si è rivelato per quello che è.

E, allora, rivolgo proprio questo appello al neo segretario e dico: è ridicolo il tentativo di confondere i cittadini parlando di sfida con il MoVimento 5 Stelle su cose quali il Senato, la legge elettorale, i soldi che avete rubato e continuate a rubare ai cittadini. Non cambi discorso, caro Renzi, non giri la frittata.

L'ennesimo *spot* della vostra imponente campagna elettorale e pubblicitaria – perché sembra più un pubblicitario che un politico – questa volta arriva in un momento in cui il Paese intero vi sta chiedendo di fare qualcosa di concreto: una risposta chiara e netta. Invece, anche oggi voi chiedete ai cittadini italiani un assegno in bianco, quando, invece, i cittadini italiani sono all'ennesima cambiale. Non avete più scuse oramai.

Anzi, vi ricordo che adesso disponete anche di un conto, aperto su richiesta del MoVimento 5 Stelle – su richiesta del MoVimento 5 Stelle e non di qualcuno che siede alla nostra sinistra – dal Ministero dell'economia e delle finanze per versare i soldi della casta, della casta – sottolineo –, della quale in questo momento anche noi facciamo parte, ma noi versiamo i soldi, a favore di un fondo per le piccole e medie imprese in difficoltà (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). E se deciderete di non versarli quei soldi, giustificatevi per questo davanti agli imprenditori che ogni giorno lottano per sopravvivere, per creare e dare lavoro. Giustificatevi davanti agli imprenditori che in questo momento stanno anche meditando il suicidio.

Ma in questo momento, Presidente, parliamo di province. E quando avrà, il segretario, piacere di portare qui alla Camera una legge che abolisce sul serio le province, non faremo mancare il nostro sostegno. Basterebbero pochi minuti per cancellare le province se lo voleste davvero. Quando porterà, Presidente, una legge che abolisce sul serio il Senato ne discuteremo e potremmo votare anche quella. Dopodomani porti il taglio vero di un miliardo di euro di spese della politica e noi voteremo anche quello. Noi voteremo tutto ciò che va nella direzione di restituire onestà e credibilità alla politica e alle istituzioni che voi avete distrutto, non noi.

Se intende continuare a proporre abolizioni finte, come quella della «legge truffa» sul finanziamento pubblico ai partiti, o quella di oggi delle province, le consiglio, a lei segretario, di allontanarsi da qui, magari nottetempo, magari dal tetto. Può magari provare a prendere uno degli F-35, evocati dal presidente Boccia, e voli via da questa città (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Sono sicuro, magari, Presidente, che un noto evasore fiscale, con il quale vi è un ottimo rapporto da quella parte politica, saprà consigliare qualche splendida isola caraibica per passare le sue vacanze.

Presidente, infine, mi consenta una parentesi: una menzione la merita il capogruppo alla Camera del PD, che, tramite il megafono di partito, *l'Unità*, un quotidiano che vive da anni esclusivamente grazie ai soldi dei cittadini italiani, ha affermato, e cito testualmente: «Le minoranze vogliono tenersi le province. Ancora una volta l'alleanza conservatrice di Forza Italia e MoVimento 5 Stelle si dimostra essere il vero partito dello sfascio. Ma noi andremo avanti per il bene del Paese». Ebbene, Presidente, l'esimio capogruppo Speranza dimentica che il suo partito era alleato fino a qualche giorno fa proprio con il PdL e non escludo magari che tale alleanza in qualche modo sia ancora in atto, visto quello che accade in Aula (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Il vero partito dello sfascio, in questi anni, è stato quell'agglomerato – che siete voi – di centro, destra e sinistra, che si è caparbiamente adoperato per portare l'Italia nelle condizioni in cui versa oggi. E, quindi, anche in questo richiedo coerenza magari al presidente Brunetta, al presidente Costa, perché è facile adesso parlare dall'opposizione quando fino a qualche giorno fa con questa gente voi eravate d'accordo per l'ennesima presa in giro degli italiani.

Allora, mi rivolgo a tutta l'Aula, voi siete quelli delle «storielle»: fate finta di abolire le province per creare l'area metropolitana, l'unione dei comuni e le province zombie. Avete deciso di confondere ulteriormente la vita dei cittadini e delle imprese. Ancora un po' e, magari per far quadrare gli equilibri politici di questa maggioranza e creare qualche altro posticino, qualche altra poltrona *ad hoc*, eleverete a città metropolitana anche Rignano sull'Arno, che magari a voi del PD dovrebbe ricordare qualcosa.

Chi non lo sa magari può fare una semplice ricerca.

E allora per questo, Presidente, annuncio che noi non voteremo questo ddl, noi non parteciperemo a questa ennesima presa in giro. Questa è la nostra posizione Presidente, questo è il nostro punto di vista. Qui siede il vostro fronte d'attacco preferito, qui siedono i vostri bersagli politici. Noi sederemo qui, attaccati dai cattivi maestri della vostra stampa di partito. Noi saremo qui quando riverserete, come state facendo, il vostro fango, i vostri rifiuti, politici e non, e saremo ancora qui quando tenterete di giustificare la vostra orrenda azione politica con la vostra disturbata idea – ricordi al Presidente Letta – di dialettica politica. E soprattutto, Presidente, noi saremo qui e saremo sempre qui soprattutto quando ci toccherà governare (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparini. Ne ha facoltà.

DANIELA MATILDE MARIA GASPARINI. Signor Presidente, io consegnerò il mio discorso, anche se mi prendo due minuti perché io credo che questo sia un momento importante e storico per il Paese. Avevo voglia di rispondere a chi adesso ha appena parlato, del MoVimento 5 Stelle, ma ritengo che quelle cose dette siano la solita propaganda, che certamente non serve agli italiani.

Devo dire che poi mi sento investita di questo ruolo questa sera così importante, per una dichiarazione di voto del Partito Democratico, ma anche mi sento rappresentante di quella storia...

PRESIDENTE. Chiedo scusa. Colleghi, non si possono fare foto. Prego, onorevole.

DANIELA MATILDE MARIA GASPARINI. ... quella storia importante per la democrazia del Paese, fatta da tantissimi amministratori, più di 100 mila persone che ogni giorno garantiscono la democrazia in questo Paese, amministrando le nostre città, amministrando le nostre province.

E io credo che in questo momento a loro dobbiamo quella serietà che essi stessi ci stanno chiedendo, perché in questo momento più che mai questo Paese ha bisogno di riforme e io credo che questa legge che questa sera stiamo approvando sia una legge importante. Lo voglio ricordare: dopo trent'anni le città metropolitane. Mi dispiace che non ci sia Russo, perché se a Napoli i comuni non voglio entrare nella città metropolitana di Napoli, a Milano ci sono città della provincia di Varese e di Monza e Brianza che stanno già chiedendo di entrare (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*). E ricordo anche che questo è un processo lunghissimo nel tempo, ma è un processo anche costruito assieme al coordinamento dei sindaci delle città metropolitane. Quindi, è un movimento democratico, che viene non ascoltato e questo mi dispiace.

Così come considero importante che questa legge finalmente dia regole precise per le unioni dei comuni e coerentemente deve incentivarle: la legge di stabilità ha messo 60 milioni di euro, perché non bastano le parole e le regole, qui bisogna far sì che un processo difficile, che nasce dal basso, sia accompagnato con atti concreti. Così come io credo che sia disonesto – mi permetto di dire questa parola: disonesto – continuare a non prendere atto di quanto il Ministro ha più volte detto e scritto anche nella relazione della legge, cioè che oggi noi facciamo un primo passaggio verso il superamento delle province, cosa che verrà fatta con la riforma costituzionale. Prova ne è che l'Atto Camera n. 1542, quella che stiamo discutendo, è una legge che riorganizza anche le province. L'Atto Camera n. 1543 è un provvedimento ulteriore, che aveva preso il Governo in luglio, ed è una riforma costituzionale.

Mi pare che si voglia far votare le province il prossimo anno e mi pare che da questo punto di vista molti stanno pensando di rimandare le riforme al 2019. Io credo che la scelta fatta di questo percorso, di andare a definire un nuovo livello di Governo di area vasta e che le province si trasformino in questo tipo di Governo sia importante per arrivare al risultato anche del superamento, quando arriverà in Aula – e mi auguro presto – la riforma costituzionale.

Voglio sottolineare, e poi taccio, che questo provvedimento è anche importante per altri due motivi: avvia un processo di riforma di tutti gli enti e degli strumenti – e sono troppi, sono più di centinaia o anche forse migliaia – che di fatto sono enti strumentali, spesso, che creano confusione e frammentazione, ormai. Si va a definire un ruolo preciso del governo di area vasta con le funzioni che gli competono anche nel governo di questi soggetti, quindi superando di fatto enti inutili.

Ultima cosa, che mi sta particolarmente a cuore: sono state messe le basi affinché lo Stato riorganizzi la sua organizzazione decentrata. Parlo delle prefetture, parlo di tutti servizi che lo Stato ha nel territorio. Infatti, questa legge prevede l'avvio di questo percorso. E, allora, io credo che, come Partito Democratico, con grande piacere votiamo favorevolmente questa legge, ma la votiamo perché è una legge concreta, una legge seria e importante per il Paese. Inoltre, io amo dire anche che questa è una dimostrazione che facciamo sul serio. Questo Paese lo vogliamo modernizzare, questo Paese lo vogliamo il più forte e il più importante del mondo (*Applausi dei deputati del*

gruppo Partito Democratico) (La Presidenza autorizza, sulla base dei consueti criteri, la pubblicazione in calce al resoconto del testo integrale dell'intervento).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole D'Ottavio. Ne ha facoltà.

UMBERTO D'OTTAVIO. Signor Presidente, io voterò in dissenso dal mio gruppo, e ne sono dispiaciuto. Si è aperto nel nostro Paese un dibattito sulle riforme istituzionali e il PD ha deciso di metterci tutto il suo impegno. Separare, però, in modo così drammatico il tema delle province da tutto il resto, l'ho trovato ingiusto. E in questi mesi gli amministratori e i dipendenti delle province sono stati additati come fossero responsabili di tutti i guai della pubblica amministrazione. Le province sono state, invece, il luogo dove si sono inventate e sperimentate le politiche per il territorio e per lo sviluppo economico e sociale. Un'altra strada poteva essere seguita e poteva essere possibile, magari dentro un percorso più complessivo, magari facendo diventare tutte le province con gli stessi poteri di quelle di Trento e di Bolzano, una Repubblica più federale, magari rendendo meno complicata la nascita delle città metropolitane. Spero che il Senato possa migliorare questo provvedimento nell'interesse della democrazia e della partecipazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Vargiu. Ne ha facoltà.

PIERPAOLO VARGIU. Signor Presidente, colleghi del Parlamento, voglio soltanto motivare brevemente il mio voto di astensione su questa legge. Non posso votare contro perché apprezzo lo spirito con cui il Governo ha tentato di portare in Aula una riforma organica delle province e, soprattutto, apprezzo le dichiarazioni del Presidente Letta, che ha sostenuto in Aula che l'abolizione delle province resta, nel solco di quello che ha fatto il Governo Monti, una priorità di riforma costituzionale del Governo e, quindi, del Parlamento. Non posso, però, neanche votare a favore di questo provvedimento per rispetto ai 525 mila sardi che nel maggio 2012 hanno votato per l'abolizione delle province, per la cancellazione di un ente che viene visto oggi un ente inutile per il cittadino. Io credo che le province siano la certificazione e il simbolo della pervasività della politica, della capacità della politica di creare una serie di infrastrutture funzionali soltanto alla politica, che oggi rendono questa istituzione inutile e assolutamente incomprensibile al cittadino. Credo che questo sia più che sufficiente per motivare il mio voto di astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cera. Ne ha facoltà.

ANGELO CERA. Signor Presidente, solo per...

PRESIDENTE. Collega, per favore, non si possono fare foto. Non siamo in gita.

ANGELO CERA. Chiedo scusa agli amici del gruppo, ma voglio solo ricordare che noi dell'UdC – lo dico al Ministro – abbiamo sempre con convinzione sostenuto l'idea dell'abolizione delle province. Quello che stiamo facendo adesso, dare un voto favorevole, è solamente l'occasione per dire a lei, Ministro, di rivedere al Senato le cose che non vanno.

Vogliamo ricordare che noi abbiamo sostenuto l'abolizione delle province perché abbiamo dato sempre un giudizio negativo, richiamando sempre il contenimento delle spese. Adesso ci troviamo addirittura duplicato il provvedimento verso città metropolitane, enti di secondo livello, e, come dire, questa cosa la facciamo soprattutto per sostenere con convinzione questa maggioranza. Pur tuttavia rimanga traccia in questa serata che l'UdC la sua battaglia non la conclude perché ritiene

che al Senato le cose possano essere tranquillamente migliorate. *(La Presidenza autorizza, sulla base dei consueti criteri, la pubblicazione in calce al resoconto del testo integrale dell'intervento).*

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finale.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero resti agli atti che con l'approvazione dell'emendamento 12-ter.1000 si crea una discrepanza con la norma dell'articolo 5, comma 2, nella stessa identica materia. Il tema è quello della composizione delle liste. Poiché non potevamo cambiare il testo perché l'articolo 5, comma 2, era già stato votato, voglio lasciare agli atti che al Senato sarà necessario procedere a questo coordinamento per non avere nella stessa materia due norme che dicono cose distinte.

PRESIDENTE. La ringrazio. Questo lo registriamo come un auspicio.

(Coordinamento formale – A.C. 1542-A).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 1542-A)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1542-A, di cui si è testé concluso l'esame.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Gasparini... Dellai... onorevole Gigli, che succede ? Gasparini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni»
(1542-A):

Presenti	295
Votanti	288
Astenuti	7
Maggioranza	145
Hanno votato sì	277
Hanno votato no	11

Sono in missione 37 deputati.

La Camera approva *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia e Per l'Italia)* (Vedi votazioni).

Sono conseguentemente assorbite le abbinate proposte di legge.

Sui lavori dell'Assemblea (ore 23,45)

[PRESIDENTE](#). Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è convenuto che l'Aula è convocata domani alle ore 12 per l'avvio dell'esame del disegno di legge n. 1906 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio. Proroghe di termini previsti da disposizioni legislative (*Approvato dal Senato*).

La Conferenza dei presidenti di gruppo tornerà a riunirsi domani alle ore 10,30.

Avverto, inoltre, che sono state presentate le questioni pregiudiziali Giancarlo Giorgetti ed altri n. 1 e Dadone ed altri n. 2 riferite al disegno di legge n. 1906 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio. Proroghe di termini previsti da disposizioni legislative (*Approvato dal Senato*), che saranno esaminate prima di passare alla discussione generale del provvedimento.

Sull'ordine dei lavori (ore 23,48).

[FILIBERTO ZARATTI](#). Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà. Colleghi, se riuscite ad uscire in silenzio intanto l'onorevole Zaratti interviene.

[FILIBERTO ZARATTI](#). Signor Presidente, volevo sottolineare che nella giornata odierna, nel CIE di Roma, a Ponte Galeria, ben otto persone si sono cucite la bocca per protestare sulle condizioni di detenzione inumane di quel centro. Vorrei ricordare, in questi giorni si è parlato molto di Lampedusa, della questione dei migranti.

Ebbene, se i colleghi, i deputati andassero soltanto una volta a vedere le condizioni di vita di quelle persone ne rimarrebbero certamente sconvolti. Io credo che sarebbe giusto, importante, che ci fosse da parte di questo Governo e della maggioranza un gesto di buona volontà, che è quello di chiudere definitivamente i CIE, che rappresentano una vergogna per il nostro Paese.

Quelle persone sono illegalmente detenute, persone che non hanno commesso reati si trovano illegalmente detiene detenute dentro quei centri, che non hanno neanche le minime condizioni di dignità per le persone che, appunto, vi si trovano dentro (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*). In molti casi, sono persone che lavorano in Italia da molti anni e che sono state strappate ai loro affetti unicamente per la mancanza di documenti.

Ebbene, io credo che la forma di protesta di quest'oggi di queste persone sia l'ennesimo monito che viene rivolto al Parlamento e che viene rivolto al nostro Paese. È ora di dire basta con questa vergogna e con questa ingiustizia (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

[PRESIDENTE](#). Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Domenica 22 dicembre 2013, alle 12:

Discussione del disegno di legge (previo esame e votazione delle questioni pregiudiziali presentate):

S. 1149 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio (*Approvato dal Senato*) (C. [1906](#)).

La seduta termina alle 23,50.

TESTO INTEGRALE DELLE DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI DORINA BIANCHI, DANIELA MATILDE MARIA GASPARINI E UMBERTO D'OTTAVIO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1542-A

DORINA BIANCHI. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge rappresenta un importante passo in avanti sia nella direzione di una modernizzazione del nostro assetto decentrato sia verso quella semplificazione che ormai da tempo cittadini e imprese richiedono.

Si tratta di una modernizzazione perché finalmente istituisce le città metropolitane che, dopo oltre vent'anni di inattuazione (la loro prima previsione era contenuta nella legge n. 142 del 1990), erano rimaste l'Araba Fenice dell'ordinamento italiano, nonostante fossero anche state inserite nel 2001 in Costituzione.

Si tratta di una semplificazione perché sia le città metropolitane che le province divengono organi di secondo grado, governate a titolo gratuito da chi già ricopre cariche a livello locale, con l'eliminazione quindi un livello politico intermedio e il conseguente risparmio dei costi.

Nel merito, i contenuti del presente disegno di legge si sviluppano secondo tre coordinate.

La prima è quella di istituire le Città metropolitane, cioè fare decollare una forma di governo delle aree vaste urbane che non solo è ormai presente, seppure con formule organizzative diversificate, in tutti gli ordinamenti occidentali, ma che sta anche acquisendo sempre maggiore rilevanza a livello dei programmi di sviluppo europei e internazionali.

La scelta che compie il disegno di legge riguardo alle Città metropolitane è quella di evitare di configurarle come una mera Provincia «travestita»: sia sul piano della dimensione territoriale che su quello delle funzioni, le città metropolitane, infatti, sono connotate in termini innovativi, funzionali a strutturare una moderna possibilità di governance di quelle aree che si concepiscono unite dentro un comune sistema di flussi di mobilità, di sistemi produttivi, di servizi sociali.

In particolare, sul piano della dimensione territoriale, si prevede, da un lato, che altri comuni delle province limitrofe possano aderire alla nuova Città metropolitana, costituendo quella area vasta integrata che ampliando i confini della città metropolitana consenta una governance unitaria degli interessi presenti sul territorio.

Dall'altro, si prevede la possibilità dello scorporo di una certa quota di comuni dalla città metropolitana, consentendo quindi che aree della provincia (ad esempio in alcuni casi la cintura montana) che non hanno elementi in comune con la nuova città metropolitana possano continuare a essere gestite nella forma tradizionale, senza essere immesse in modo innaturale nel nuovo ente. In questo caso la previsione dell'avvalimento, nella fase transitoria, delle stesse strutture amministrative della vecchia provincia non determina aggravii di costi. A regime, invece, interverrà una divisione delle strutture con la legge che riconosce la eventuale circoscrizione provinciale «ciambella» intorno alla città metropolitana: se anche in questo caso non si verificherà un aggravio di costi e di personale, va però considerato che ci espone al rischio di un aumento del numero di enti.

La città metropolitana non si configura come una «provincia travestita» nemmeno sul piano delle funzioni. Queste vengono ampliate rispetto a quelle delle province, assegnando alle città metropolitane specifiche funzioni strategiche, come ad esempio la pianificazione territoriale generale e la strutturazione di sistemi coordinati di gestione di servizi pubblici, che consentono all'ente il necessario salto di qualità verso il governo dell'area metropolitana.

Per quanto riguarda gli organi della città metropolitana, viene esaltato il carattere para-associativo del nuovo ente in modo da facilitare la cooperazione tra i comuni e l'ente di area vasta, incentivando forme di governance condivisa tra comuni e città metropolitana: si favorisce così una evoluzione del sistema delle autonomie locali dove ai comuni e alle loro burocrazie rimangono compiti importanti di erogazione dei servizi e di attività di gestione, mentre si mantiene saldo il potere di coordinamento proprio della città metropolitana. In questo modo a livello dei Comuni si

collocano i compiti di carattere prevalentemente gestionale e di vicinanza ai cittadini mentre quelli di indirizzo, coordinamento e programmazione, si collocano a livello di città metropolitana, chiamata anche a svolgere quella intensa attività di collegamento concreto con il sistema di relazioni sociali ed economiche nelle quali, a livello mondiale, l'Italia è inserita.

Solo così, infatti, ha ragion d'essere il nuovo ente, almeno laddove c'è effettivamente bisogno di una vera città metropolitana secondo gli standard internazionali.

La seconda coordinata del disegno di legge riguarda la riforma delle Province che vengono strutturate come enti di secondo grado, eliminando quindi una quota consistente di personale politico (e i relativi costi) e consentendo una maggiore integrazione con la programmazione comunale. Le funzioni vengono ridotte a quelle che effettivamente, come la gestione delle strade, attengono all'area vasta, mentre le altre funzioni vengono distribuite a livello comunale e regionale, in relazione anche alla titolarità – statale o regionale – della relativa competenza legislativa.

È importante precisare che nel corso dei lavori della Commissione sono state apportate significative modifiche al testo originario.

In particolare, riguardo, sia alle Province che alle Città metropolitane, è stato ritenuto opportuno modulare i tempi sulla base della circostanza, non adeguatamente considerata nel testo originario del disegno di legge, che in primavera si svolgono elezioni amministrative per oltre 4000 Comuni e che pertanto occorre che alcune decisioni strategiche, come l'adesione o lo scorporo dalla Città metropolitana, siano assunte dai nuovi eletti. Saranno quindi le amministrazioni neo elette a pronunciarsi a questo riguardo e non quelle uscenti com'era nel disegno originario.

Un'altra modifica molto importante, apportata al disegno di legge originario, è stata quella di prevedere che l'elezione del Consiglio metropolitano, così come quella del Consiglio provinciale, coinvolga non solo i sindaci ma anche i consiglieri comunali. Si tratta di una modifica che tutela il ruolo delle opposizioni e consente un incremento del tasso di democraticità, pur rimanendo nell'ambito di una elezione di II grado. Il meccanismo che viene adottato è un meccanismo di tipo ponderato, che viene strutturato – anche in questo caso con una modifica rispetto al testo originario che era stato oggetto di diverse critiche – evitando che ci sia una sproporzionata prevalenza dei comuni di dimensioni maggiori.

È doveroso sottolineare che è stata prevista una norma ad hoc sull'Expo, diretta a garantire una continuità istituzionale senza complicare, anche agli occhi del mondo imprenditoriale e internazionale, la gestione dell'evento: la Regione pertanto subentra nel patrimonio della provincia, per la durata dell'evento, allo scopo di non creare complicazioni gestionali in un momento così delicato.

Va infine evidenziato che alle Province viene assegnata loro una competenza anche sulla gestione delle scuole secondarie qualora i Comuni si orientino verso un'intesa in tal senso. Anche in questo caso si tratta di una modifica al testo originario, al fine di evitare, laddove lo si ritenga probabile, una eccessiva frammentazione della funzione che non potrebbe consentire economie di scala e quindi portare a un incremento dei costi.

Da ultimo è opportuno precisare che, rispetto al ddl originario, grazie al lavoro in Commissione è stata decisamente rafforzata la norma sulla soppressione degli enti intermedi, i cui costi e la cui inutilità sono stati più volte denunciati, prevedendo un principio fondamentale per le Regioni che lo attuano, che mira a riconoscere loro un forte incentivo in termini di finanziamento sul fondo per il trasporto pubblico locale.

La terza coordinata riguarda la semplificazione del sistema delle norme che regolano le Unioni dei Comuni, consentendo anche in questo caso una significativa armonizzazione nella disciplina delle gestioni associate, anche in considerazione del ruolo che esse sono chiamate ad assumere nell'ambito della revisione delle funzioni delle province.

Se nel complesso il disegno di legge, così come risultante dalle proposte dalla Commissione, permette un importante passo in avanti in termini di semplificazione e modernizzazione del nostro assetto autonomistico, il voto di NCD sarà favorevole.

[DANIELA MATILDE MARIA GASPARINI](#). Il Partito Democratico voterà a favore di questo Disegno di Legge per i suoi contenuti e perché è consapevole che il Parlamento deve concretizzare gli impegni presi per rinnovare le istituzioni rendendole adeguate ad un Paese profondamente modificato e che rischia di restare indietro se fosse incapace di riformarsi.

Lo stop della Corte Costituzionale al decreto legge del Governo Monti, ha permesso a noi tutti di poter discutere nel merito del Disegno di Legge, di confrontarci con i rappresentanti delle Associazioni, degli Enti Locali, delle Regioni e con i costituzionalisti. Debbo rilevare che l'ascolto e il confronto hanno portato a importanti miglioramenti della legge e questo è stato possibile grazie alla disponibilità del Ministro Delrio, alla competenza del relatore Bressa e ai contributi di Fabio Melilli, Mauro Guerra, che, per ruolo e competenze, hanno contribuito a migliorare la proposta per quanto riguarda il sistema elettorale delle Province, di rivedere le norme per le Unioni dei Comuni.

Noi siamo consapevoli che questa è una grande riforma perché ridisegna e riorganizza le funzioni dei Comuni e affronta il tema del governo di area vasta, andando oltre l'importante ruolo che le Province hanno avuto nella nostra storia amministrativa e democratica.

D'altra parte la realtà è profondamente cambiata e occorre darsi strumenti più adeguati. Se pensiamo che le Province sono state istituite nel 1859, quando l'Italia vedeva la gran parte dei cittadini vivere nelle campagne, ovviamente senza telefono, televisioni nè iPad ... rispetto ad oggi era proprio un altro mondo.

Oggi nel nostro mondo globale non ci sono più frontiere né per le persone né per la finanza e il commercio; il web ci rende cittadini del mondo, la gente vive concentrata nelle aree urbane, le popolazioni sono sempre più mobili. In questa nuova realtà è urgente dare nuovi strumenti di governo a partire dai territori, rappresentati dai Comuni.

Oggi non sono più i confini che determinano la vocazione o l'identità di un territorio e, per spiegare cosa intendo dire, vi invito a visionare una proposta della Società Geografica Italiana che ha provato a ridisegnare un sistema di governo amministrativo del Paese partendo dalla realtà di oggi: i flussi delle persone, i poli di attrazione, la organizzazione delle infrastrutture, la concentrazione di imprese e quindi lavoro. Ebbene, in questa proposta non ci sono più le attuali Regioni, né le attuali Province come le conosciamo !

Questo Disegno di Legge cerca di rispondere coerentemente a queste necessità di flessibilità e di cambiamento e, nel contempo, inizia a fare chiarezza sulle competenze, rimettendo al centro il ruolo dei Comuni così come indica la nostra Costituzione con l'articolo 118, comma 1 che indica: «le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per esigenze di sussidiarietà, vengano attribuite a Province, Città Metropolitane e Regioni».

Gli obiettivi fondamentali del Disegno di Legge 1542 sono molto chiari:

1) dopo 30 anni si istituiscono le città Metropolitane e viene attuato finalmente il dettato costituzionale e si colma il ritardo accumulato nel dare strumenti alle aree urbane dove più sono concentrate funzioni e risorse in grado di competere con le altre aree metropolitane d'Europa.

Il dibattito si è molto concentrato sul modello di elezione del Sindaco e del Consiglio Metropolitano ma in realtà oggi è indispensabile promuovere una nuova cooperazione tra i Comuni e tra gli stessi, la Città Capoluogo e la Regione. Per far questo non serve un nuovo «Grande Capo» a cui delegare le politiche, ma un nuovo livello di cooperazione tra i Comuni che non mortifichi i Comuni più piccoli e che consenta di affrontare insieme le sfide di una città globale. Per questo è utile che almeno nella prima fase non ci sia l'elezione diretta del Sindaco Metropolitano. Tutti debbono collaborare per ridefinire il sistema dei servizi metropolitani per i cittadini e per il sistema economico, confrontandosi affinché si abbia un progetto comune che non lasci indietro nessuno. Superando così la cultura del «campanile» che è stata una delle cause della frammentazione del sistema...

Evidenzio, comunque che La legge non nega la possibilità di scegliere l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano, in fase di approvazione dello Statuto.

2) ridefinisce le regole per incentivare i comuni a formare le Unioni e per i comuni molto

piccoli a promuovere le Fusioni. Rispettando la storia democratica delle singole comunità ma, contemporaneamente, sostenendo l'esigenza di un nuovo modello di collaborazione che superi il «nanismo» nella organizzazione dei servizi (che costa di più, o peggio, non permette neppure di darli i servizi).

Con la legge di stabilità approvata ieri sera sono stati previsti 30 milioni per incentivare le Unioni dei Comuni e 30 milioni per incentivare le Fusioni di Comuni.

3) definisce le funzioni di area vasta e, in attesa della riforma costituzionale, le Province diventano enti di secondo livello e di area vasta. Saranno le Regioni, dopo la riforma Costituzionale, se lo vorranno, a ridisegnare diversi sistemi di area vasta, ma le funzioni sono già definite da questa legge e sono quelle non attribuibili ai Comuni per le caratteristiche di sovra-comunalità. L'area vasta, così come è in tutta Europa, è una dimensione intermedia tra i Comuni e le Regioni, è un ente di secondo livello espressione dei Comuni. Con lo statuto sarà possibile riconoscere la peculiarità di ogni nuova realtà di area vasta, ma mi preme sottolineare che la legge ha riconosciuto la peculiarità delle aree totalmente di montagna riconoscendo funzioni ad hoc per loro.

Sia i rappresentanti dei Comuni che quelli delle Regioni hanno dato parere favorevole a questo Disegno di Legge e, poiché nell'opinione pubblica è prevalente la richiesta di dare un nuovo assetto alle istituzioni locali, spetta adesso noi a essere coerenti con gli impegni presi.

L'urgenza dell'approvazione della legge sta proprio nell'esigenza di non tradire l'attesa dei cittadini ed è anche la necessità di rendere credibile il Parlamento che non può discutere all'infinito e poi affossare le riforme promesse.

Una coerenza che, nel corso del dibattito parlamentare, non ho sempre ravvisato nelle forze politiche che come noi in campagna elettorale avevano sostenuto l'esigenza del superamento delle Province... anzi, ho visto che molti giovani, pur portatori di freschezza, hanno già imparato i giochi della vecchia politica... negare l'evidenza, per interessi elettorali o di parte.

Infatti, si è contrastato il Disegno di Legge proponendo commissariamenti delle attuali Province e continuando a ignorare che, se non si procedesse in questo modo, saremmo costretti a rinnovare i consigli provinciali e rimandare la riforma nel 2019.

Tutto questo anche se – in maniera molto trasparente – nello stesso giorno del mese di luglio, il Governo ha approvato sia il Disegno di Legge che stiamo discutendo che la proposta di riforma costituzionale che abroga le Province, scegliendo l'unico percorso possibile per giungere nei tempi più brevi alla cancellazione dalla Costituzione delle Province.

Province che comunque cambiano fisionomia, diventando enti di area vasta e di secondo livello e con funzioni chiare e evidenti, adesso si dovrà calendarizzare la riforma costituzionale per completare coerentemente il percorso di riforma.

L'altro tema che ha creato molto dibattito è la valutazione sul risparmio dei costi che questa riforma comporterà, e nel far questo non si è tenuto conto dell'insieme dei risultati e delle opportunità che questa riforma deve poter comportare per il Paese:

Le Città Metropolitane potranno attrarre più investimenti con una programmazione sovracomunale che ne semplifichi il sistema urbano con nuovi modelli di gestione dei servizi pubblici e di pianificazione, generando anche economie di scala. Quanto vale ciò ?

Le Unioni dei Comuni che oggi rappresentano circa il 10% dei comuni, potrebbero raggiungere i livelli delle altre realtà europee avanzate, dove le Unioni gestiscono i servizi per l'80% dei Comuni. Il risparmio sarebbe molto rilevante, pensate solo ai costi amministrativi che verrebbero minimizzati. Per questo mi è sembrato molto importante che la legge di stabilità abbia previsto, per raggiungere questo obiettivo incentivi per 60 milioni di euro. Non è un costo ma un investimento.

Per le Province il vero risparmio di tempo e di soldi è nella chiarezza di «chi fa che cosa», è nell'evitare sovrapposizioni senza senso e nella definizione di competenze e funzioni chiare.

Ma quello che è stato poco evidenziato è che con questa legge, articolo 15 quarto comma, qualora normative statali o regionali abbiano servizi a rete di rilevanza economica tramite agenzie

di carattere provinciale o subprovinciale provinciale, le leggi regionali o statali debbono prevedere la soppressione di tale agenzie o enti, attribuendo le funzioni alle Province nel nuovo assetto di area vasta e alle Città Metropolitane. Questo vuole dire superare le centinaia di enti intermedi e assegnare all'area vasta la gestione dei servizi a rete.

Ed inoltre, sempre in tema di efficienza e risparmi, la legge prevede che non ci sia più l'obbligo del livello provinciale per l'organizzazione periferica delle amministrazioni statali: questo vuole dire riorganizzare le Prefetture, i Provveditorati agli Studi ed altri enti.

Per tutti questi motivi, approvare questa legge vuole dire compiere un grande passo in avanti nel modernizzare il Paese. Questa è una legge «storica» perché rappresenta un coerente riordino di tutti gli organi previsti nel nostro quadro istituzionale.

È la dimostrazione che facciamo sul serio: abbiamo chiesto fiducia per modernizzare questo Paese e lo stiamo facendo.

Concludo con Italo Calvino: «di una città non godi le sette o le settantasette meraviglie ma la risposta che dà ad una tua domanda». Noi riteniamo che questa legge contribuisca a dare una risposta alla domanda di semplificazione ed efficienza che viene dai cittadini.

[UMBERTO D'OTTAVIO](#). Grazie Presidente, voterò in dissenso dal mio gruppo e ne sono dispiaciuto. Si è aperta nel nostro Paese un dibattito sulle riforme istituzionali e il PD ha deciso di metterci tutto il suo impegno.

Separare, in modo così drammatico, il tema della Province da tutto il resto l'ho trovato ingiusto e immotivato.

In questi mesi gli amministratori e i dipendenti delle Province sono stati additati come fossero i responsabili di tutti i guai della pubblica amministrazione.

Le Province sono state, invece, il luogo dove si sono inventate e sperimentate le politiche per il territorio e per lo sviluppo economico e sociale.

Un'altra strada poteva essere seguita e poteva essere possibile. Magari dentro un percorso più complessivo, magari facendo diventare tutte le Province con gli stessi poteri di quelle di Trento e Bolzano. Magari rendendo meno complicate la nascita delle città metropolitane.

Spero che il Senato possa migliorare questo provvedimento nell'interesse della democrazia e della partecipazione.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO <u>N. 1</u> DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	Nota di variazioni 1866-ter	434	434		218	291	143	27	Appr.

2	Nom.	odg 9/1866-A/1	438	361	77	181	30	331	27	Resp.
3	Nom.	Ddl 1886-A - voto finale	479	478	1	240	313	165	19	Appr.
4	Nom.	Ddl 1542-A e ab.- em.4.250,252,253	426	426		214	70	356	40	Resp.
5	Nom.	em. 4.221	433	433		217	69	364	40	Resp.
6	Nom.	em. 4.900	438	438		220	351	87	39	Appr.
7	Nom.	em. 4.901	442	442		222	355	87	39	Appr.
8	Nom.	articolo 4	444	442	2	222	289	153	39	Appr.
9	Nom.	em. 5.300	443	442	1	222	24	418	38	Resp.
10	Nom.	em. 5.302	447	445	2	223	337	108	37	Appr.
11	Nom.	articolo 5	449	449		225	292	157	37	Appr.
12	Nom.	articolo 7	451	450	1	226	293	157	37	Appr.
13	Nom.	em. 8.13	448	448		225	67	381	37	Resp.

F = Voto favorevole (in votazione palese). - C = Voto contrario (in votazione palese). - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta). - A = Astensione. - M = Deputato in missione. - T = Presidente di turno. - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale. - X = Non in carica.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo. Ogni singolo elenco contiene fino a 13 votazioni. Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

INDICE ELENCO N. 2 DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
14	Nom.	articolo 8	452	452		227	298	154	37	Appr.
15	Nom.	em. 9.4	451	451		226	74	377	37	Resp.
16	Nom.	em. 9.16	448	446	2	224	45	401	37	Resp.
17	Nom.	em. 9.28	449	448	1	225	64	384	36	Resp.
18	Nom.	em. 9.50	453	453		227	66	387	36	Resp.
19	Nom.	articolo 9	455	454	1	228	297	157	36	Appr.
20	Nom.	em. 10.800	450	450		226	160	290	36	Resp.
21	Nom.	em. 10.901	448	448		225	361	87	36	Appr.
22	Nom.	em. 10.300	447	447		224	48	399	36	Resp.
23	Nom.	em. 10.301	446	445	1	223	140	305	36	Resp.
24	Nom.	articolo 10	452	430	22	216	294	136	35	Appr.
25	Nom.	articolo 10-bis	452	428	24	215	290	138	34	Appr.
26	Nom.	em. 11.2	452	451	1	226	155	296	34	Resp.

INDICE ELENCO N. 3 DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
27	Nom.	em. 11.1	450	450		226	161	289	34	Resp.
28	Nom.	em. 11.18	442	438	4	220	111	327	34	Resp.
29	Nom.	em. 11.901	440	440		221	357	83	34	Appr.
30	Nom.	articolo 11	446	446		224	296	150	34	Appr.
31	Nom.	em. 12.900	454	454		228	449	5	34	Appr.
32	Nom.	articolo 12	444	443	1	222	293	150	34	Appr.
33	Nom.	em. 12-bis. 300, 301, 303	439	439		220	74	365	34	Resp.
34	Nom.	em. 12-bis. 312, 313, 315	440	437	3	219	69	368	34	Resp.
35	Nom.	em. 12-bis. 304, 305, 306	431	431		216	66	365	33	Resp.
36	Nom.	em. 12-bis. 316	432	432		217	67	365	33	Resp.
37	Nom.	em. 12-bis. 310, 311	422	422		212	68	354	33	Resp.
38	Nom.	em. 12-bis. 317, 320	429	428	1	215	69	359	33	Resp.
39	Nom.	em. 12-bis. 322, 323	432	432		217	70	362	33	Resp.

INDICE ELENCO [N. 4](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
40	Nom.	em. 12-bis. 900	437	436	1	219	358	78	33	Appr.
41	Nom.	em. 12-bis. 19	438	438		220	73	365	33	Resp.
42	Nom.	articolo 12-bis	437	437		219	286	151	33	Appr.
43	Nom.	em. 12-ter. 200, 201, 202	432	432		217	65	367	33	Resp.
44	Nom.	em. 12-ter. 205, 206, 207	426	426		214	68	358	33	Resp.
45	Nom.	em. 12-ter. 210, 211	431	431		216	70	361	33	Resp.
46	Nom.	em. 12-ter. 1000	416	416		209	337	79	32	Appr.
47	Nom.	em. 12-ter. 212	419	419		210	58	361	32	Resp.
48	Nom.	em. 12-ter. 214	303	303		152	303		32	Appr.
49	Nom.	articolo 12-ter	301	300	1	151	300		31	Appr.
50	Nom.	articolo agg. 12-ter. 0200	317	315	2	158	18	297	30	Resp.
51	Nom.	em. 13.201	305	303	2	152	4	299	30	Resp.
52	Nom.	em. 13.900	377	377		189	284	93	31	Appr.

INDICE ELENCO [N. 5](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
53	Nom.	em. 13.800	380	365	15	183	286	79	31	Appr.
54	Nom.	em. 13.13	391	391		196	22	369	31	Resp.

55	Nom.	articolo 13	399	398	1	200	278	120	31	Appr.
56	Nom.	em. 14.7	396	396		199	29	367	31	Resp.
57	Nom.	articolo 14	400	399	1	200	277	122	31	Appr.
58	Nom.	em. 15.200, 15.202, 15.203	403	403		202	50	353	31	Resp.
59	Nom.	em. 15.18	407	406	1	204	35	371	31	Resp.
60	Nom.	em. 15.300	409	391	18	196	33	358	31	Resp.
61	Nom.	subem. 0.15.900.1	411	411		206	32	379	31	Resp.
62	Nom.	subem. 0.15.900.3	408	408		205	17	391	31	Resp.
63	Nom.	em. 15.900	410	394	16	198	316	78	31	Appr.
64	Nom.	em. 15.1000	410	393	17	197	315	78	31	Appr.
65	Nom.	em. 15.206, 15.208	414	397	17	199	34	363	31	Resp.

INDICE ELENCO [N. 6](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
66	Nom.	em. 15.210	413	397	16	199	33	364	31	Resp.
67	Nom.	em. 15.223	414	414		208	32	382	31	Resp.
68	Nom.	em. 15.228, 15.229	412	412		207	32	380	31	Resp.
69	Nom.	em. 15.232, 15.233, 15.234	416	399	17	200	32	367	31	Resp.
70	Nom.	em. 15.235	405	405		203	31	374	31	Resp.
71	Nom.	em. 15.303	412	382	30	192	17	365	31	Resp.
72	Nom.	em. 15.238, 15.240	408	408		205	47	361	31	Resp.
73	Nom.	em. 15.241, 15.242	407	407		204	48	359	31	Resp.
74	Nom.	em. 15.246	405	388	17	195	30	358	31	Resp.
75	Nom.	em. 15.247	401	385	16	193	30	355	31	Resp.
76	Nom.	em. 15.248	403	386	17	194	30	356	31	Resp.
77	Nom.	em. 15.249	407	316	91	159	31	285	31	Resp.
78	Nom.	em. 15.302	404	325	79	163	50	275	31	Resp.

INDICE ELENCO [N. 7](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
79	Nom.	em. 15.250	397	321	76	161	47	274	32	Resp.
80	Nom.	em. 15.251	391	306	85	154	31	275	31	Resp.
81	Nom.	em. 15.252	393	304	89	153	30	274	31	Resp.
82	Nom.	em. 15.83 rif.	393	304	89	153	303	1	31	Appr.
83	Nom.	em. 15.260, 15.261, 15.262	391	316	75	159	49	267	31	Resp.
84	Nom.	em. 15.274	385	380	5	191	112	268	32	Resp.

85	Nom.	em. 15.800	389	300	89	151	39	261	32	Resp.
86	Nom.	em. 15.802	387	385	2	193	48	337	32	Resp.
87	Nom.	articolo 15	393	393		197	278	115	32	Appr.
88	Nom.	em. 15-bis. 1000	397	397		199	323	74	31	Appr.
89	Nom.	articolo 15-bis	394	394		198	317	77	31	Appr.
90	Nom.	articolo 15-ter	390	389	1	195	308	81	31	Appr.
91	Nom.	articolo agg. 15-ter 05	388	387	1	194	26	361	31	Resp.

INDICE ELENCO [N. 8](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
92	Nom.	em. 16.2	399	399		200	103	296	31	Resp.
93	Nom.	em. 16.350	401	401		201	25	376	31	Resp.
94	Nom.	articolo 16	400	381	19	191	281	100	31	Appr.
95	Nom.	em. 18.300	283	281	2	141	12	269	45	Resp.
96	Nom.	subem. 0.18.1000.1	291	289	2	145	283	6	44	Appr.
97	Nom.	em. 18.1000	313	311	2	156	294	17	43	Appr.
98	Nom.	em. 18.200	393	392	1	197	43	349	40	Resp.
99	Nom.	em. 18.302	387	387		194	291	96	40	Appr.
100	Nom.	articolo 18	391	391		196	280	111	39	Appr.
101	Nom.	articolo 20	386	384	2	193	277	107	39	Appr.
102	Nom.	articolo 20-bis	389	389		195	279	110	39	Appr.
103	Nom.	em. 20-ter 1000	395	395		198	323	72	39	Appr.
104	Nom.	articolo 20-ter	393	393		197	306	87	39	Appr.

INDICE ELENCO [N. 9](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
105	Nom.	em. 21.3	395	369	26	185	86	283	39	Resp.
106	Nom.	articolo 21	396	378	18	190	299	79	39	Appr.
107	Nom.	articolo 21-bis	390	374	16	188	296	78	39	Appr.
108	Nom.	em. 22.800	398	396	2	199	395	1	39	Appr.
109	Nom.	articolo 22	394	390	4	196	310	80	39	Appr.
110	Nom.	articolo 22-bis	394	376	18	189	367	9	39	Appr.
111	Nom.	articolo agg. 22-bis 08	397	396	1	199	70	326	39	Resp.
112	Nom.	articolo agg. 22-bis 0200	397	396	1	199	118	278	39	Resp.
113	Nom.	em. 23.1	393	393		197	73	320	39	Resp.
114	Nom.	em. 23.800	389	389		195	374	15	39	Appr.

115	Nom.	subem. 0.23.1000.1	391	311	80	156	17	294	39	Resp.
116	Nom.	em. 23.1000	394	325	69	163	292	33	39	Appr.
117	Nom.	em. 23.1001	395	395		198	383	12	39	Appr.

INDICE ELENCO [N. 10](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
118	Nom.	em. 23.1002	396	329	67	165	313	16	39	Appr.
119	Nom.	em. 23.200	397	397		199	36	361	39	Resp.
120	Nom.	articolo 23	389	372	17	187	288	84	39	Appr.
121	Nom.	articolo agg. 23.02	391	374	17	188	16	358	39	Resp.
122	Nom.	articolo agg. 23.011	385	382	3	192	28	354	39	Resp.
123	Nom.	articolo agg. 23.0300	399	397	2	199	30	367	39	Resp.
124	Nom.	articolo agg. 23.015	398	327	71	164	30	297	39	Resp.
125	Nom.	articolo agg. 23.023	396	380	16	191	15	365	39	Resp.
126	Nom.	articolo agg. 23.024	396	382	14	192	21	361	38	Resp.
127	Nom.	articolo agg. 23.025	396	377	19	189	99	278	38	Resp.
128	Nom.	em. 23-bis.1000	393	390	3	196	383	7	38	Appr.
129	Nom.	articolo 23-ter	397	395	2	198	300	95	38	Appr.
130	Nom.	odg 9/1542-A/15	384	381	3	191	17	364	38	Resp.

INDICE ELENCO [N. 11](#) DI 11 (VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 136)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
131	Nom.	odg 9/1542-A/19	379	376	3	189	16	360	38	Resp.
132	Nom.	odg 9/1542-A/20	390	387	3	194	29	358	38	Resp.
133	Nom.	odg 9/1542-A/21	384	383	1	192	30	353	38	Resp.
134	Nom.	odg 9/1542-A/22	392	391	1	196	36	355	38	Resp.
135	Nom.	odg 9/1542-A/24	390	386	4	194	29	357	38	Resp.
136	Nom.	Ddl 1542-A e ab.- voto finale	295	288	7	145	277	11	37	Appr.